Fondatore RENATO CASALBORE

Giovedì 29 agosto 2024 ANNO 79 · N. 238 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

NUOVA CHAMPIONS: ALLE 18 SORTEGGIO DA BRIVIDI PER 5 ITALIANE

I GIORNI DELLA JUVE: ACCOGLIENZA TRIONFALE PER L'OLANDESE, GIUNTOLI ORA TENTA L'ULTIMO COLPO

Delirio Koop Sprint Sancho

Bagno di folla al JMedical per il centrocampista acquistato dall'Atalanta. «Che felicità! Sono nel club più grande. Porto rincorse, gol e assist. Mi piace il calcio d'attacco di Motta». Chiesa al Liverpool per 15 milioni. Per l'inglese si tratta il prestito con lo United 2-3-4-5-8-9

VAGNATI IN PRESSING PER AVERE I SOLDI

Albian Hajdari, 21 anni, difensore del Lugano

Toro, assalto a Hajdari Ma Cairo va convinto

Servono 5 milioni: la cessione di Tameze (Parma, Paok o Arabia) può sbloccare l'affare. Marsiglia su Sanabria. Maripan e Walukiewicz: oggi gli annunci

10-11-13

L'ABBRACCIO DI NAPOLI

Gioia Lukaku Abraham vede Milan

Saelemaekers alla Roma. Nervi tesi De Rossi-Cristante 7-15

CONFERENCE/RITORNO SPAREGGI

Rischiatutto viola Palladino è già al bivio in Ungheria

Col Puskas Akademia la Fiorentina chiede i gol a Kean dopo il 3-3 di Firenze. Preso Adli 19

US OPEN/CONTRO MICHELSEN

È un mezzogiorno di fuoco per Sinner I tifosi sono con lui

Alle 18 italiane di nuovo in campo. «Grazie per il sostegno». Favola Bellucci 28-29

PARALIMPIADI: OGGI SI COMINCIA

Che forza, Italia! Puoi fare la storia

Mattarella applaude la sfilata azzurra. Il nuoto potenziale miniera d'oro

30-31

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

Teun Koopmeiners, 26 anni, arriva dall'Atalanta che ha ufficializzato la cessione dell'olandese con un comunicato di una riga

Il popolo bianconero è già pazzo dell'olandese, emozionato quando abbraccia Giuntoli. Contro la Roma lo Stadium sarà esaurito. Già venduti 32 mila biglietti per Juve-Napoli, aspettando di sapere quando si giocherà

Marco Bo
TORINO

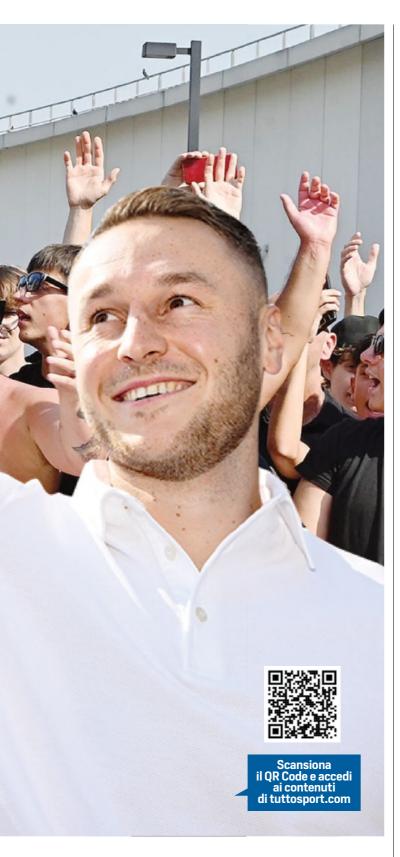
KOOP OCCHI LUCIDI A

«Che gioia! Ora gol, assist e

«Ho scelto questo club perché è il più grande d'Italia. Sì, ho parlato con Motta: mi piace che la squadra scenda sempre in campo per attaccare»

Chiamatelo "Effetto Koopmeiners". Dopo un inseguimento durato otto mesi, il suo arrivo a Torino innesca un effetto detonante nella tifoseria bianconera. Già di per sè riaccesa dalla vetta in solitaria e il gioco entusiasmante di Thiago Motta. Peraltro espresso con i giovani esordienti provenienti dalla cantera, in attesa di poter contare anche sui big che in questi giorni hanno reso metallizzato il mercato del dt Cristiano Giuntoli. L'accoglienza per il prossimo numero 8 juventino al J Medical per le visite che hanno preceduto la firma del suo contratto quinquennale è stata da star: del resto, si sa, più lunga è l'attesa, più grande è il piacere. E il piacere di poter sognare con Mister Koop ha scatenato cori e speranze a due passi dall'Allianz Stadium dove domenica l'olandese si presenterà al pubblico. Non è scontato, però, che lo farà vestito da calciatore in quanto la convocazione per la partita con la Roma non si può dare per scontata, alla luce del fatto che avrebbe appena tre sedute con il gruppo dopo essersi allenato da solo negli ultimi venti giorni in seguito alla rottura completa con l'Atalanta. A proposito della sfida con la Roma di domenica sera, il colpo d'occhio per Teun sarà sicuramente d'effetto visto che anche per questa gara si registra l'esaurito. Chi vuole comprare un biglietto, infatti, deve sperare nelle "rivendite" degli abbonati che non potranno essere allo stadio perché ancora in vacanza. Che nel mondo bianconero si respiri aria fresca, ossigenata, stile alta montagna, lo confermano altri dati di vendita: già bruciati oltre 32 mila biglietti per Juventus-Napoli anche se non si conosce esattamente la data che graviterà intorno al 22 settembre, mentre i pacchetti Champions League, che danno diritto a vedere tutte le 4 sfide interne che la Juve affronterà, sono stati acquistati già da 3 mila tifosi al buio, dunque senza conoscere il nome dei rivali che verrà svelato solo oggi con il sorteggio che si tiene a Montecarlo nel tardo pomeriggio.

«Ho chiesto di avere la maglia numero 8: è quella che avevo da bambino»

Dunque Koopmeiners non poteva arrivare in un momento più intenso per questa Juventus di Thiago Motta che ieri ha festeggiato il compleanno numero 42 con la famiglia. Il tecnico sa perfettamente cosa fare del regalo consegnatogli dalla società. Potrà utilizzare Koopmeiners soprattutto nel ruolo di sottopunta, dunque come perno offensivo centrale del tridente a supporto di Vlahovic. In realtà l'olandese si alternerà di posizione continuamente con Yildiz che do-

A TORINO
e rincorse»

vrebbe partire a sinistra, con Nico Gonzalez,a occupare la fascia destra, sempre che nel gruppo non arrivi al fotofinish anche Sancho a scompaginare le gerarchie. Nella serata di ieri il club ha comunicato le cifre ufficiali dell'operazione Koop - 51,3 milioni di euro pagabili in 4 esercizi e 3,4 milioni di oneri accessori ed eventuali 6 milioni di bonus - e le prime parole dell'olandese che nel video in cui incontra Giuntoli mostra gli occhi lucidi per l'emozione di aver finalmente messo piede nella casa della Juve. «Sono molto felice, finalmente il sogno si realizza dopo una lunga attesa. Ho scelto la Juventus perché è il club più grande d'Italia. Bellissimo anche il modo con cui la squadra gioca con Thiago Motta. Ho parlato con lui e ho visto le due partite di campionato vinte in cui si è attaccato molto e ora siamo in testa alla classifica. Meglio i gol o gli assist? Voglio fare tutto per la Juve: reti, assist e difendere. Correrò tanto e darò tutta l'energia che ho. Giocherò con la maglia numero 8: ho chiesto se il numero era disponibile perché è il numero che avevo sin da bambino e nel mio primo club. Ai tifosi bianconeri dico "Dai, vinciamo insieme. Forza Juve!"».

Oggi sosterrà il primo allenamento e domenica è atteso allo stadio

I tifosi sono entusiasti per questa rivoluzione tecnica

«Mercato stellare Si sogna!»

«Se dovesse arrivare Sancho, la Juve meriterebbe un 10. Grande Motta, che bello i giovani titolari»

Lorenzo Aprile
TORINO

Koop scalda il tifo juventino già bollente di suo per la vetta ritrovata dopo le due convincenti vittorie targate Motta, con un gioco brillante dove emerge la propensione ad attaccare dal primo all'ultimo minuto. Ad accogliere Mister Koopmeiners circa cinquecento bianconeri dal tasso di ottimismo altissimo. Leggere per credere, del resto il mercato firmato dal direttore tecnico Cristiano Giuntoli ha letteralmente esaltato il popolo bianconero: «Che voto al mercato della Juventus? Potrei dare nove e mezzo, una campagna acquisti eccezionale anche in ottica di contenimento dei costi per la voce ingaggi. Giocatori di qualità senza dover strapagare stipendi». Le voci e i commenti davanti al J Medical assomigliano a un coro: dagli occhi ricolmi di gioia e speranza dei più piccoli sostenitori bianconeri, alla voglia di rivalsa dei più grandi, che pensano con gioia ai prossimi impegni della stagione: «Per ora mercato stellare, Koopmeiners lo aspettavamo e ora che è arrivato siamo tutti ancora più contenti. In attesa che possa arrivare anche Sancho il mio voto al mercato della Juventus è 9. Con l'attaccante inglese salirebbe sicuramente a dieci!». Ma i tifosi non solo contenti per i volti nuovi arrivati alla Continassa, l'esplosione dei giovani cresciuti nella cantera bianconera stuzzica altrettanto l'orgoglio di chi da sempre ha la fede bianconera: «Vedere ragazzi giovani, prodotti del vivaio che sanno affermarsi così bene alle loro prime uscite con la squadra dei grandi non può che inorgoglirci. Motta ha avuto coraggio a fare esordire i ragazzini nelle primissime partite dove solitamente ci sono incognite. Ci voleva uno come Motta, che portasse aria fresca e idee nuove. Finalmente si vede un ritmo più serrato, calciatori che corrono veloci e non camminano come a volte ho visto la stagione passata». L'idea della Juventus più giovane accomuna un po' tutti: «Sono contentissimo di aver visto l'allenatore puntare su gente che non si conosce. Alla prima partita contro il Como ero allo stadio e quando ho sentito lo speaker annunciare Mbangula titolare mi sono detto "Ma chi è Mbangula?", poi il ragazzo ce l'ha fatto capire subito chi è, segnando un grande gol. Era auspicabile questa rivoluzione anche nel modo di giocare, abbiamo trascorso gli ultimi anni a vedere il pallone che girava a velocità bassa e ora invece ci si diverte. Un bel gioco con sostenibilità economica». Sugli obiettivi a cui può puntare la Juventus quest'anno c'è un po' di divisione: si va dal «Siamo da scudetto con questa rosa», a «Per lo scudetto la favorita resta l'Inter» anche se non è facile individuare la dose di scaramanzia che accompagna queste frasi. E a proposito di pensieri, merita una citazione, anche questo intervento che potete trovare nel video di tuttosport.com nella raccolta di pareri dei tifosi: «Devo essere sincero, mi fa effetto vedere di nuovo la Juve che lotta con passione in campo per vincere». Sugli uomini destinati a fare la differenza i più gettonati sono tre: Koopmeiners, Motta e Vlahovic. «Con Thiago in panchina Dusan quest'anno esploderà».

Molti parlano già di scudetto e Vlahovic è indicato come l'uomo della svolta

Koopmeiners accolto dai tanti tifosi accorsi al J Medical

L'ANNUNCIO | PER MOTIVI FAMIGLIARI

Dusan: «Salterò 2 gare della Serbia»

Non soltanto Douglas Luiz e Brener lavoreranno alla Continassa dutante la sosta per gli impegni della nazionali visto che clamorosamente il ct del Brasile non li ha convocati. Probabile che Thiago Motta possa avere anche se magari non per tutto il tempo anche Dusan Vlahovic. L'attaccante serbo, infatti, ieri pomeriggio ha postato su instagram un annuncio che recitava così: «Oggi ho informato lo staff della Nazionale serba che per motivi famigliari non potrà rispondere alla chiamata del commissario tecnico per le prossime due partite di Nations League contro la Spagna e la Danimarca». Possibile dunque che per motivi famigliari chieda qualche giorno di permesso alla Juventus ma in assoluto spenderà meno energie durante la sosta. In questo avvio di campionato DV9 ha beneficato del gioco particolarmente aggressivo della Juventus che in due partite gli ha permesso di colpire due legni e vedersi annullare un gol con il Como e realizzare una doppietta al Bentegodi contro il Verona. Domenica sera sfiderà la Roma a Torino cercando la terza rete stagionale contro i giallorossi che due anni fa punì a Torino con una magistrale punizione da fuori area.

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Juventus	6	2	2	0	0	6	0
Inter	4	2	1	1	0	4	2
Torino	4	2	1	1	0	4	3
Parma	4	2	1	1	0	3	2
Udinese	4	2	1	1	0	3	2
Genoa	4	2	1	1	0	3	2
Empoli	4	2	1	1	0	2	1
Atalanta	3	2	1	0	1	5	2
Lazio	3	2	1	0	1	4	3
Napoli	3	2	1	0	1	3	3
Verona	3	2	1	0	1	3	3
Cagliari	2	2	0	2	0	1	1
Fiorentina	2	2	0	2	0	1	1
Milan	1	2	0	1	1	3	4
Roma	1	2	0	1	1	1	2
Monza	1	2	0	1	1	0	1
Venezia	1	2	0	1	1	1	3
Bologna	1	2	0	1	1	1	4
Como	1	2	0	1	1	1	4
Lecce	0	2	0	0	2	0	6

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 3 RETI: Retegui (Atalanta, 1 rig.). **2 RETI:** Brescianini (Atalanta); Thuram (Inter); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Man (Parma); Mosquera (Verona).

3ª GIORNATA
DOMANI
Venezia-Torino **ore 18.30**
Inter-Atalanta **ore 20.45**
SABATO 31/8
Bologna-Empoli **ore 18.30**
Lecce-Cagliari **ore 18.30**
Lazio-Milan **ore 20.45**
Napoli-Parma **ore 20.45**
DOMENICA 1/9
Fiorentina-Monza **ore 18.30**
Genoa-Verona **ore 18.30**
Juventus-Roma **ore 20.45**
Udinese-Como **ore 20.45**

PROSSIMO TURNO
15/9
(orari, anticipi e posticipi da definire)
Atalanta-Fiorentina
Cagliari-Napoli
Como-Bologna
Empoli-Juventus
Genoa-Roma
Lazio-Verona
Milan-Venezia
Monza-Inter
Parma-Udinese
Torino-Lecce

Esterni girevoli Federico Chiesa, 26 anni, saluta la Juve dopo 131 partite, con 32 gol e 23 assist. Jadon Sancho, 24 anni, da gennaio a giugno ha giocato in prestito al Borussia Dortmund

Accelerata dei Reds che sorpassano il Barcellona, alle prese con problemi burocratici. Giuntoli al lavoro per una doppia uscita last minute: Arthur e Kostic

Chiesa via, fotofinish S

Federico al Liverpool per 15 milioni, bonus inclusi. La Juve tratta con lo United per il prestito dell'inglese, nel mirino del Chelsea: 48 ore per chiudere l'affare

Daniele Galosso
TORINO

Fino alla fine. Già: il motto che, in genere, ispira la Juventus in campo, accompagnerà i bianconeri anche lungo il rettilineo finale del mercato. I tifosi, accalcati fuori dal J Medical, ieri hanno potuto tributare il primo saluto a Teun Koopmeiners, ma la conclusione della più sfibrante telenovela dell'estate non chiude il sipario sulla sessione estiva del club. Di certo non in uscita, ma – chissà – forse nemmeno in entrata.

Il nome nel mirino di Cristiano Giuntoli, profilo avallato anche da Thiago Motta, è naturalmente quello di Jadon Sancho, esubero di lusso del Manchester United. L'operazione, però, è tutt'altro che semplice e in balia degli incastri che caratterizzano le ultime, convulse, ore di mercato: per questo, con ogni probabilità, si risolverà soltanto al fotofinish. Ma qual è lo stato dell'arte sulla trattativa? Nella giornata di ieri, Juventus e United si sono aggiornate con frequenza, dal momento che il direttore tecnico bianconero ha presentato ai Red Devils un'offerta migliorativa rispetto alle precedenti. E questo perché, nel frattempo, i bianconeri hanno salutato Federico Chiesa, destinazione Liverpool. Un addio, a meno di dodici mesi dalla scadenza del contratto, che ha evitato un divorzio a parametro zero nel 2025, innanzitutto. Che ha assicurato alle casse della Continassa una cifra vicina ai 15 milioni di euro, tra base fissa e bonus annessi. E che soprattutto, almeno in ottica Sancho, ha alleggerito il monte stipendi bianconero, depennando dalla lista i quasi 10 milioni lordi da elargire all'esterno.

Il rinnovato scenario, insomma, ha liberato almeno parzialmente le mani di Giuntoli, che infatti ieri ha ritoccato la proposta in favore dello United. Come? Alzando l'offerta per il prestito oneroso del talento inglese, non potendo accontentare i Red Devils riguardo l'obbligo di riscatto: così facendo, infatti, il dt bianconero agli occhi degli omologhi d'Oltremanica ha aumentato le garanzie circa un successivo riscatto, anche a fronte di un semplice diritto senza condizioni. Le parti si sono sentite in call, hanno avanzato proposte e ascoltato le rispettive deduzioni: si lavora in bilico su un filo sottile e altrettanto si farà nella giornata odierna. Con una seconda variabile sul tavolo, non di poco conto: l'ingaggio di Sancho, che tocca i 9 milioni netti a stagione. Anche in questo caso occorre trovare un compromesso, un punto di caduta che soddisfi – o almeno non scontenti – entrambe le parti: la Juventus garantirebbe la copertura di poco meno della metà dello stipendio, il Manchester pretende uno sforzo in più.

E quindi? E quindi oggi si continuerà a trattare, monitorando anche i movimenti del Chelsea, l'unico altro club a essersi seriamente interessato a Sancho. L'unica strada individuata dai Blues, alle prese con una lunga serie di esuberi, a propria volta, è quella di uno scambio, mettendo magari sul tavolo Sterling: lo United, per ora, ha risposto in maniera piuttosto fredda. Così proseguono i colloqui con i bianconeri, segretamente speranzosi di rimanere gli uni-

Filip Kostic, 31 anni

I NUMERI DEL MERCATO JUVE

Adzic	5	0,7
Cabal	14,8	2,2
Conceiçao	9	0*
Di Gregorio	20,8	3,7
Douglas Luiz	51,5	8,3
N. Gonzalez	38	3,5
Kalulu	3,3	2,5
Koopmeiners	58	4,5
Thuram	20,6	3,7
TOTALE	221	29,1

Aké	0	0,3
Alex Sandro	0	11,1
Barbieri	2,5	0,3
Barrenechea	11	0,3
Chiesa	15	9,3
De Sciglio	0	1,4
De Winter	10	0,8
Felix Correia	1,5	0,3
Frabotta	0	0,3
F. Gonzalez	0,5	0,8
Huijsen	18	0,7
Iling-Junior	17	0,7
Kaio Jorge	7,2	1,5
Kean	18	3,9
Miretti	0	1,9
Nicolussi C.	4,5	0,5
Rabiot	0	9
Rugani	0	3,9
Sekulov	2	0,3
Soulé	30	0,6
Szczesny	0	8**
TOTALE	137,2	55,9
SALDO	-83,8	-26,8

(tutte le operazioni si intendono comprensive di bonus e di obblighi di riscatto, ove presenti)
* il pagamento dello stipendio è compreso nella spesa per il prestito
** allo stipendio lordo è sottratta la cifra concordata per la buonuscita

Compleanno con il sorriso per Thiago Motta, 42 anni

Sancho

ci a proporre una soluzione per Sancho, in modo tale da riuscire a chiudere l'affare e, magari, pure alle proprie condizioni.

Però, c'è un però. E riguarda il concetto delle mani parzialmente libere per Giuntoli. Che ieri ha risolto il rebus più intricato dell'estate con Chiesa, d'accordo, ma che ancora non ha ultimato il lavoro sui giocatori al margini del progetto di Thiago Motta. Resta da piazzare Kostic che, sfumata l'ipotesi Fiorentina, pare storcere il naso all'opzione Southampton, secondo un atteggiamento che ha contraddistinto le sue ultime settimane. Resta da decifrare la situazione intorno a Djalò, che potrebbe salutare, ma anche restare come quarto centrale difensivo alle spalle di Bremer, Gatti e Danilo. Resta da collocare, soprattutto, Arthur, uno degli elementi che più pesano a bilancio: niente Fiorentina per il brasiliano, impervie le strade che portano a Lazio o Paok. Intanto, però, Giuntoli ha ceduto De Sciglio all'Empoli. E, appunto, Chiesa al Liverpool, che ier ha messo la freccia e superato di slancio la concorrenza del Barcellona, frenato dalle limitazioni finanziarie. «Sono pronto a cominciare una nuova avventura, ma prima voglio salutare i tifosi: grazie per l'affetto di questi anni, vi porterò nel cuore, e grazie anche al club – le parole dell'azzurro prima di decollare dall'aeroporto di Caselle –. Mi dispiace lasciare la Juventus così, ma sono veramente felice per questa nuova esperienza: io e la mia famiglia non vediamo l'ora di iniziarla». Il mercato di Giuntoli, invece, non è ancora finito.

L'ex milanista colpito dalla compattezza di squadra

Kalulu, spirito Juve «Forti e consapevoli Thiago essenziale»

Pierre Kalulu, 24 anni, ha esordito lunedì sera al Bentegodi

«Sono venuto qui per portare le mie qualità: energia e velocità. E qui ho trovato le carte in regola per essere competitivi in ogni torneo»

Daniele Galosso
TORINO

Pierre Kalulu ha messo piede nell'universo Juventus poche ore dopo il 3-0 recapitato dai bianconeri al Como. E ha esordito nello scampolo finale della sfida di Verona, conclusa con un successo di analoga portata. Le sensazioni strizzate fuori dal fresco condensato di emozioni, però, strizzano l'occhio a quella pacata serenità che sfoggia anche davanti ai microfoni. «No, non c'è euforia nell'ambiente – ha assicurato ieri, all'Allianz Stadium, nel corso della conferenza stampa di presentazione, andata in scena mentre poche centinaia di metri più in là una folla acclamava Koopmeiners al J Medical –. Lo spogliatoio è composto da ragazzi che vivono bene questo momento, c'è un clima positivo in cui si scherza. L'atteggiamento è quello giusto, senza alcun eccesso, perché c'è la consapevolezza che i risultati arrivati finora siano semplicemente figli del lavoro svolto in precedenza».

Un lavoro che il francese, arrivato in prestito con diritto di riscatto dal Milan, ha intrapreso in corso d'opera, agli ordini di un tecnico le cui richieste paiono sposarsi piuttosto bene con le caratteristiche che il difensore aveva sfoggiato, soprattutto, nella stagione del tricolore rossonero. «Sono qui per dare tutto e per portare al gruppo le mie qualità principali, che sono innanzitutto l'energia e la velocità – la considerazione del 24enne di Lione, che ha scelto il numero 15 sulle spalle –. Thiago Motta mi aveva manifestato, già al telefono, il desiderio di avermi con sé. Da dentro, ora, ho trovato un gruppo con una forte volontà di stare insieme, di giocare l'uno per l'altro, di essere sempre aggressiva. Ma già prima di arrivare a Torino, ovviamente, avevo visto giocare le squadre del mister, che esprimevano un bel calcio. La sua presenza è stata fondamentale nella mia decisione». Una scelta maturata dopo pochi giorni di riflessione, nell'alveo di un'estate che pareva destinata a non riservare novità al francese. «Ma non si può mai sapere cosa ci si debba aspettare e la Juventus rappresenta un'opportunità da cogliere al volo. Chiamata al momento giusto? È sempre il momento giusto per approdare alla Juventus, un club a cui tutti guardano e con un enorme blasone. Ora voglio portare la mia motivazione e anche la mia esperienza».

Ovvero quella di un giocatore che, arrivato in Italia quattro anni fa, ha già vinto uno scudetto da grande protagonista, anche se stenta ad ammetterlo. «Protagonista? Se lo dite voi, vi ringrazio...», la premessa a una risposta durante la conferenza, a tradire un misto di umiltà e di timidezza che fanno da contraltare al suo atteggiamento sempre molto aggressivo e battagliero in campo. «Ora un altro scudetto? Siamo una squadra che vuole fare molto bene, una squadra che vuole vincere ogni partita. Abbiamo tanti giocatori forti e le carte in regola per essere competitivi su tutti i fronti stagionali. È vero, ho vinto un titolo da poco, a Milano, ma il passato è passato e adesso occorre guardare avanti: la storia di questa annata è tutta da scrivere». A partire dal prossimo impegno, domenica sera, all'Allianz Stadium contro la Roma degli ex Soulé, Dybala e Paredes, una partita da non sbagliare per accrescere ancora l'entusiasmo e vivere nel migliore dei modi la successiva sosta per le Nazionali. «Non so se il mister deciderà di utilizzarmi, ma io mi sento bene e sono in forma. Le sensazioni sono delle migliori, il gruppo mi ha accolto bene e abbiamo subito raccolto buoni risultati. Gli infortuni dello scorso anno? Una stagione così può capitare durante la carriera, ma è tutto alle spalle». L'impatto al Bentegodi è stato positivo, la duttilità e l'aggressività che lo contraddistinguono sono elementi che a Thiago Motta piacciono molto. In contumacia dell'assenza di Weah, sulla destra, nessuno scenario può ritenersi precluso. «Intanto per me sarà l'esordio nella nuova casa: le prime volte generano sempre grande eccitazione, non vedo l'ora di vivere lo stadio pieno e il calore dei tifosi».

«Sto apprezzando la serenità con cui il gruppo riesce a vivere i risultati»

Giallorossi senza pace: colpi sul mercato e... a Trigoria

Roma, Danso sbuca tra DDR e Cristante

L'austriaco sbarca a Ciampino, il clima nel gruppo è rovente: lite tra il tecnico e il centrocampista

Francesco Tringali
ROMA

Non c'è pace a Trigoria. La favola Dybala ha evidentemente allontanato le nubi soltanto per qualche giorno, il ko contro l'Empoli sembra aver riannuvolato il cielo sopra la Roma. Nervi tesi in campo durante l'allenamento di ieri, quando Daniele De Rossi e Bryan Cristante sono stati protagonisti di un'accesa lite che, secondo qualche gola profonda, avrebbe portato i due addirittura alle mani. Una versione, quest'ultima, smentita dal club in serata, salvo però confermare la discussione animata. E quindi, di conseguenza, un'elettricità che in casa giallorossa sembra aumentare. Tutto sarebbe nato da un pallone perso da Cristante, rimproverato poco dopo da De Rossi che non avrebbe visto la grinta giusta per provare a recuperarlo. Da qui la risposta di Cristante e lo scambio di parole pesanti prima che i due venissero divisi dal resto del gruppo. In mezzo ci sarebbe finito anche Paredes, secondo molti fin troppo nelle grazie del tecnico. Il tutto mentre Ghisolfi accelerava sul mercato: ieri è stato il turno dell'arrivo di Kevin Danso, sbarcato a Ciampino neanche un'ora dopo l'atterraggio di Lukaku, è il rinforzo che mancava per offrire alla Roma un'opzione difesa in più. Muscoli e leadership lì in mezzo: l'austriaco, con i suoi 85 chili per 190 centimetri d'altezza si candida a essere una presenza decisiva in mezzo a Ndicka e Mancini, in caso di passaggio a una difesa a tre. Il costo dell'operazione (25 milioni di euro totali) implica un netto passo avanti dell'ultima linea giallorossa, in cui Danso si candida a esserne il pilastro così come dimostrato nel 3-5-2 del Lens. L'austriaco è già pronto, viaggia verso la convocazione per la sfida contro la Juventus, spera addirittura di ricevere la prima chance da titolare. De Rossi riflette, vorrebbe sfruttare la sosta per plasmare con più tempo un eventuale cambio modulo, lo stesso che permetterebbe di far funzionare meglio la presenza contemporanea di Dybala e Soulé. Dal 31 agosto in poi, con la rosa al completo sottomano, sarà più facile disegnare la nuova Roma. Che ha già scaricato Smalling e Abraham, ma i loro ingaggi al momento sono ancora a libro paga dei Friedkin. L'attaccante inglese però è prossimo alla partenza, sembrava destinato al West Ham prima che l'opzione Milan si riaprisse con scenari diversi e promettenti anche per De Rossi. L'operazione che prevede lo scambio tra Tammy e Saelemaekers sembra destinato a concludersi già oggi, per la Roma è previsto anche un conguaglio da dieci milioni. Abraham diventerebbe così il vice-Morata, niente male dopo la bocciatura come alternativa a Dovbyk strappatagli inaspettatamente da Shomurodov. L'asse Milano-Roma è bollente, i binari si stanno incrociando anche per un obiettivo comune. Il testa a testa è tutto per Manu Koné, centrocampista francese del Borussia Mönchengladbach, nel mirino della Roma vista l'imminente uscita di Edoardo Bove. Per il classe 2002, esploso con Mourinho e retrocesso da De Rossi, il Nottingham Forest è pronto a mettere sul piatto 10 milioni di euro, un tesoretto che la Roma utilizzerebbe per provare a spuntarla nella corsa a Koné. Ma il mercato non può bastare, a Trigoria c'è bisogno di riordinare le idee e di calmare al più presto acque fin troppo agitate.

Il club minimizza ma c'è chi parla di rissa per un pallone perso in partitella

Kevin Danso, 25 anni: ultime 4 stagioni al Lens

NAPOLI | ENTUSIASMO ALLE STELLE PER L'ATTACCANTE BELGA

La Lukaku mania cancella Osimhen

C'è anche McTominay. Procedono le trattative con l'Al Ahly per cedere Victor: il Chelsea offre meno

Raffaele Auriemma
NAPOLI

Ci vuole poco a sostituire un supereroe nel cuore dei tifosi. Basta prenderne un altro ed il gioco è fatto. L'uomo mascherato, il bomber dello scudetto è ormai sparito, fisicamente e spiritualmente. Non gioca più con il Napoli dallo scorso campionato, era il 26 maggio, e da 4 mesi è chiuso nella sua prigione dorata. Aspetta che qualcuno venga a liberarlo, aprendogli quelle sbarre da lui stesso installate, con una chiave tempestata di diamanti. Victor Osimhen è ormai prossimo dal diventare un ricordo per i fan del Napoli, tutti concentrati sull'Avenger che sta per sostituirlo: Big Rom. Al secolo trattasi di Romelu Lukaku, il centravanti preferito da Antonio Conte, che ieri è sbarcato in Italia per sottoporsi alle visite mediche e poi spostarsi a Napoli per presentarsi oggi a Castelvolturno. Manca solo l'annuncio ufficiale ed il bomber belga potrà essere ufficialmente il nuovo centravanti del Napoli, intanto i tifosi lo hanno già stretto in un abbraccio appassionato. I primi si sono presentati ieri mattina a Villa Stuart, dove Lukaku era arrivato per sottoporsi alle visite mediche, un'ora dopo essere atterrato a Ciampino con un volo proveniente da Bruxelles. Poi il viaggio in Van verso Napoli e qui il calore è diventato incandescente: circa 200 tifosi del Napoli lo hanno atteso davanti all'hotel sul corso Vittorio Emanuele, per poi ricevere l'ovazione dal pubblico presente in strada, affacciandosi dal roof top dello stesso hotel: saluti e baci rivolti alla sua nuova tifoseria. Lukaku è costato al Napoli 30 milioni di cartellino, più il 30% da versare al Chelsea sulla eventuale futura rivendita, lui guadagnerà circa 7 milioni netti a stagione. Il 31enne Big Rom ha preso il posto di Osimhen arrivato ormai agli sgoccioli nella sua complicata convivenza in maglia azzurra. Ieri il suo agente Calenda è stato a colloquio con i dirigenti dell'Al Alhi che gli avrebbero prospettato un ingaggio da 30 milioni di euro netti a stagione, per tre anni, mentre per il Napoli ci sarebbe un bonifico da 70 milioni di euro. Ed è una proposta che avrebbe superato anche quella del Chelsea, fermo a 65 milioni per il cartellino di Victor. Tra oggi e domani si conoscerà la nuova destinazione del bomber nigeriano. Tra oggi e domani è previsto anche l'arrivo a Roma di Scott McTominay, pure lui pronto a sottoporsi alle visite mediche per poi mettersi a disposizione di Antonio Conte. Il Napoli ha chiuso con il Manchester United l'acquisto del centrocampista scozzese al prezzo di 30,5 milioni di euro, mentre per il calciatore è pronto un contratto quadriennale da 2 milioni a stagione. Il ds Manna sta lavorando anche ai fianchi dell'Eintracht Francoforte per il laterale destro Ebimbe: chiesto il francese in prestito con diritto di riscatto.

Romelu Lukaku, 31 anni, ieri coccolato dai tifosi già a Villa Stuart

IN BREVE

BOLOGNA
ITALIANO PERDE NDOYE PER TRE SETTIMANE
(s.bu.) Dan Ndoye dovrà restare fuori tre settimane: gli esami hanno rilevato una lesione di primo grado al bicipite femorale destro. Sabato con l'Empoli quindi potrebbe esordire da titolare all'ala sinistra l'ex Juve Iling-Junior. Notizie migliori per Martin Erlic, il quale invece dovrà soltanto allenarsi a parte per qualche giorno. Probabile comunque che debba saltare l'impegno.

ARBITRI
MARCHETTI A INTER-ATALANTA, C'È GUIDA PER JUVE-ROMA
Domani alle 18.30 Venezia-Torino affidata a Marcenaro di Genova, poi Inter-Atalanta a Matteo Marchetti. Sabato alle 20.45, la sfida fra Lazio e Milan: designato Davide Massa. Domenica Juventus-Roma: toccherà a Marco Guida di Torre Annunziata, con i guardalinee Carbone e Peretti e il quarto uomo Feliciani, al monitor i saranno Di Paolo e Paterna.

L'Udinese e l'entusiasmo dei tifosi: in 1400 all'allenamento

UDINE. (r.bu.) Acceleratore sull'entusiasmo in casa Udinese dopo il successo contro la Lazio, con il secondo allenamento a porte aperte. Ben 1.400 i tifosi che hanno riempito il centro sportivo Bruseschi. Un appuntamento per il pubblico, per chi vive la passione bianconera, non un momento di marketing come sottolineato da mister Runjaic, con autografi e selfie finali con i giocatori. Il nuovo corso prende forma, con una bella carica di tutto l'ambiente.

Alle 18 a Montecarlo il sorteggio della nuova edizione che vede 5 rappresentanti della Serie A in corsa: Inter, Milan, Juve, Bologna e Atalanta. Sabato i calendari

Nuova Champions con l'Italia padrona

LE FASCE

1ª FASCIA	3ª FASCIA
MANCHESTER CITY	FEYENOORD
BAYERN MONACO	SPORTING LISBONA
REAL MADRID	PSV
PSG	SALISBURGO
LIVERPOOL	DINAMO ZAGABRIA
INTER	STELLA ROSSA
LIPSIA	LILLE
BORUSSIA DORTMUND	CELTIC
BARCELLONA	YOUNG BOYS

2ª FASCIA	4ª FASCIA
BAYER LEVERKUSEN	SLOVAN BRATISLAVA
ATLETICO MADRID	MONACO
ATALANTA	SPARTA PRAGA
JUVENTUS	ASTON VILLA
BENFICA	BOLOGNA
ARSENAL	GIRONA
BRUGGE	STOCCARDA
SHAKHTAR DONETSK	STURM GRAZ
MILAN	BREST

IL REGOLAMENTO

Ogni squadra gioca 8 partite contro 8 avversari diversi, 2 per ogni fascia. Quattro partite sono in casa e quattro in trasferta. Tutte le 36 squadre competono in una classifica unica. Alla fine della "fase campionato" le prime otto accedono agli ottavi di finale. Le squadre dal 9º al 24º posto disputano un turno di playoff con gare di andata e ritorno. Il tabellone finale verrà compilato secondo il criterio della classifica (la prima da un lato, la seconda dall'altro con il metodo delle teste di serie).

Spariscono i gironi, una sola classifica e per ogni squadra otto partite: quattro in casa e quattro in trasferta. Prime otto agli ottavi, 16 ai playoff

Stefano Salandin
TORINO

Grimaldi Forum di Montecarlo ore 18: nasce ufficialmente la nuova Champions League con i sorteggi (diretta Sky e in chiaro su TV8 a partire dalle 17.45) del nuovo format. Una competizione tutta nuova che vede ai nastri di partenza 36 squadre, invece delle 32 a cui eravamo abituati, che non saranno più suddivise in gironi ma faranno parte di un unico gruppo con classifica globale: nella fase iniziale (quella che chiameremo "Lega") ogni squadra giocherà otto partite (quattro in casa e quattro in trasferta) contro otto avversarie diverse provenienti da quattro fasce, desunte dal coefficiente per club Uefa, con ogni squadra che affronterà due avversarie per ciascuna fascia, una in casa e una in trasferta. I derby saranno possibili soltanto dagli ottavi: nella fase di Lega, non ci possono essere derby si possono sfidare un massimo di due squadre dello stesso paese (due spagnole, due inglesi, eccetera). Questo criterio riguarderà anche l'Italia che, unica in Europa, schiera al via ben 5 squadre (anche la Germania be ha uno in più ma si erma a 4) grazie al bonus innescato dal primato nell'ultimo ranking Uefa per nazioni.

E veniamo al sorteggio che, inevitabilmente, sarà differente da quello precedente con la formula a gironi: se si fosse infatti proceduto con il classico sorteggio manuale, si sarebbe dovuto ricorrere a una scenografia "monstre" di 36 Coppe con un migliaio di palline e tempi biblici. Inevitabile far ricorso alla tecnologia con un software che, dopo il sorteggio (manuale, questo sì) delle 36 squadre, abbinerà a ognuna le otto avversarie con le gare in casa e fuori. Il software (fornito da AE Live, con i criteri di casualità e conformità curati dal revisore esterno Ernst & Young) partirà dalla Fascia 1 e via via scenderà fino a completare gli abbinamenti. Quanto al calendario, sarà necessario aspettare almeno il primo pomeriggio di sabato perché, oltre alla complessità intrinseca, l'Uefa deve aspettare li abbinamenti di Europa League (sorteggio domani) e di Conference League (sorteggio sabato mattina) per evitare incroci i date nelle città che hanno club impegnati in competizioni diverse.

In 36 al via, 4 in più del vecchio format. Non ci saranno più ripescaggi

Le partecipanti alla Champions avranno dunque un loro campionato nella "Lega" con la differenza sostanziale che i punti confluiranno in una classifica unica e che, dunque, saranno drasticamente ridotti i rischi di gare ormai senza più interesse di classifica come accadeva nei gironi. Al termine della Lega, i primi otto club in classifica si qualificheranno per gli ottavi mentre dalla nona alla 16sima andranno ai playoff come teste di serie e quella dalla 17esima alla 24esima vi parteciperanno non come teste di serie. Le 12 squadre dalla 25esima all'ultima in classifica saranno invece definitivamente eliminate e non vi sarà più alcun ripescaggio nella Coppa inferiore. In caso di arrivo a pari punti si prenderà in esame: differenza reti superiore nella fase a gironi, maggior numero di gol segnati nella prima fase, maggior numero di gol in trasferta segnati, maggior numero di vittorie, maggior numero di vittorie esterne, maggior numero di punti ottenuti collettivamente dagli avversari affrontati nella prima fase.

Sorteggi in diretta su Sky e TV8: solo un'estrazione, poi ci pensa il software

Dopo la fase della Lega si svolgerà un solo sorteggio per stabilire la posizione delle prime otto classificate nella griglia dei playoff e da lì in avanti si andrà avanti con tabellone in stile tennistico. E non vi sarà più alcun paracadute che posa evitare i derby. L'Italia, lo ricordiamo, presenta al via l'Inter, il Milan, la Juventus, l'Atalanta e il Bologna, con li emiliani che si affacciano per la prima volta alla ribalta della prima competizione continentale per club.

Cambierà anche il criterio dei punti assegnati per stilare il ranking importante, come abbiamo visto, per ottenere il club aggiuntivo riservato alle prime due Federazioni. Con il format della nuova Champions il punteggio massimo che si potrà raggiungere in Champions sarà 46.5 (di cui 29 nella fase a gironi, rispetto ai 21 attuali), in Europa League sarà 40 (di cui 23 nella fase a gironi, rispetto ai 17 attuali) e in Conference toccherà quota 36,5 (di cui 20,5 nella fase a gironi, rispetto ai 14 attuali).

Carlo Ancelotti, 65 anni, ha vinto 5 Champions da allenatore, l'ultima con il Real Madrid, club che in bacheca ne ha 15

LE DATE

FASE A CAMPIONATO	
PRIMA GIORNATA	17-19 settembre 2024
SECONDA GIORNATA	1-2 ottobre 2024
TERZA GIORNATA	22-23 ottobre 2024
QUARTA GIORNATA	5-6 novembre 2024
QUINTA GIORNATA	26-27 novembre 2024
SESTA GIORNATA	10-11 dicembre 2024
SETTIMA GIORNATA	21-22 gennaio 2025
OTTAVA GIORNATA	29 gennaio 2025

SPAREGGI PER GLI OTTAVI 11-12 FEBBRAIO E 18-19 FEBBRAIO

OTTAVI	4-5 marzo e 11-12 marzo 2025
QUARTI	8-9 aprile e 15-16 aprile 2025
SEMIFINALI	29-30 aprile e 6-7 maggio 2025
FINALE	31 maggio 2025 a Monaco di Baviera

I PLAYOFF

Il Lille c'è e lo Slovan fa l'impresa

Si sono svolti ieri le gare di ritorno dei playoff di Champions League che hanno qualificato le ultime squadre a completare il quattro delle 36 partecipanti. La giornata è iniziata senza sorprese perché la Dinamico Zagabria ha battuto 2-0 il Qarabag in Azerbaigian con un gol dell'ex bianconero Marco Pjaca: un risultato che, unito al 3-0 dell'andata in casa, ha concesso il pass alla Dinamo. Anche il Lille ha ottenuto la qualificazione ai daini dello Slavia Praga a cui non è riuscita la rimonta del 2-0 subito all'andata in Francia: è finita 2-1 e oggi i francesi saranno nell'urna di Montecarlo. Sorride anche la Stella Rossa che non ha avuto problemi con il Bodo Glimt ch pure aveva vinto all'andato 2-1: il 2-0 in casa consente ai serbi di archiviare con successo i playoff. Durissima, infine, la sfida tra lo Slovan Bratislava e il Midtjylland. Dopo l'1-1 dell'andata e sotto di 2-1 fino all'82, lo Slovan ha ribaltato il risultato in 4 minuti e ha ottenuto una qualificazione che riporta la Slovacchia in Champions dopo 14 anni di assenza. Le ultime quattro qualificate, dunque, sono Dinamo Zagabria, Stella Rossa, Lille e Slovan Bratislava.

185 PARTITE SU 203 IN ESCLUSIVA SU SKY

Pioggia di milioni: 50 in partenza per Juve e Inter

Stefano Salandin
TORINO

Lo show avrà inizio questa sera, ma la sostanza non è tanto nelle palline e nel software,quanto nel jolly che l'Uefa cala sul tavolo del risiko calcistico europeo: l'aumento dei premi che garantirà la partecipazione alla nuova Champions League. A Nyon hanno accresciuto il montepremi generale che passa da 2 a 2,5 miliardi a stagione. Al di là del prestigio, della gloria, della gioia tifosa c'è un calcolo prosaico e sintetico: chi arriva in fondo può portare a casa fino a 155 milioni tra premi e bonus vari. Il totale. Ma cambiano anche i premi parziali che, nel caso specifico della Juventus, si assesteranno poco sopra i 49 milioni (seconda quota italiana dopo l'Inter a 50) tra bonus partecipazione, bonus posizione in campionato e market pool. Poi ci sono gli introiti che derivano dalle vittorie e dal passaggio del turno: 2 milioni a testa alle prime otto, 1 milione alle altre sedici. Nella prima fase "a campionato" verranno assegnati 2,1 milioni di euro per ogni vittoria e 700.000 euro per pareggio (con 8 vittorie si portano a casa 16,8, con un percorso medio intorno ai 10). La qualificazione agli ottavi vale 11 milioni, ai quarti 12,5, alle semifinali 15 milioni, alla finale 18,5 e la vittoria frutta 6.5 milioni. Il tutto a costituire un golosissimo jackpot alla fine di una lunga maratona calcistica

TURNI E TV

Tutte le partite (si giocherà 11 mesi su 12, quindi con la scomparsa della pausa invernale che era successiva ai gironi) continueranno a essere trasmesse il martedì e il mercoledì con 3 gare alle 18.45 e 7 alle 21.05 mentre dai quarti si giocherà sempre alle 21.05: l'ultima giornata dei gironi si giocherà in contemporanea. La grande novità, però riguarda la cosiddetta "settimana esclusiva" in cui dal martedì al giovedì si giocheranno sole le gare della Champions (e in altre due settimane quelle di Europa League e Conference League). Dagli ottavi in poi il tabellone sarà di tipo tennistico, vale a dire senza sorteggi ma con il percorso già delineato. Per quanto riguarda le tv, per il prossimo triennio (2024-2027) le Coppe Europee saranno in esclusiva su Sky (e Now, il servizio streaming) che ha deciso di non trasmettere nessun match delle italiane in "chiaro". Su TV8 in ogni turno sarà in onda in chiaro la miglior partita fra squadre straniere. Prime Video, servizio di Amazon, trasmetterà invece una gara di Champions League in esclusiva ogni mercoledì sera, dalla fase a gironi fino alle semifinali. Quindi, a meno di cambiamenti di programma per ora non previsti (Sky ha deciso di privilegiare gli abbonati) per seguire le italiane in Champions sarà necessario abbonarsi alla pay-tv o al servizio streaming Now.

Del Piero nella squadra di Sky

Per il Toro resta aperto il grande problema del braccetto di sinistra: c'è soltanto Masina

Cairo, dai a Vagnati 5

Carboni 2ª scelta o un last minute Variabile Tameze

Anche il Paok sul granata, oltre al Parma e all'Arabia: il Torino spera

Marco Bonetto
TORINO

Dipenderà da Cairo: alla fine darà o no 5 milioni o poco meno a Vagnati affinché il dt possa gettarsi all'ultimo secondo su Hajdari, o almeno su Carboni del Monza? Albian Hajdari, si sa da due mesi, è la prima scelta nel ruolo di braccetto sinistro: il difensore di piede mancino, stellina del Lugano, è ancora lì in bilico, conteso com'è dal Torino, dall'Augsburg e dal Basilea. Che ora potrebbe cedere il proprio difensore Van Breemen, anche lui di piede sinistro, all'Udinese: la trattativa è decollata ieri e se dovesse andare in porto permetterebbe al Basilea di andare a bussare in extremis alla società ticinese. Anche i tedeschi stanno cercando un braccetto di sinistra e da almeno una settimana hanno infittito i dialoghi con il Lugano. Morale: il Toro non gioca da solo questa partita, è una corsa contro il tempo, ma anche con al fianco una concorrenza pericolosa. I ticinesi chiedono circa 5 milioni per cedere Hajdari, che già da tempo ha dato la sua disponibilità a trasferirsi in granata. Se ne parlava a inizio luglio, quando Vagnati provò a prenderlo con una trattativa relativamente veloce. Ma poi dovette arrendersi sul più bello, perché non disponeva ancora delle risorse necessarie. Anche se poi non lo ha mai perso di vista, Hajdari: è un suo pallino, il ragazzo è già nel giro della nazionale elvetica ed è reduce da un ottimo campionato, ha indubbie potenzialità, una buona cifra tecnica e tatticamente è già abbastanza maturo. Anche Vanoli aveva dato all'epoca il suo via libera, con convinzione. Fosse stato solo per lui e per Vagnati, Hajdari sarebbe già a Torino da oltre un mese. Ma Cairo voleva ancora incassare e pure parecchio, a quel tempo. Ora, però, le sue plusvalenze se l'è bell'e fatte: 35 milioni (+5 di bonus) per Buongiorno, 22 (+3) per Bellanova. In totale: 57 milioni (+8). Mentre sul mercato in entrata, considerando anche l'obbligo di acquisto condizionato di Pedersen e i prossimi due arrivi per la difesa, ha speso 22 milioni, finora: soltanto da ratificare l'investimento per il nazionale polacco Walukiewicz, che stamane svolgerà le visite mediche a Torino (poi l'ufficialità dell'ingaggio del braccetto di destra per 5 milioni +2 di bonus; all'Empoli anche i prestiti con diritto di Pellegri e Sazonov); altri 4 milioni finiranno poi nelle casse del Monaco per il nazionale cileno Maripan, pure lui braccetto di destra come il polacco, entrambi impiegabili anche da centrali in alternativa a Coco (e pure per il sudamericano si attende oggi l'annuncio ufficiale: ieri mattina ha lasciato Monaco per emigrare a Torino). Per Cairo, il saldo sul mercato si aggira ora a quota +35 milioni, insomma. Per questo Vagnati si augura di poter spendere ancora un pacchettino di milioni per chiudere la falla aperta dall'addio di Rodriguez (che il dt aveva messo in conto da febbraio...). Ma si sa come ragiona Cairo. E si sa anche come è solito muoversi a fine mercato.

Sebastian Walukiewicz, 24 anni

Su Hajdari in azione anche Augsburg e Basilea, su Carboni Fiorentina e Venezia

Un'alternativa ad Hajdari è Andrea Carboni, 23 anni, ai margini a Monza (zero presenze in campionato). Costa un po' meno del luganese: sui 4 milioni. Vagnati due giorni fa era arrivato a offrirne 3. Non basta, si è sentito rispondere. Su Carboni è in prima fila la Fiorentina, con il Torino a inseguire e il Venezia in coda. Non da escludere, a questo punto, anche la possibilità che il Torino riesca a portare a casa un prestito con diritto, in extremis, tra i possibili esuberi di altri club: un classico cairota, insomma. Vagnati, peraltro, potrebbe ancora essere aiutato anche dal mercato in uscita: alludiamo non tanto alla cessione di Horvath all'Ujpest, quanto di Tameze. Che, dopo aver scelto strategicamente poche settimane fa di cambiare agente, sta ora seguendo con interesse più di una trattativa in corso. Si è già detto nei giorni scorsi del Parma, delle piste arabe e dei sondaggi della Lazio: la novità di ieri è l'ingresso del Paok nella corsa al granata. Intanto stasera i greci giocheranno il ritorno delle qualificazioni di Europa League contro lo Shamrock Rovers, dopo la vittoria reboante dell'andata per 4 a 0; anche il Lugano di Hajdari scenderà in campo stasera sempre per i playoff della Coppa europea: in trasferta contro il Besiktas, dopo il 3 a 3 in Ticino.

Alla buonora: Cairo darà a Vagnati i milioni che servono affinché il dt possa prendere una prima scelta come braccetto di sinistra e non soltanto uno scarto in prestito elemosinato in qualche cantone all'ultimo minuto di domani?

Albian Hajdari, 21 anni, braccetto mancino, stella del Lugano

Andrea Carboni, 23 anni

Adrien Tameze, 30 anni

Saba Sazonov, 22 anni

Pietro Pellegri, 23 anni

COCO L'ACQUISTO PIÙ CARO

Giocatore	Ruolo	Da...	Spesa
Adams	a	svincolato	0
Coco	d	Las Palmas	7,5 + 2*
Donnarumma	p	svincolato	0
Maripan	d	Monaco	4
Masina	d	riscattato	1
Paleari	p	Benevento	0
Pedersen	d/c	Feyenoord	1**
Sosa	d/c	Ajax	0***
Walukiewicz	d	Empoli	5 + 2*

BUONGIORNO LA PLUSVALENZA SUPER

Giocatore	Ruolo	A...	Incasso
Bellanova	d/c	Atalanta	22 + 3*
Buongiorno	d	Napoli	35 + 5*
Djidji	d	svincolato	0
Gemello	p	svinc., Perugia	0
Pellegri	a	prest. Empoli	0****
Rodriguez	d	svinc., Betis	0
Sazonov	d	prest. Empoli	0*****
Seck	a	prest. Catanzaro	0

NOTE. Le operazioni Maripan, Walukiewicz, Sazonov e Pellegri sono ancora da ufficializzare
* bonus - ** prestito con obbligo condizionato a 3,5 milioni - *** diritto di riscatto a 7 milioni
**** diritto di riscatto a 4,5 milioni - ***** diritto di riscatto a 3.5 milioni

ENTRATE/USCITE: IL SALDO, CONSIDERANDO PURE L'OBBLIGO CONDIZIONATO DI PEDERSEN

L'aritmetica di Urbano: +35 milioni

Andrea Piva
TORINO

Guillermo Maripan e Sebastian Walukiewicz stanno per diventare ufficialmente due nuovi calciatori del Torino: per acquistarli Urbano Cairo è pronto a far partire un bonifico da circa 4 milioni al Monaco per il primo, da 5 milioni all'Empoli per il secondo. In totale 9 milioni, che se si sommano al milione speso per riscattare Adam Masina dall'Udinese, quello andato al Feyenoord per il prestito oneroso di Marcus Pedersen e ai 7,5 versati nelle casse del Las Palmas per Saul Coco, fanno un totale di 18,5 milioni finora spesi in questa sessione di mercato. Cifra che con ogni probabilità aumenterà a 22 se si dovessero verificare le condizioni necessarie a far attivare la clausola dell'obbligo di riscatto del terzino norvegese che è fissata a 3,5 milioni. In attesa che il cartellino di Pedersen diventi di proprietà del Torino, la società granata ha al momento speso meno di un terzo rispetto a quanto incassato dalle cessioni: il passaggio di Alessandro Buongiorno al Napoli ha infatti portato 35 milioni, quello di Raoul Bellanova ne ha portati altri 22. Facile la somma: 57 milioni. Insomma, una differenza di 35 milioni tra quanto incassato e quanto speso se consideriamo già i 3,5 milioni per il riscatto di Pedersen. In questi calcoli non abbiamo considerato i bonus che potrebbero rimpinguare ulteriormente le casse granata. La cessione di Buongiorno potrebbe infatti fruttare altri 5 milioni (4 dei quali legati a obiettivi semplici da raggiungere), quella di Bellanova altri 3 milioni. Ma, a proposito di bonus, va sottolineato che anche l'accordo con il Las Palmas per Coco prevede che il Torino possa versare altri 2 milioni al raggiungimento di alcuni obiettivi, esattamente la stessa cifra che potrebbe incassare l'Empoli fra un anno grazie ai bonus previsti nell'accordo per Walukiewicz. A fine stagione, la differenza tra quanto guadagnato e quanto speso con le operazione di questa sessione potrebbe aumentare ulteriormente se l'Empoli decidesse poi di riscattare i cartellini di Saba Sazonov e Pietro Pellegri. Anche in questo si tratta di operazioni non ancora ufficiali, ma i dettagli tra le due società sono già stati concordati: se Sazonov dovesse riuscire a convincere il club toscano a puntare su di lui per il futuro, al Torino arriverebbero altri 3,5 milioni, il riscatto di Pellegri è invece fissato a 4,5. Un totale (potenziale) di 8 milioni, una cifra sufficiente a riscattare (volendo) il cartellino di Sosa dall'Ajax (ne serviranno 7) e a tenere in cassa un altro milione.

Incassati 57 milioni già "sicuri", contro 18,5 più 3,5 per il norvegese nel 2025

Intanto oggi si attendono gli annunci di Walukiewicz e Maripan, dopo le visite mediche

5 milioni per Hajdari?

Guillermo Maripan, 30 anni, avrà un contratto triennale a Torino. A fianco: il post con cui l'ha salutato il compagno Caio Henrique e, sotto, la partenza del nazionale cileno da Monaco, ieri mattina

I 2 giorni di Tonny Si guarda attorno sondaggi dell'Om

Sanabria rischia di giocare poco, c'è Adams. Al Toro piace Shpendi

Andrea Piva
TORINO

«Pronto, Vagnati? Sanabria è in vendita?». Le parole utilizzate non saranno state proprio queste, ma la possiamo sintetizzare così la telefonata che, nelle scorse ore, è andata in scena tra i ds di Olympique Marsiglia e Torino. Il club francese in questi ultimi giorni della sessione estiva di calciomercato è infatti alla ricerca di un nuovo attaccante da mettere a disposizione di Roberto De Zerbi e ha pensato anche al numero 9 granata che, con l'arrivo di Ché Adams, rischia seriamente di vedere molto meno il campo rispetto a quanto avvenuto nelle ultime due stagioni. Per il momento non si può parlare di trattativa in corso, quella dell'Olympique Marsiglia è stata più che altro una richiesta di informazioni, un sondaggio esplorativo per capire le intenzione del Torino con il paraguaiano. Quando l'orario di chiusura di una sessione di mercato si avvicina, la storia lo insegna, può succedere sempre di tutto e gli scenari possono stravolgersi anche da un momento all'altro, ma al momento sembra difficile che Sanabria possa cambiare squadra proprio adesso. Probabilmente nella sua testa, almeno per un attimo, è passata l'idea di ascoltare cosa aveva da proporre la società francese, soprattutto dopo aver assistito dalla panchina alla partita contro l'Atalanta: era da Torino-Verona dello scorso 2 ottobre che al numero 9 granata non capitava di restare per tutta la durata di una gara seduto a bordo campo a guardare i compagni giocare. Vendere Sanabria ora vorrebbe però dire dover trovare in fretta un sostituto, soprattutto considerando che Pietro Pellegri è passato all'Empoli: Paolo Vanoli è stato chiaro e, anche pubblicamente, ha più volte ripetuto di volere quattro attaccanti in rosa. Non gli basterebbero quindi i soli Duvan Zapata, Ché Adams e Yann Karamoh. Nel taccuino di Vagnati è sempre presente il nome di Cristian Shpendi, attaccante italo-albanese classe 2003 che l'anno scorso con i suoi 20 gol ha trascinato il Cesena alla promozione in Serie B. Anche in questa stagione, nonostante il salto di categoria, è partito subito forte: 2 gol in altrettante partite in Coppa Italia, contro Padova e Verona, e doppietta decisiva al debutto in B contro la Carrarese. Per acquistarlo servono almeno 5 milioni, ma la società romagnola ha fatto sapere al Torino di essere disposta a cedere Shpendi a titolo definitivo solamente a condizione di poterlo avere ancora in prestito per questa stagione, anche perché il tempo per trovare un sostituto è ormai poco. Difficile arrivare anche a un altro attaccante che da tempo è seguito da Vagnati: Eldor Shomurodov. L'uzbeko era stato trattato anche nel gennaio del 2023, ma alla fine non si arrivò all'accordo. Ora è tornato alla Roma dopo aver giocato nella scorsa stagione in prestito al Cagliari, ma difficilmente si muoverà dalla Capitale, soprattutto se dovesse andare in porto la cessione di Tammy Abraham. Anche perché a quel punto pure i giallorossi avrebbero il problema di dover trovare un'altra punta che possa fare le veci di vice-Dovbyk. Vagnati sta seguendo anche altri attaccanti per cautelarsi nel caso in cui la trattativa con l'Olympique Marsiglia (o con un altro club interessato in extremis al granata) dovesse improvvisamente accelerare, ma, man mano che passano le ore, le possibilità che alla fine Sanabria resti al Torino sono in aumento. E in questo caso toccherà al paraguaiano convincere Vanoli a concedergli più spazio possibile nei prossimi mesi. Poi a gennaio si tornerà a fare il punto, nel caso.

Tonny Sanabria, 28 anni

Cristian Shpendi, 21 anni

Il talento del Cesena è nel taccuino di Vagnati. Ma ormai manca poco tempo

---

È IN ESUBERO

Bayeye starà ai margini se non va in C

Brian Bayeye, 24 anni, esterno destro

Dalla vetrina internazionale della Coppa d'Africa al rischio di restare ai margini della rosa fino a gennaio: il passo potrebbe essere breve per Brian Bayeye. Il mercato intorno al terzino della Repubblica Democratica del Congo non sta, infatti, decollando. Finora al Torino non sono arrivate proposte concrete né dall'Italia (Serie B) né dall'estero. A fine giugno c'erano stati dei sondaggi dal torneo cadetto (Catanzaro e Cosenza) che però non poi sfociati in proposte concrete. E così - quando mancano solamente 48 ore alla fine della sessione estiva di mercato - il laterale classe 2000 rischia di restare clamorosamente fermo al palo. Qualcosa potrebbe muoversi dalla Serie C, anche se lo stipendio dell'ex Ascoli appare elevato per le casse dei club della terza serie. La palla passa quindi al Toro che potrebbe aiutare coprendo, sotto forma di incentivo all'esodo, una parte degli emolumenti. Lavori in corso per trovare una soluzione last minute, evitando così di sprecare sei mesi ai margini del Torino.

N.SCH.

IL CASO | **IL SERBO È ANCORA FUORI ROSA, IL TORINO SPERA ANCHE NELL'ALAVES**

Rado punta i piedi per la Stella Rossa

Nicolò Schira

Siamo a fine agosto e il Torino è ancora alle prese col caso Nemanja Radonjic. Il fantasista da mesi è un separato in casa, tanto da non essersi neppure palesato durante il pre-campionato a Pinzolo e poi dopo al Filadelfia. Vacanze prolungate a Belgrado per trovare una sistemazione, che ancora non c'è. O meglio, quella scelta dall'ex numero 10 fatica economicamente a sostenere l'operazione. Ogni riferimento non puramente casuale va alla Stella Rossa. La formazione di Belgrado è la squadra del cuore di Rado, che ha voglia di tornare a giocare in patria e non fa più nulla per nasconderlo. Un desidero palesato ai suoi agenti e indirettamente pure alla dirigenza granata da giorni. Peccato che il Toro non abbia voglia di pagargli buona parte degli emolumenti per far ritorno in biancorosso. Anzi Cairo sperava in una sistemazione altrove (Alaves) e soprattutto in un club in grado di far fronte al suo stipendio (2 milioni), magari ricavandoci pure un piccolo indennizzo. Difficile che possa andare così, ma altrettanto non scontato che il Torino decida di accontentare il fantasista regalando il cartellino alla Stella Rossa e contribuendo pure al suo stipendio attraverso un incentivo all'esodo. A Belgrado, però, non hanno fretta: il mercato in entrata per i club serbi termina il 13 settembre. Insomma, c'è (ancora) tempo. Intanto ieri Radonjic ha mandato via Instagram un messaggio inequivocabile sul suo futuro, postando la foto, in un Marakana infuocato, della curva della Stella Rossa, che ha taggato accompagnata da un cuoricino rosso. Più chiaro di così su dove voglia giocare…

Nemanja Radonjic, 28 anni, in scadenza già nel 2025. A destra, la foto dei tifosi della Stella Rossa postata ieri con un cuoricino

ADiSe

ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRETTORI SPORTIVI

CAMPAGNA TRASFERIMENTO CALCIATORI
2024-2025

CHIUSURA UFFICIALE SESSIONE ESTIVA

28/29/30 AGOSTO 2024

MILANO

EVENTO ORGANIZZATO DA:

Toro, la Maratona itinerante ha già quasi esaurito il settore ospiti per la gara al Penzo

Contestazione pure a Venezia

Paolo Pirisi
TORINO

Di nuovo una raffica continua di cori contro Cairo, sostegno per Vanoli e giocatori. Quella clausola...

No, il mondo granata non si ferma alla contestazione di domenica. Si va avanti, passo dopo passo. Il prossimo è rappresentato dalla sfida di domani del Penzo, a Venezia: settore ospiti già bello pieno, potrebbe anche arrivare l'esaurito (mille posti). C'è fame, c'è sete di Toro. In tutti i sensi: emerge la voglia di accompagnare il nuovo corso targato Vanoli, ma allo stesso tempo la gente chiede un cambio di proprietà. Un passo indietro di Urbano Cairo, senza tanti giri di parole. Per questo la contestazione alla società, da parte di una nutrita rappresentanza dei gruppi organizzati (Maratona in testa), proseguirà anche domani sera. Non mancheranno in Laguna i cori nei confronti del presidente, così come non mancherà l'amore per la squadra. Supportata in tutto e per tutto, visto che la contestazione non riguarda in alcun modo l'area tecnica, anzi. Dunque, per Vanoli, Zapata e compagni, si riparte dagli applausi post-Atalanta. Dalla gioia di un successo fatto di nervi e adrenalina, ma figlio anche di un gioco bello e coraggioso. Contro il Venezia si preannuncia una formazione molto simile a quella di domenica. Al netto delle vicende di mercato che potrebbero riguardare Adrien Tameze, ma anche con la certezza del recupero di Mergim Vojvoda, uscito malconcio dalla sfida contro la Dea. Non ci saranno ancora, come da programmi, Nikola Vlasic e Gvidas Gineitis: il Toro li riabbraccerà dopo la sosta, con l'auspicio che i problemi fisici possano essere accantonati una volta per tutte.

Intanto, però, la gara di Venezia sancisce anche il ritorno di Vanoli in Laguna. Lì, dove ha riportato la Serie A quasi due anni dopo aver preso in mano un gruppo ultimo in classifica in Serie B. Eppure non riceverà solo affetto: c'è una parte della tifoseria che continua ad amarlo e un'altra che non ha digerito un addio silenzioso, senza tanti convenevoli. Ma non sarebbe stato nello stile di Vanoli, schivo all'attenzione mediatica e da sempre avverso alla ruffianeria. Sapeva che dopo la cavalcata playoff il Venezia sarebbe stato un capitolo terminato ed è andata così: il mister ha una faccia e una parola. E poi c'è la sfida fra le due società. Il ritardo del passaggio del tecnico al Toro è sicuramente rimasto sullo stomaco ai veneti. Non solo per lo sconto di 200 mila euro sulla clausola rescissoria da un milione del tecnico, che Cairo ha preteso per la fumata bianca, ma anche per aver ritardato il mercato e l'annuncio del nuovo allenatore di quasi tre settimane. Così Di Francesco è rimasto appeso, esattamente come le mosse di mercato del ds Filippo Antonelli: l'addio di Vanoli, insomma, è stato accompagnato da scorte di Malox per evitare bruciori troppo fastidiosi. Qualche rimasuglio è rimasto, tant'è che i due club hanno rallentato bruscamente altre operazioni che avrebbero potuto imbastire. Come il ritorno di Dembelé a Venezia, oppure il passaggio di Pellegri in Laguna e ancora la trattativa per il difensore Jay Idzes, che interessava a Vagnati. In campo sarà battaglia. Vanoli ricorderà col sorriso la promozione centrata pochi mesi fa, ma poi penserà solo al suo presente granata. Non c'è spazio per la nostalgia.

Dopo l'Atalanta: Vanoli esulta sotto la Maratona

Venezia: Balata (presidente B) premia Vanoli

Un momento della grande contestazione contro Cairo andata in scena domenica prima di Toro-Atalanta

Il 22 maggio scorso il cambio di proprietà dell'Inter da Suning al fondo statunitense

Oaktree in 100 giorni ha cancellato Zhang

Tante cose sono cambiate: Marotta promosso presidente, il mercato sempre più rivolto ai giovani, la ferrea volontà di raggiungere il pareggio di bilancio

Beppe Marotta, 67 anni, e Simone Inzaghi, 48 anni, dopo la vittoria della Coppa Italia nel 2023

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Federico Masini
MILANO

Era il 22 maggio scorso quando l'Inter diffondeva un comunicato sul proprio sito nel quale annunciava il passaggio del 99,6% delle quote del club nerazzurro da Suning, dunque la famiglia Zhang, a Oaktree Capital Management, fondo statunitense fondato nel 1995 a Los Angeles. Da quel 22 maggio, sono passati 99 giorni. Domani, 30 agosto, quando si giocherà in serata Inter-Atalanta a San Siro, saranno quindi passati 100 giorni dal cambio di proprietà. I primi 100 giorni di Oaktree a comando del club nerazzurro. Tanto è cambiato in questi tre mesi abbondanti, soprattutto nella gestione della società e nelle dinamiche legate al mercato. Già da tre estati la dirigenza nerazzurra si atteneva a linee guida dettate proprio da Oaktree che, avendo prestato i soldi a Zhang e avendo nel cda due elementi a sé legati, aveva posto dei rigidi paletti per ridurre gradualmente il rosso nel bilancio (e infatti si è passati dal -245 milioni dell'esercizio '20-21 al -85 del '22-23, con il passivo che per il '23-24 dovrebbe assestarsi intorno al 40-45 milioni). L'obiettivo è cercare di avvicinarsi al pareggio, presumibilmente nel bilancio '24-25 che si chiuderà il 30 giugno dell'anno prossimo.

La società - con Beppe Marotta promosso da ad a presidente (una delle prime mosse ufficiali di Oaktree) -, aveva già svolto gran parte del mercato nei mesi precedenti, bloccando Taremi e Zielinski a parametro zero. Due operazioni che Oaktree ha avallato, essendo già impostate, ma che probabilmente i dirigenti nerazzurri potranno ripetere in futuro solamente se i giocatori in scadenza avranno un profilo "futuribile". Il senso lo si è avuto a metà luglio, quando per sostituire l'infortunato Buchanan, la proprietà ha stoppato le eventuali trattative con Hermoso e Ricardo Rodriguez, giocatori con richieste alte d'ingaggio (lo spagnolo) e con età avanzate (soprattutto lo svizzero). Il diktat è investimenti sui giovani o elementi Under26, come il difensore Palacios o il portiere spagnolo Josep Martinez. Perché l'Inter deve svecchiare una rosa "anziana", liberarsi di alcuni ingaggi pesanti e inserire in organico giocatori in grado di creare un valore, ovvero rivendibili, nel caso, a quotazioni superiori.

> **Svecchiare la rosa e investire su giocatori in grado di creare valore: il diktat Usa**

Un processo appena cominciato e che verrà sviluppato nei prossimi mercati. Oaktree, dunque, ha aumentato il controllo sui costi del club, ma al tempo stesso non ha chiesto all'area sportiva di indebolire l'Inter. Anzi. Innanzitutto il fondo americano ha dato il via libera agli importanti rinnovi di contratto di Lautaro Martinez e Barella (a fine mercato arriverà quello di Dumfries con l'ingaggio che salirà da 2.5 milioni a 4 con l'inserimento probabilmente di una clausola di rescissione da 20 milioni); ma soprattutto ha accettato il piano proposto di non cedere nessun big protagonista dello scudetto della seconda stella. A differenza di quanto avvenuto nelle estati precedenti - basti pensare che dal 2021 al 2023 sono stati venduti Hakimi, Lukaku, Brozovic, Onana e Gosens -, tutti sono rimasti e la dirigenza ha avuto la forza di stoppare sul nascere eventuali corteggiamenti per giocatori come Calhanoglu, Frattesi e Thuram. E c'è di più: per via della politica scelta da Oaktree, se fossero stati ceduti alcuni elementi non di primo piano come De Vrij, Arnautovic o lo stesso Dumfries, la proprietà avrebbe dato il via libera per investimenti importanti per giocatori di prospettiva. Un passaggio che andrà tenuto presente in vista del futuro, di un futuro targato Oaktree.

QUESTIONE DI ORE

Inter-Palacios la firma tra oggi e domani

Tomas Palacios, 21 anni, difensore argentino

Simone Togna
MILANO

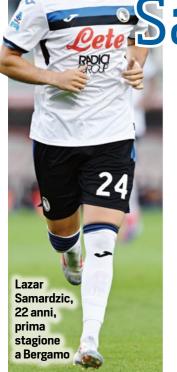
Tomas Palacios sarà a breve un nuovo calciatore dell'Inter. Dopo l'espletamento delle ultime pratiche formali in Argentina nella notte italiana tra martedì e mercoledì, tutto è pronto per il nero su bianco del difensore, che firmerà un'intesa quinquennale da poco più di mezzo milione a stagione con i campioni d'Italia. L'Inter pagherà il cartellino di Palacios 6,5 milioni di euro più bonus (che potranno raggiungere un massimo di 11 milioni) all'Independiente Rivadavia, con la società di Mendoza che a sua volta verserà la metà di quanto incassato al Talleres. Il calciatore firmerà il contratto appena arriverà l'ultimo via libera "tecnico" dall'Argentina (la federcalcio locale attende la definizione della modalità con cui i due club si spartiranno l'assegno proveniente da Milano).

RIECCO LAUTARO
Lautaro Martinez ieri ha lavorato per quasi tutta la seduta con i compagni. Quest'oggi l'argentino si allenerà in gruppo e sarà a disposizione contro l'Atalanta. Tra oggi e domani Inzaghi deciderà, col giocatore, se schierarlo dal 1', o farlo accomodare in panchina per non rischiare nulla.

Tanti i giocatori bergamaschi il cui destino ha incrociato l'Inter nel bene e nel male

Samardzic & C. oltre le emozioni

Dal vulcanico Retegui, al serbo, a Bellanova e Cuadrado fino a Zaniolo che però è infortunato

Lazar Samardzic, 22 anni, prima stagione a Bergamo

MILANO. Inter-Atalanta, di domani sera a San Siro, sarà il primo scontro diretto di questo campionato, in una giornata che sarà poi animata anche da Lazio-Milan (sabato) e Juventus-Roma (domenica). Una partita che da anni, ovvero da quando sulla panchina della Dea siede Gasperini - ex col dente avvelenato per l'esordio flash dell'estate 2011 -, ha sempre un sapore particolare. Mai come quest'anno, però, nell'Atalanta ci sono giocatori che hanno incrociato sulla loro strada l'Inter, alcuni con ricordi positivi, altri meno.

Di sicuro Simone Inzaghi dovrà preoccuparsi di fermare il "caldissimo" Mateo Retegui, 3 gol nelle prime due giornate. Il centravanti italoargentino nei primi sei mesi del 2023 aveva pregustato più volte il trasferimento a Milano. All'epoca giocava al Tigre ed era monitorato costantemente dagli scout nerazzurri e pure dal vice ds Baccin che lo aveva visionato in Argentina e nelle prime uscite con la nazionale di Mancini a Napoli (contro l'Inghilterra) e Malta. Sembrava tutto scontato, con Retegui pronto a passare all'Inter nel mercato estivo 2023, invece alla fine a Milano hanno preso decisioni diverse, puntando su Thuram e cercando poi altrove un sostituto di Lukaku. Retegui è così finito al Genoa per 15 milioni e domani cercherà il primo gol a San Siro contro l'Inter (al Milan ha già segnato).

E' andata peggio invece a Samardzic, che l'Inter invece l'aveva proprio annusata. Il serbo l'estate scorsa aveva addirittura svolto le visite mediche dopo l'accordo fra nerazzurri e Udinese, ma le nuove richieste economiche del suo entourage, fecero saltare tutto quando ormai mancavano solo le firme sul contratto. Chi ha giocato e vinto trofei a Milano sono invece gli esterni Bellanova e Cuadrado. L'ex granata - tifoso interista dichiarato - ha vinto la Supercoppa e la Coppa Italia nella stagione '22-23, terminata con alcuni minuti disputati nella finale di Champions persa col Manchester City a Istanbul. Il colombiano ha invece conquistato lo scudetto nella scorsa annata, anche se lo ha fatto da comprimario a causa di alcuni problemi fisici (12 apparizioni). Samardzic, Bellanova e Cuadrado dovrebbero partire dalla panchina, lì dove mancherà invece Zaniolo. L'attaccante toscano, in prestito oneroso all'Atalanta dal 5 luglio scorso, nel '17-18 è stato campione d'Italia Primavera con l'Inter che lo ha poi ceduto alla Roma nell'operazione Nainggolan. Il fantasista si è fermato ieri per un risentimento muscolare all'adduttore sinistro.

> **Da non dimenticare, inoltre, il breve passato nerazzurro di Gasperini**

F.M.

Tammy Abraham, 26 anni, dopo 3 stagioni può lasciare la Roma

Raggiunto l'accordo con la Roma: ultimi dettagli

Abraham al Milan per Saelemaekers Giornata decisiva

Pietro Mazzara
MILANO

Milan e Roma hanno lavorato a lungo per mettere a posto i dettagli economici dello scambio che dovrebbe portare Tammy Abraham in rossonero e Alexis Saelemaekers a disposizione di Daniele De Rossi. I due giocatori rappresentano, dal punto di vista tecnico, elementi che mancano a Milan e Roma ed è per questo che anche in tarda serata sono proseguiti i contatti tra tutte le parti, specie per mettere a posto la questione dell'ingaggio di Abraham per metterlo nei canoni rossoneri. Oggi potrebbe essere la giornata decisiva, anche perché il tempo scorre e il calciomercato finisce domani e saranno necessarie le visite mediche per avallare poi la firma sui contratti anche se sotto quell'aspetto non dovrebbero esserci problemi per entrambi.

L'eventuale arrivo di Abraham aprirebbe il cancello d'uscita da Milanello per Luka Jovic, con Fali Ramadani che ha da giorni almeno due offerte per il suo assistito il quale, tuttavia, non sembrerebbe entusiasta di lasciare il Milan, ma la possibilità concreta di non finire il lista Champions League potrebbe essere un deterrente importante per convincere il serbo (a cui il Milan avrebbe fatto un contratto lungo e non un rinnovo annuale) a lasciare i rossoneri e a liberare la maglia numero 9 che, paradossalmente, potrebbe finire proprio sulle spalle di Abraham. Saranno ore frenetiche quelle di oggi, perché sia Fonseca sia De Rossi vorrebbero avere a disposizione i giocatori protagonisti di questa operazione che, dal punto di vista economico, dovrebbe portare 10 milioni di conguaglio alla Roma.

Con l'arrivo dell'inglese, Jovic è l'indiziato a fare le valigie, mentre Bennacer dovrebbe restare

Alexis Saelemaekers, 25 anni, al Bologna nell'ultima stagione

Ballo-Tourè e Origi ancora alla ricerca di una sistemazione

Con questa operazione, a meno che non arrivino proposte irrinunciabili, il mercato in entrata del Milan dovrebbe chiudersi visto che Ismael Bennacer è sempre più destinato a rimanere in rossonero. Per il centrocampista algerino sono arrivate alcune richieste d'informazioni da parte di club arabi, ma non è pervenuta nessuna offerta al Milan e al giocatore. A ulteriore conferma sono arrivate le parole di un portavoce dell'Al Qadisiyah che ha confermato come gli otto posti per i giocatori stranieri sopra i 21 anni della loro rosa fossero al completo, di fatto confermando la rinuncia a Bennacer. Con la sua permanenza, il Milan – sempre per la questione legata alle liste – potrebbe chiamarsi fuori dalla corsa per Manu Kone del Borussia Mönchengladbach, sul quale c'è anche la Roma, a meno che il club e Fonseca non decidano di sacrificare qualcun altro dalle liste, specie quella Champions, il che potrebbe portare il Milan ad affondare il colpo.

Stesso discorso per Adrien Rabiot, che essendo un "non formato" in Italia, dovrebbe prendere necessariamente il posto di un giocatore straniero. Il Milan ci aveva provato a luglio a prenderlo, ma l'offerta formulata alla signora Veronique, mamma e agente del centrocampista ex Juventus, non venne ritenuta soddisfacente anche perché Rabiot pensava di poter ricevere proposte allettanti dalla Premier League, specialmente per il suo status di svincolato. E invece è ancora senza squadra. Le ultime 48 ore di mercato serviranno agli entourage di Fode Ballo-Touré e Divock Origi per trovare una soluzione. Sul terzino si era informato il Leeds, ma il nodo rimane sempre lo stipendio visto che Ballo non vuole rinunciare all'ingaggio garantito dal Milan. Stesso discorso per Origi, che non ha dato segnali concreti di poter andar via nonostante il Milan gli abbia dato il cartellino in mano.

DALL'AJAX | OGGI VISITE MEDICHE E FIRMA DEL CONTRATTO PER IL CENTROCAMPISTA

Vos, cresciuto nel mito di Seedorf

Alessia Scurati
MILANO

Sosterrà oggi le visite mediche Silvano Vos, rinforzo per il centrocampo del Milan. Il centrocampista olandese prelevato dall'Ajax per 2,5 milioni (più altri 2,5 di eventuali bonus) è arrivato a Milano e, dopo aver firmato il contratto con il club, comincerà la sua carriera in rossonero facendo la spola tra Milan Futuro e prima squadra.

Quando era piccolo, Vos aveva tra i propri idoli calcistici Clarence Seedorf. Quando è stato un po' più grande i due si sono pure incontrati, con Vos che ha chiesto a Clarence una foto. C'è anche chi si è spinto più in là, disegnando un paragone tra i due, ma Vos, qualche anno fa in un'intervista rilasciata al sito dell'Ajax diceva di sentirsi più simile a Ryan Gravenberch. Quel che è certo è che sono famose le sue doti nel palleggio: a 11 anni ha vinto un trofeo per ragazzi in una gara a chi faceva più palleggi. Vos ne mise a segno 3.178, mandando in visibilio la Johan Crujiff Arena.

I piedi buoni non stupiscono, visto che in carriera ha cominciato come attaccante, poi spostato centrocampista, poi utilizzato all'occorrenza anche come centrale. Più che la rabbia agonistica e l'interdizione, però, le sue doti migliori sono l'uscita palla al piede e la costruzione. All'Ajax per anni hanno creduto tantissimo in lui, poi la scorsa stagione non è andata per il verso giusto. All'esordio in Europa League contro il Marsiglia, Vos si è beccato subito un'espulsione (stupida, per sua stessa ammissione), in campionato non ha brillato quando l'Ajax ha subito sconfitte pesanti contro Feyenoord o Psv. Così, in una stagione di crisi per tutta la squadra, i Lancieri hanno preferito farlo tornare tra le fila dello Jong Ajax (la squadra Under) e prendere profili più esperti. Mossa che ha fatto riflettere Vos: quest'anno ha chiesto più spazio per giocare, così il Milan ha colto subito l'occasione superando la concorrenza del Reims, che da tempo aveva individuato in lui un profilo utile a rinforzare la rosa.

Silvano Vos, 19 anni

SAN SIRO

Champions Finale 2027 a rischio

Stefano Scacchi
MILANO

È sempre più a rischio la finale di Champions League del 2027 a San Siro. Pesa l'incertezza legata alla possibile ristrutturazione dello stadio milanese da parte di Webuild. La Figc ha scritto una lettera al Comune di Milano per avere la garanzia che a maggio 2027 non ci saranno lavori in corso a San Siro. Palazzo Marino risponderà entro la fine di questa settimana. Ma al momento la sensazione è che difficilmente il sindaco potrà scongiurare del tutto i timori fotografati dalla domanda della Figc. D'altronde equivarrebbe a dire che il restauro del Meazza non comincerebbe prima di tre anni (incide anche l'appuntamento della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali, in programma il 6 febbraio 2026), un tempo molto lungo per le esigenze dei club. A maggio la Uefa aveva assegnato la finale del 2026 a Budapest rinviando la decisione su Milano alla riunione del Comitato Esecutivo del 24 settembre a Praga. Prima di quella data i club diranno se intendono accettare il piano di Webuild. Ma Figc e Uefa hanno bisogno rapidamente di essere rassicurate.

Gaetano: si chiude per il ritorno al Cagliari
Bologna va forte su Casale della Lazio

Atalanta, l'idea ora è Raspadori

Nicolò Schira

Affare fatto. L'Atalanta accontenta Gasperini e rinforza la retroguardia con Odilon Kossounou. Operazione chiusa con la formula del prestito oneroso (5 milioni) con diritto di riscatto a 25 milioni. Un affare tira l'altro e al tecnico nerazzurro non dispiacerebbe avere un altro attaccante dopo la partenza di El Bilal Tourè: dalle parti di Zingonia stuzzica l'idea Jack Raspadori, che a Napoli non sembra troppo al centro del progetto targato Antonio Conte. I tempi sono ristretti, ma i bergamaschi un tentativo lo faranno. Continua il casting difensore in casa Bologna: nelle ultime ore ha preso quota la pista che porta a Nicolò Casale della Lazio. I rossoblù hanno proposto il prestito oneroso con diritto di riscatto; mentre i capitolini chiedono l'obbligo garantito. Cresce la fiducia del Cagliari per riportare Gianluca Gaetano in Sardegna dal Napoli: operazione in prestito con obbligo di riscatto a 6 milioni più una percentuale sulla futura vendita. Contratto fino al 2028 per il centrocampista offensivo; mentre per la fascia destra spunta l'idea Faraoni (in uscita dal Verona) e cercato anche dal Lecce.

A proposito di esuberi del Napoli: Zerbin torna in prestito al Monza; mentre la Lazio insiste per Folorunsho: il club azzurro chiede l'obbligo di riscatto per dare il via libera alla partenza del centrocampista, che ha già detto sì alla formazione capitolina. Lotito invece non vorrebbe andare oltre il prestito con diritto di riscatto. Si tratta ad oltranza. Oggi visite mediche per Pellegri e Sazonov con l'Empoli: entrambi arrivano dal Torino in prestito con diritto di riscatto. I toscani inoltre hanno ufficializzato l'acquisto di Anjorin dal Chelsea per 1 milione più il 50% sulla futura vendita, prendono De Sciglio (Juventus) e trattano Okereke (Cremonese). Perez lascia l'Udinese e vola al Porto: per rimpiazzarlo i friulani puntano Van Breemen del Basilea. Operazione da 5 milioni. I bianconeri hanno in pugno anche il terzino Rui Modesto (Aik Solna) per 1,5 milioni: a fargli spazio sarà Ebosele che può andare al Reims.

Il Genoa ci prova per lo svincolato Alzate (ex Brighton): i rossoblù nel frattempo lavorano al rinnovo di Sabelli (2027) e Vogliacco (2028). Ufficiale il passaggio di Kempf (Hertha Berlino) al Como che insiste per Marmol (Las Palmas) e tratta pure Brempt (Salisburgo) e Birilgea (Cluj). Il Parma progetta un ultimo colpo a centrocampo: nel mirino ci sono Lopy (Almeria), Niassè (Young Boys) e Pukstas (Hajduk Spalato). Attivissimo il Venezia che ha ufficializzato l'ingaggio di Schingtienne dal Leuven per 3,5 milioni (contratto quadriennale): la società arancioneroverde si assicura anche Yeboah (Raków Częstochowa), Franco Carboni (in prestito con diritto di riscatto dall'Inter). In Laguna potrebbe poi sbarcare pure due elementi d'esperienza: contatti in corso per lo svincolato Kjaer (Milan), al quale è stato proposto un annuale con opzione in caso di salvezza; mentre in attacco è sprint con l'Empoli per Brekalo (Fiorentina). Infine il Verona vuole Diomandè del Lione.

Giacomo Raspadori, 24 anni, attaccante del Napoli

ATALANTA

Allenatore: **Gasperini**

Acquisti: Bellanova (d, Torino); Brescianini (c, Frosinone); Cuadrado (c, sv); De Ketelaere (c, Milan, rdp); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kossounou (d, Bayer Leverkusen); Kovalenko (c, Empoli, fp); Retegui (a, Genoa); Rui Patricio (p, sv); Samardzic (c, Udinese); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Bonfanti (d, Pisa); Cissé (a, S.Gallo); Cambiaghi (a, Bologna); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Hateboer (c, Rennes); Holm (d, Spezia, fp); Koopmeiners (c, Juventus); Mazzocchi (c, Cosenza); Miranchuk (c, Atlanta); Musso (p. Atletico Madrid); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, Cagliari); Piccoli (a, Cagliari); Touré (a, Stoccarda); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI

Allenatore: **D'AVERSA**

Acquisti: Akpa-Chukwu (a, Bari); Anjorin (c, Chelsea); Brancolini (p, Lecce, fc); Colombo (a, Monza); De Sciglio (d, Juventus); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Maleh (c, Lecce); Pellegri (a, Torino, p); Sazonov (d, Torino, p); Solbakken (a, Roma); Vasquez (p, Milan); Viti (d, Nizza); Zurkowski (c, Spezia)
Cessioni: Angori (d, Pisa); Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Parma); Caprile (p, Napoli, fp); Caputo (a, resc.): Cerri (a, Como, fp); Degli Innocenti (c, Spezia); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc); Walukiewicz (d, Torino)

JUVENTUS

Allenatore: **THIAGO MOTTA**

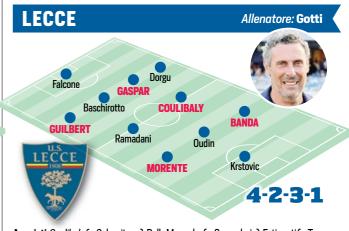
Acquisti: Adzic (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Cabal (d, Verona); Conceiçao (a, Porto); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); F. Gonzalez (d, Sampdoria, fp); N. Gonzalez (a, Fiorentina); Gori (p, Monza, fp); Kalulu (d, Milan); Koopmeiners (c, Atalanta), K. Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Aké (a, Yverdon S.); Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); Chiesa (a, Liverpool); De Winter (d, Genoa, rdp); De Sciglio (d, Empoli); Facundo González (d, Feyenoord), Frabotta (d, W. Bromwich); Hujisen (d, Bournemouth); Iling jr (a, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Miretti (c, Genoa); Nicolussi Caviglia (c, Venezia); Rabiot (c, fc); Rugani (d, Ajax); Sekulov (a, Samp); Soulé (a, Roma); Szczesny (p, fc)

LAZIO

Allenatore: **BARONI**

Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Dia (a, Salernitana); Guendouzi (c, Marsiglia, rdp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Cancellieri (a, Parma); Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon); Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE

Allenatore: **Gotti**

Acquisti: Coulibaly (c, Salernitana); Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, A. Vienna); Gaby Jean (d, Annecy); Gaspar (d, Estrella); Guilbert (d, Strasburgo); Lemmens (d, Lecco, fp); Marchwinski (c, L. Poznan); Pelmard (d, Clermont); Pierret (c, Rouen); Rebic (a, Besiktas); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Brancolini (p, Empoli, fc); Dermaku (d, fc); Gendrey (d, Hoffenheim); Listkowski (c, Jagiellonia); Maleh (c, Empoli); Rodriguez (a, Racing); Persson (a, Ifk); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA

Allenatore: **Pecchia**

Acquisti: Almqvist (a, Rostov); Cancellieri (a, Lazio); Cobbaut (d, Mechelen, fp); Leoni (d, Sampdoria); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Begic (a, Frosinone); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA

Allenatore: **De Rossi**

Acquisti: Abdulhamid (d, Al-Hilal); Angelino (d, Lipsia, rdp); Dahl (d, Djugardens); Danso (d, Lens); Dovbyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (a, Frosinone)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer, fp); Belotti (a, Como); Darboe (c, Frosinone); Huijsen (d, Juventus, fp); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Kumbulla (d, Espanyol); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Solbakken (a, Empoli); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO

Allenatore: **VANOLI**

Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Borna Sosa (d, Ajax); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Donnarumma (p, Padova); Karamoh (a, Montpellier, fp); Masina (d, Udinese, rdp); Paleari (p, Benevento); Walukiewicz (d, Empoli), Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Bellanova (d, Atalanta); Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Dellavalle (d, Pisa, p), Gemello (p, fc); Haveri (d, Campobasso); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Passador (p, Pro Vercelli); Pellegri (a, Empoli, p), Popa (p, Cluj); Rodriguez (d, Betis, fc); Sazonov (d, Empoli, p), Seck (a, Catanzaro)

BOLOGNA
Allenatore: ITALIANO

Skorupski
MIRANDA
Lucumi
Beukema
Posch
Aebischer
Freuler
Ndoye
Fabbian
DALLINGA
Orsolini
4-3-3

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Dominguez (a, Gimnasia); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Iling jr (a, Aston Villa); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pobega (c, Milan); Pyhytia (c, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United); van Hooijdonk (a, Cesena); Raimondo (a, Venezia)

CAGLIARI
Allenatore: NICOLA

Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Palomino (d, Atalanta); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Di Pardo (c, Modena); Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Inter); Petagna (a, Monza,fp); Shomurodov (a, Roma, fp); Veroli (d, Sampdoria); Radunovic (p, Bari); Sulemana (c, Atalanta)

COMO
Allenatore: Fabregas

Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, A. Vienna, rdp); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, F. Dusseldorf); Fadera (a, Genk); Kempf (d, Hertha Berlino); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Sergi Roberto (d, Barcellona); Nico Paz (c, Real Madrid); Perrone (c, M. City); M. Pisano (a, Bayern Monaco); Varane (d, Manchester U., fc)
Cessioni: Bellemo (c, Sampdoria); Cassandro (d, Catanzaro); Curto (d, Cesena); Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Odenthal (d, Sassuolo); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA
Allenatore: PALLADINO

Acquisti: Adli (c, Milan, p), Amrabat (c, Manchester United, fp); Bianco (c, Reggiana, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); De Gea (p, Manchester U., fc); Gudmundsson (a, Genoa); Kean (a, Juventus); Moreno (d, Belgrano); Pongracic (d, Lecce); Richardson (c, Reims); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Distefano (a, Frosinone); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); N. Gonzalez (a, Juventus); Lucchesi (d, Venezia, p); M. Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham F.); Munteanu (a, Cluj); Nzola (a, Lens); N. Pierozzi (d, Palermo)

GENOA
Allenatore: Gilardino

Acquisti: Bohinen (c, Salernitana, rdp); Buksa (a, Tirol); De Winter (d, Juventus, rdp); Gollini (p, Atalanta); Miretti (c, Juventus); Norton-Cuffy (d, Arsenal); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Pinamonti (a, Sassuolo); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Zanoli (d, Napoli)
Cessioni: Aramu (a, Mantova); Buksa (a, Gornik); Czyborra (d, Wsg Tirol); Coda (a, Sampdoria); Gudmundsson (a, Fiorentina); Martinez (p, Inter); Portanova (c, Reggiana); Retegui (a, Atalanta); Strootman (c, fc); Yeboah (a, Minnesota U.)

INTER
Allenatore: Inzaghi

Acquisti: A. Perez, (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Palacios (d, Independiente); Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Zielinski (c, Napoli, fc); Arnautovic (a, Bologna, rdp)
Cessioni: Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Kamaté (a, Aves); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, Udinese); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna); F. Stankovic (p, Venezia); V. Carboni (a, Marsiglia); Vanheusden (d, KV Mechelen); F. Carboni (d, River Plate)

MILAN
Allenatore: FONSECA

Acquisti: Ballo-Touré (d, Fulham, fp); Emerson Royal (d, Tottenham); Fofana (c, Monaco); Morata (a, Atletico M.); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traoré (c, Palermo, fp); Vasquez (p, Ascoli, fp); Vos (c, Ajax)
Cessioni: Adli (c, Fiorentina), Caldara (d, Modena); Colombo (a, Empoli); De Ketelaere (c, Atalanta, rdp); Giroud (a, Los Angeles Fc); Kalulu (d, Juventus); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Maldini (a, Monza); Mirante (p, fc); Nasti (a, Cremonese); Pellegrino (d, Independiente); Pobega (c, Bologna); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht); Vasquez (p, Empoli)

MONZA
Allenatore: NESTA

Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, rdp); Maldini (a, Milan); Pizzignacco (p, Feralpisalò); Sensi (c, Inter, fc); Turati (p, Sassuolo)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colpani (c, Fiorentina); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Machin (c, Frosinone); Mancuso (a, Mantova); Sorrentino (p, Frosinone); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI
Allenatore: CONTE

Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Lukaku (a, Chelsea); Rafa Marin (d, Real Madrid); Neres (a, Benfica); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)
Cessioni: Cajuste(c, Ipswich); Cheddira (a, Espanyol, p), Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Natan (d, Real Betis); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc); Zanoli (d, Genoa)

UDINESE
Allenatore: RUNJAIC

Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Ekkelenkamp (c, Anversa); Esteves (d, Sporting Lisbona); Guessand (d, Volendam, fp); Karlstrom (c, Lech Poznan) Lucca (a, Pisa, rdp); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Rui Modesto (c, Aik); Sanchez (a, Inter, fc); Sava (p, Cluj); Semedo (a, Volendam, fp)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Samardzic (c, Atalanta); Success (a, sv); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA
Allenatore: DI FRANCESCO

Acquisti: Altare (d, Cagliari, rdp); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Nicolussi Caviglia (c, Juventus); Oristanio (a, Inter); Raimondo (a, Bologna); Sagrado (d, Leuven); Schingtienne (d, Oud-Heverlee Leuven); Stankovic (p, Inter); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Ascione (a, Foggia); Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Gomez (a, fc); Karlsson (a, Spal); Novakovich (a, Bari); Olivieri (a, Juventus, fp); Tessmann (c, Lione); Ullmann (d, fc)

VERONA
Allenatore: ZANETTI

Acquisti: Alidou (a, Eintracht); Dailon Rocha (a, MVV Maastricht); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (c, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Sarr (a, Lione); Tchatchoua, (d, Charleroi, rdp); Tengstedt (a, Benfica)
Cessioni: Braaf (a, Salernitana); Cabal (d, Juventus); Calabrese (d, Virtus Verona); Charlys (c, Cosenza); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Kallon (a, Salernitana); Lasagna (a, Bari); Noslin (a, Lazio)

Questa sera in casa della Puskas Akademia per ribaltare il 3-3 dell'andata

Fiorentina Palladino si aspetta la scintilla

La Viola è ancora in cerca della prima vittoria stagionale, Kean sarà titolare: pronto a trascinare la squadra

Moise Kean, 24 anni

Brunella Ciullini
FIRENZE

Sarà Moise Kean il grimaldello per espugnare la Pancho Arena e condurre la Fiorentina ai gironi di Conference League per il terzo anno consecutivo? Le speranze viola di ribaltare il 3-3 dell'andata contro la Puskas Akademia che tiene in bilico la qualificazione sono in gran parte legate all'ex attaccante della Juventus il cui ingresso giovedì scorso al posto di Beltran si rivelò dirompente: sfoderando grinta, fame e fisicità dette la scossa alla propria squadra sotto 2-1 alla fine del primo tempo. E soprattutto, nella ripresa, completò la rimonta segnando il gol (il primo in viola per lui) del momentaneo 3-2, poi però vanificato al '90 quando Golla timbrò il pari ungherese. Un peccato per Kean che avrebbe voluto uscire dal campo nei panni di uomo-partita, dimostrandosi già decisivo per questa Fiorentina a caccia da tempo di un centravanti che segna e fa sognare. Un peccato per lui, in odore di ritrovare l'azzurro per le gare di settembre di Nations League, e per il suo allenatore che ambiva a bagnare l'esordio europeo con una vittoria: sarebbe stata la prima di questa avventura a Firenze appena iniziata, invece dopo le prime tre partite ufficiali Palladino ha raccolto solo pareggi fra cui lo 0-0 di domenica scorsa con il Venezia tra i fischi dei tifosi. «Si cresce passando anche dalle difficoltà, dai problemi, dalle critiche, io comunque sono tranquillo e fiducioso - afferma - La gara dell'andata ci ha dimostrato che le insidie sono sempre dietro l'angolo, però siamo venuti qui per vincere e passare il turno. Ci teniamo tantissimo, ci siamo preparati bene, voglio una Fiorentina feroce e con grande personalità, ci serve la scintilla». Tornare con un successo da Felcsut, località a 40 km da Budapest nota per aver dato i natali al primo ministro Orban, avrebbe insomma un peso e un sapore speciali, vorrebbe dire per la Fiorentina rimettersi in marcia in una competizione che nelle ultime due edizioni l'ha sempre vista arrivare in finale salvo però uscire sempre sconfitta (ferita che ancora sanguina), di qui la voglia di rivalsa e riprovarci come rimarca Martinez Quarta: «Se sono rimasto a Firenze rinnovando fino al 2028 è per questo oltreché per il fatto che questa squadra è diventata la mia seconda casa. C'è grande sete di rivincita in tutti noi, abbiamo sfiorato due volte la coppa senza prenderla. Motivo in più per cercare di fare la partita perfetta evitando di ripetere gli errori dell'andata. Siamo ottimisti, a mercato chiuso si vedrà un'altra Fiorentina». Considerando che anche le due finali di Conference raggiunte hanno fruttato quasi 40 milioni l'obiettivo di Palladino non può che essere ripetere quanto fatto dal suo predecessore Italiano che superò ai playoff il Twente e l'anno dopo il Rapid Vienna. Per riuscirci, sostenuto questa sera da circa trecento tifosi, punterà su chi gli sembrerà più pronto e più carico: «Il mercato può disturbare ma non ci deve toccare, i miei calciatori sono grandi professionisti, li amo tutti. Prendete Amrabat, fino a quando sarà con noi darà tutto per questa maglia. Chi è qui è perché ci tiene, chi manca è perché coinvolto in alcune trattative. Però non dobbiamo pensare a questo, bensì soltanto a questa sfida - intima Palladino - Per i nostri avversari è una partita storica ma lo è anche per noi».

Quarta e la voglia di rivalsa da finali perse: «Sono rimasto apposta!»

PUSKAS AKADEMIA 4-3-2-1

Allenatore: Hornyak
A disposizione: 24 Markek, 7 Komaromi, 9 Colley, 10 Levi, 11 Tyshchuk, 21 Puljic, 31 Bevardi, 66 Markgraf, 88 Vekony
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

FIORENTINA 3-4-2-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 15 Comuzzo, 2 Dodo, 72 Barak, 24 Richardson, 42 Bianco, 9 Beltran, 19 Infantino, 77 Brekalo, 99 Kouamé
Indisponibili: Adli, Gudmudsson
Squalificati: nessuno

Ore: 21
Stadio: Pancho Arena, Felcsút
In tv: TV8, Sky Sport Calcio (202), Sky Sport 254, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Nobre (Por)
Assistenti: Ribeiro-Pereira
Quarto ufficiale: Oliveira Da Silva
Var: Martins
Ass. Var.: Baixinho

MERCATO | NELLA LISTA DEI CONVOCATI C'È ANCORA AMRABAT

Adli c'è, ma non si vede

Come facile immaginare tra i 21 convocati da Raffaele Palladino per la sfida ungherese non figura il neo acquisto Yacine Adli mentre c'è Amrabat nonostante il corteggiamento del Fenerbache di Mourinho: 15 milioni l'offerta per il prestito con obbligo, la Fiorentina ne chiede 17-18, accordo nell'aria (anche se potrebbe inserirsi in extremis l'Atletico Madrid) con buona pace del tecnico viola cui servirà un altro mediano. Nell'attesa ecco Adli in prestito con diritto di riscatto a 10 milioni. «Giocatore forte, felice di averlo» l'accoglie Palladino mentre il centrocampista saluta via Instagram il Milan («Sempre nel mio cuore») poi firma al Viola Park per un anno con opzione per altri 4 scegliendo la maglia numero 29. Atteso oggi pure Matias Moreno, il 21enne difensore argentino preso dal Belgrano per 5 milioni e 10% sulla rivendita e contratto di 5 anni: il suo arrivo, cui potrebbe seguire Carboni dal Monza, coinciderà con la cessione di Kayode al Bentford? Intanto radar sul fantasista croato Baturina, classe 2003: la Dinamo Zagabria vuole però 20 milioni, troppi per il club viola che deve anche piazzare Barak, Infantino, Christensen, Brekalo esclusi dalla trasferta ungherese. Ringhia il tecnico della Puskas Hornyak: «Avrei firmato per il 3-3 dell'andata ma ho rimpianti. Non siamo favoriti però scoperto il punto debole possiamo segnare ancora alla Fiorentina quindi attaccheremo e creeremo altre sorprese». Incalza Szolnoki: «Gara storica e grande opportunità per noi. Daremo il cuore per dimostrare come si sopperisce al divario tecnico».

B.C.

Yacine Adli, 24 anni: viola in prestito con diritto di riscatto

PROGRAMMA

Questa sera in campo pure il Chelsea

Ieri in Conference League i turchi del Basekhseir e i belgi del Gent hanno colto due successi (rispettivamente contro St Patrick's e Partizan) che permettono loro di ottenere il pass per la competizione vera e propria. Oggi oltre alla Fiorentina, catturerà l'attenzione la sfida tra Panathinaikos e Lens (si riparte sul punteggio di 1-2) e quella tra Servette e Chelsea (gli inglesi si erano imposti per 2 gol a zero al primo round).

Domani ci saranno i sorteggi della Conference League nella innovativa fase a campionato (dal 3 ottobre al 19 dicembre), in cui ciascun club giocherà 6 partite. Seguirà la fase a eliminazione diretta. Finalissima il 28 maggio 2025 allo Stadion Wrocław, in Polonia. Canovaccio simile per l'Europa League con l'unica differenza che nella fase campionato ciascuna squadra giocherà 8 partite (dal 25 settembre al 30 gennaio). Finalissima il 21 maggio allo stadio San Mamés di Bilbao, in Spagna.

Conference League
Basaksehir-St Patrick's 2-0 (andata 0-0); **Gent**-Partizan 1-0 (1-0). **Oggi ore 16** Astana-Brann (0-2); **ore 18** Hjk-Klaksvik (2-2); Zira-Omonia (0-6); **ore 18.30** Ruzomberok-Noah (0-3); **ore 19** O. Ljubljana-Rijeka (1-1); Paks-Mladá Boleslav (2-2); Paphos-Cfr Cluj (0-1); Trabzonspor-San Gallo (0-0); **ore 19.30** The New Saints-Panevezys (3-0); **ore 20** Cercle Brugge-Wisla (6-1); Drita-Legia Varsavia (0-2); Kilmarnock-Copenhagen (0-2); Panathinaikos-Lens (1-2); UE Santa Coloma-Vikingur R. (0-5); Zrinjski Mostar-Guimaraes (0-3); **ore 20.15** Celje-Pyunik (0-1); Maribor-Djurgarden (0-1); **ore 20.30** Heidenheim-Hacken (2-1); Servette-Chelsea (0-2); **ore 21** Betis-Kryvbas (2-0); Larne-Lincoln (1-2); Puskas Academy-Fiorentina (3-3)

Europa League
Oggi ore 19 Apoel-Riga (andata 1-2); Elfsborg-Molde (1-0); Petrocub-Ludogorets (0-4); **Ore 20** Ajax-Jagiellonia (4-1); Anderlecht-Dinamo Minsk (1-0); Besiktas-Lugano (3-3); **ore 20.30** Fcsb-Lask (1-1); **ore 20.45** Hearts-Viktoria Plzen (0-1); **ore 21** Borac Banja Luka-Ferencvaros (0-0); Shamrock Rovers-Paok (0-4); Rapid Vienna-Braga (1-2); Backa Topola-M. Tel-Aviv (0-3)

Dani Olmo a segno E in Liga è polemica

Il Real si chiede se i blaugrana abbiano rispettato correttamente i tempi previsti dal regolamento

Dai problemi con il Barça riguardo il suo tesseramento, all'esordio in campionato con tanto di gol contro il Rayo

Federico Casotti

Quando all'82' con un gran sinistro da dentro l'area ha finalmente bucato la porta di Cardenas portando in vantaggio il Barcellona sul Rayo Vallecano, Dani Olmo ha esultato indicando ripetutamente il polso. Il messaggio, inequivocabile: "Era ora!". Era ora di giocare e segnare finalmente in Liga, dopo dieci anni di apprendistato all'estero tra Croazia e Germania, era ora di farlo con il Barcellona, la squadra in cui era cresciuto fino ai quattordici anni e che in queste settimane si è trovata "sospesa" tanto quanto lui in attesa di poterlo schierare liberamente, dopo avere annunciato l'ingaggio lo scorso 9 agosto. L'impatto di Dani Olmo sulla Liga rischia di essere sottovalutato, perché è apparsa netta a tutti la differenza tra il primo tempo del Barça, giocato senza il suo numero 20 e concluso sotto di un gol contro il Rayo, e la ripresa. Entrato subito dopo l'intervallo al posto di Ferran Torres, Olmo tanto per gradire alla prima occasione ha colpito la traversa con un tiro da oltre 35 metri, per poi segnare come detto il gol partita e in generale cambiare volto e atteggiamento a una squadra inizialmente in seria difficoltà. Marca ha titolato "Llegar y besar el santo", arrivare e baciare il Santo: un'espressione colloquiale per definire chi fa centro al primo colpo, che rende bene l'idea sulle aspettative che si sono create intorno all'ex RB Lipsia. Questo per quanto riguarda il campo: poi, c'è tutto un discorso da fare sulle reazioni di chi non ha gradito fino in fondo la telenovela di agosto, come a dire: se il Barça ci ha impiegato così tanto per poterlo tesserare, sicuri che sia proprio tutto a posto? Il dubbio ovviamente lo solleva il Real Madrid: un tema talmente caldo da essere stato materia della conferenza stampa di Ancelotti alla vigilia della partita di Las Palmas, con annessa risposta solo in apparenza diplomatica: «Dovete parlarne alla Liga, non a noi». L'irritazione in casa Blanca è stata esplicitata maggiormente da Real Madrid Tv: oltre alle prime polemiche arbitrali e a presunti favori pro-Barcellona, sul canale tematico delle merengues si sono espressi in maniera molto meno sfumata, sostenendo che «Il Barça è autorizzato a tesserare giocatori sostenendo che l'infortunio di un mese o un mese e mezzo di un giocatore (Christensen, ndr) è da considerarsi di lunga durata. Glielo permettono e in casa del Rayo questo giocatore finisce per essere decisivo. E il Real Madrid deve navigare in questo mare pieno di sporcizia (letteralmente "un mar lleno de mugre", ndr)». Le polemiche sull'asse Barcellona-Madrid sono un grande classico del calcio spagnolo, ma quest'anno sono iniziate con estremo anticipo, figlie di una condotta di mercato da parte del Barça oggettivamente spericolata e successivamente infiammate dai due punti di vantaggio sul Real immediatamente conquistati dalla squadra di Flick. L'allenatore tedesco tuttavia è già alle prese con il primo guaio serio della stagione: il 17enne centrocampista Marc Bernal, che sin dalla prima giornata aveva conquistato tutti con la sua personalità e la disinvoltura con cui era calato negli schemi della prima squadra, si è infatti rotto il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Verrà operato, il Barça lo aspetterà, però... che gran peccato.

Ancelotti sibillino: «Un'iscrizione controversa? Dovete chiederlo alla Liga»

Carlo Ancelotti, 65 anni, alla sua sesta stagione sulla panchina del Real Madrid

NON SMETTE

Balotelli, il futuro tra Usa e arabi

Simone Togna
MILANO

Stati Uniti. Emirati Arabi Uniti. O Qatar. Mario Balotelli, svincolato di lusso dopo l'addio ai turchi dell'Adana Demirspor, è pronto per una nuova avventura. L'ex attaccante della nazionale è infatti stato sondato da diversi club e a differenti latitudini in giro per il mondo. In Mls il San Diego Fc ha chiesto informazioni sul trentaquattrenne, idem in Medio oriente l'Al Ain (squadra il cui allenatore è l'ex compagno, ai tempi dell'Inter, Hernan Crespo) e dall'Al Ahli (società di Doha dove la stella è il tedesco Julian Draxler). Meno plausibile, la possibile destinazione saudita, questo perché Al-Qadsiah e Al-Ettifaq non hanno dato seguito agli ammiccamenti iniziali delle scorse settimane. Mario, che intanto si allena in solitaria e mostra sui social i soliti colpi da giocatore tecnicamente superiore, non ha una preferenza in testa, bensì è aperto a tutte le destinazioni. Chi gli sta vicino assicura come abbia l'entusiasmo di un ragazzino e la voglia di mostrare il proprio valore a chi gli concederà fiducia. Nell'ultima stagione disputata in Turchia il classe 1990 ha messo a referto sette reti in 16 presenze.

La scommessa di Mignani si rivela vincente

Kargbo-Adamo Cesena super! Catanzaro ko

CESENA	2
CATANZARO	0

Marcatori pt 18' Kargbo; st 2' Adamo
Cesena (3-4-2-1) Pisseri 6.5; Curto 6, Ciofi 6.5, Mangraviti 6; Adamo 7 (48' st Ceesay ng), Calò 6.5 (22' st Francesconi 6), Bastoni 6.5, Donnarumma 6 (51' st Celia ng); Berti 7, Kargbo 7.5 (22' st Antonucci 6); Shpendi 6.5. A disp. Klinsmann, Siano, Piacentini, Castorri, Manetti, Pieraccini, Coveri. All. Mignani 6.5
Catanzaro (3-5-2) Pigliacelli 6.5; Scognamillo 5.5, Antonini 5.5, Bonini 6; Cassandro 5 (10' st Turicchia 6), Pompetti 6, Petriccione 5 (10' st Volpe 6), Pagano 5 (10' st Pontisso 5.5), Ceresoli 6.5 (15' st Seck 5); Iemmello 5, Pittarello 5.5 (29' st Biasci 6). A disp. Dini, Piras, Brighenti, Biasci, Krajnc, Buso, Maiolo, Rafele. All. Caserta 5.5
Arbitro Collu di Cagliari 6
Note 11.870 spettatori. Ammoniti Kargbo, Antonini, Calò, Mangraviti, Curto, Seck, Iemmello per gioco falloso. Angoli 3-2 per il Cesena. Recupero tempo pt 3'; st 4'

Bianconeri subito in vantaggio, poi il raddoppio nella ripresa. Al 93' annullato un gol a Bonini

Emanuele Adamo festeggia il primo gol in B con i suoi compagni

Paolo Pirisi

In Romagna il divertimento non è finito. L'anno scorso la stagione da 96 punti in Serie C e adesso una squadra che in Serie B può diventare una scomoda intrusa fra le grandi. Il Cesena si sbarazza del Catanzaro. In maniera fin troppo semplice, anche per gli enormi demeriti dei calabresi. Al Manuzzi la giostra bianconera è condotta da una trequarti da urlo: Berti da una parte, Kargbo dall'altra. Loro sono ovunque: imprendibili, imprevedibili e inarrestabili. Il cesenate doc - appetito da tante big - costruisce da solo il gol del vantaggio al 18': Ciofi sventaglia, Berti recupera palla e indovina la combinazione con Shpendi. La palla torna sui piedi del classe 2004, che vede l'inserimento di Kargbo: Pigliacelli battuto. Per i giallorossi l'unico segnale di risveglio arriva al 40': Pittarello libera Ceresoli, ma a tu per tu con Pisseri viene ipnotizzato dall'estremo difensore del Cesena. L'intervallo non rianima il Catanzaro, anzi finisce per legittimare la supremazia dei padroni di casa. Al 2' Kargbo fa partire un cross dalla sinistra che è un cioccolatino per Adamo: tocco di testa e prima rete in Serie B per il centrocampista preso nel 2022 dal Monterosi. La squadra di Caserta sonnecchia. Così il tecnico rimescola le carte: Turicchia, Volpe, Pontisso e subito dopo Seck vengono gettati nella mischia, ma non fanno neppure il solletico al Cesena. Al Manuzzi sarà durissima per tutti, perché i romagnoli hanno qualità da vendere: passo dopo passo Mignani può confezionare un piccolo capolavoro. Tempi duri, invece, per Caserta: dietro si balla e davanti, con un solo gol in tre partite (annullato nel finale, giustamente, quello di Bonini per un tocco col braccio), il piatto piange. Le ultime ore di mercato dovranno aiutare il Catanzaro ad evitare un cammino complicato.

PRONTI IN 4

Samp: Pirlo, l'esonero incombe

Marco Bisacchi
GENOVA

Andrea Pirlo più che mai in bilico, la Sampdoria riflette sul suo esonero. La rottura potrebbe essere ufficializzata perfino prima della gara col Bari di sabato (foss'anche con soluzione transitoria interna in attesa del nuovo tecnico). E se anche non fosse, vincere potrebbe anche non bastare a Pirlo. I tempi sono stretti, la successiva pausa può aiutare a prendere la decisione giusta. Sul tavolo del presidente Manfredi e del ds Accardi ci sono parecchi nomi. Da Andreazzoli, con cui Accardi ha già lavorato a Empoli, sino ad Andrea Sottil e Andrea Cioffi, con l'idea Alberto Aquilani sullo sfondo. Più defilata l'ipotesi Juric. La sensazione è che la fiducia nei confronti di Pirlo stia finendo dopo le due sconfitte consecutive con Reggiana e Salernitana che hanno riportato la Samp a vivere lo stesso avvio choc dello scorso campionato, quando però le aspettative erano minori. Pirlo - che ieri ha comunque diretto l'allenamento a Bogliasco - rischia insomma di pagare per tutti anche se ad oggi, al netto degli arrivi di Tutino e Coda in attacco, ancora non si vede tra i blucerchiati quella potenziale corazzata che dovrebbe teoricamente giocarsi le posizioni di vertice del campionato.

IL MANTOVA DI POSSANZINI SI ARRENDE

Che Juve Stabia! Ritmo da primato grazie a Piscopo

JUVE STABIA	1
MANTOVA	0

Marcatori pt 14' Piscopo
Juve Stabia (3-4-2-1) Thiam 6.5; Folino 6, Ruggero 6 (15' st Andreoni 6), Bellich 6.5; Floriani Mussolini 6.5 (31' st Baldi 6), Buglio 6.5, Leone 6 (30' st Di Marco 6), Rocchetti 6; Piscopo 7, Mosti 6.5 (31' st Artistico 6); Adorante 6 (11' st Candellone 6). A disp Matosevic, Zuccon, Meli, Tonin, Gerbo, Andreoni, Maisto, Piovanello. All. Pagliuca 7
Mantova (4-2-3-1) Festa 5; Maggioni 6, Cella 6, Redolfi 5.5, Solini 5.5 (11' st Bani 6); Burrai 6.5, Muroni 6; Bragantini 6.5 (26' st Galuppini 6), Debenedetti 6 (26' st Aramu 6), Fiori 5.5 (11' st Ruocco 6); Mancuso 5 (11' st Mensah 6.5). A disp. Sonzogni, Wieser, Radaelli, Fedel, Trimboli, Artioli, De Maio. All. Possanzini 6
Arbitro Perri di Roma 6
Note Ammoniti Folino, Redolfi, Bellich, Thiam, Baldi, Solini, Ruggero. Angoli 7-5 per il Mantova. Recupero tempo pt 2'; st 8'

Kevin Piscopo, 26 anni

Cristiano Tognoli

La Juve Stabia capitalizza al meglio un gol di Piscopo, bravo a sfruttare un grave errore di Festa, segnato dopo 14 minuti e raggiunge in testa alla classifica la Reggiana. Il campionato di Serie B dopo tre giornate è comandato da una sorpresa e da una neopromossa. I campani giocano un primo tempo di buona personalità, ma non riescono a chiudere il match e nella ripresa soffrono, si rinchiudono a difesa del vantaggio e costringono il Mantova alla prima sconfitta. Sul neutro di Piacenza, momentanea casa della vespe gialloblù, Possanzini ne cambia cinque rispetto all'undici iniziale dell'ultima partita, la Juve Stabia ne approfitta e passa al 14' con Piscopo per il quale è un gioco da ragazzi insaccare a porta vuota dopo una svarione di Festa e su assist di Mosti, che quasi non crede ai propri occhi per il regalo del portiere dei virgiliani. Al 34' l'occasione per la Juve Stabia di raddoppiare, ma stavolta Festa c'è sul colpo di testa di Ruggero da distanza ravvicinata. Il Mantova produce qualcosa solo in chiusura di primo tempo quando ci provano prima Mancuso e poi De Benedetti. Finale di tempo all'insegna del nervosismo con un battibecco tra i due allenatori. Inizio di ripresa scoppiettante: Juve Stabia pericolosa con Mussolini, Festa respinge mentre dalla parte opposta Mancuso a tu per tu con Thiam non riesce a fare di meglio che tirargli addosso. Possanzini ne cambia tre: fuori Mancuso, Solini e Fiori per Mensah, Bani e Ruocco. I virgiliani producono il massimo sforzo a metà frazione con una punizione di Bragantini e un tentativo di Mensah, ma il muro stabiese tiene. Mantova che ci prova fino alla fine degli ultimi otto minuti di recupero, ma non riesce ad andare oltre un colpo di testa di Burrai al 91' (sopra la traversa).

0-0 AL MARULLA | LIGURI IMBATTUTI, ALVINI RISCATTA IL MATCH CON IL MANTOVA

Cosenza e Spezia non si fanno male

COSENZA	0
SPEZIA	0

Cosenza (3-4-1-2) Micai 6.5; Venturi 6.5, Camporese 6, Caporale 6; Ciervo 6.5, Charlys 5, Florenzi 5 (st 25'Josè Mauri ng), D'Orazio 6 (st 16'Ricciardi 6); Kouan 5.5 (st 25'Rizzo Pinna 6); Mazzocchi 6 (st 16'Sankoh 5), Fumagalli 7 (st 43'Zilli ng). A disp: Vettorel, Baldi, Cimino, Martino, Dalle Mura, Kourfalidis, Hristov. All. Alvini 6.
Spezia (3-5-2) Sarr 6.5; Wisniewski 6.5, Mateju 6.5, Bertola 6.5; Elia ng (pt 18' Vignali 7), Nagy 6.5 (st 26'Bandinelli ng), S. Esposito 6, Cassata 6 (st 35'Candelari ng), Aurelio 6.5; Soleri 6.5 (st 26'F. Esposito ng), Di Serio 6.5 (st 35'Falcinelli ng). A disp: Mascardi, Ferrer, Degli Innocenti, Reca, Benvenuto, Hristov, Giorgeschi. All. D'Angelo 6.5.
Arbitro Di Marco di Ciampino 6.
Note 8.006 spettatori. Ammoniti D'Orazio, Mateju, Charlys, Esposito S. Angoli 6-5 per lo Spezia. Recupero pt 2'; st 4'

Roberto Barbarossa
COSENZA

Risultato giusto al termine di una partita non bella ma con diverse emozioni. Meglio lo Spezia nel primo tempo, con il Cosenza che si sveglia nella ripresa. Contatto al limite dell'area D'Orazio-Elia: l'arbitro indica il dischetto del rigore salvo, dopo controllo Var, decretare un calcio di punizione. Bravo Micai a respingere con i pugni la conclusione di Esposito (14'). È lo Spezia a fare la partita con i padroni di casa che non riescono a trovare la precisione nei passaggi, subendo l'aggressività ospite. Al 30' Fumagalli prova a scuotere i suoi con un destro dal limite neutralizzato da Sarr. Sugli sviluppi di un angolo, la palla arriva sui piedi di Caporale che, da ottima posizione, manda incredibilmente alto (33'). Ancora su corner, nasce l'azione che porta lo Spezia ad un passo dal vantaggio: colpo di testa di Wisniewski e intervento in scivolata di Fumagalli che manda sulla traversa a Micai battuto (35'). Anche nella ripresa è lo Spezia a spingere e ci vuole il miglior Micai per sventare un colpo di testa di Soleri (17'). Il Cosenza si sveglia e va vicino al gol. Prima è Sarr a togliere dal sette un tiro dai 16 metri di Rizzo Pinna (32'). Ancora Rizzo Pinna su punizione sfiora il palo sinistro (43') e, sui titoli di cosa, Sankoh manda alto da pochi passi un assist di Ricciardi.

Il duello tra Esposito e Kouan

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Reggiana	7	3	2	1	0	5	2
Juve Stabia	7	3	2	1	0	4	1
Cesena	6	3	2	0	1	5	3
Salernitana	6	3	2	0	1	7	6
Sudtirol	6	3	2	0	1	5	5
Pisa	5	3	1	2	0	5	3
Spezia	5	3	1	2	0	4	3
Sassuolo	5	3	1	2	0	4	3
Mantova	4	3	1	1	1	5	5
Modena	4	3	1	1	1	4	4
Cittadella	4	3	1	1	1	3	3
Cosenza	4	3	1	1	1	3	3
Carrarese	3	3	1	0	2	3	3
Cremonese	3	3	1	0	2	1	2
Palermo	3	3	1	0	2	1	3
Brescia	3	3	1	0	2	1	3
Frosinone	2	3	0	2	1	4	5
Catanzaro	2	3	0	2	1	1	3
Sampdoria	1	3	0	1	2	4	6
Bari	1	3	0	1	2	3	6

IN SERIE A — AI PLAYOFF — AI PLAYOUT — RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Rover (Sudtirol); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Shpendi (Cesena, 1 rig.); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria).

3ª GIORNATA

Bari-Sassuolo	1-1
Carrarese-Sudtirol	2-0
Cesena-Catanzaro	2-0
Cittadella-Pisa	1-1
Cosenza-Spezia	0-0
Cremonese-Palermo	0-1
Frosinone-Modena	1-1
Juve Stabia-Mantova	1-0
Reggiana-Brescia	2-0
Salernitana-Sampdoria	3-2

4ª GIORNATA

SABATO 31/8

Sampdoria-Bari	ore 18
Sudtirol-Brescia	ore 20.30
Modena-Cittadella	ore 20.30
Pisa-Reggiana	ore 20.30
Sassuolo-Cremonese	ore 20.30

DOMENICA 1/9

Catanzaro-Carrarese	ore 20.30
Frosinone-Juve Stabia	ore 20.30
Mantova-Salernitana	ore 20.30
Palermo-Cosenza	ore 20.30
Spezia-Cesena	ore 20.30

#NOISIAMOMOTOSPRINT

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

In questo numero:

BAGNAIA
Chi c'è dietro i successi di Pecco

ACOSTA
Il nuovo "fenomeno" si racconta in esclusiva

MARINI
Voglio tornare in alto con la Honda

*al costo di € 3,50.

MOTO SPRINT

I rossazzurri chiudono per De Rose, Raimo e Jimenez Castillo

Il Catania cala il tris N'Guessan al Crotone

Guido Ferraro

Tutto fatto per l'arrivo in prestito del francese dal Torino. La Feralpi pronta a riabbracciare Dubickas

Tris del Catania che regala a Mimmo Toscano un suo "fedelissimo", il trentasettenne centrocampista Francesco De Rose, 33 presenze nel Cesena dove ha vinto il campionato. Tutto fatto per il difensore Alessandro Raimo (acordo biennale), acquistato dalla Carrarese, e per il centrocampista Kaleb Jimenez Castillo, in arrivo dalla Salernitana. Salutano il difensore argentino Marcos Curado che passa all'Ascoli, la punta Pietro Cianci in prestito alla Ternana. Torna alla Feralpisalò in prestito dal Pisa l'attaccante lituano Edgaras Dubickas, la scorsa stagione a Catania (14 presenze), da gennaio ai gardesani 4 gol in 14 presenze in B. Il ds Francesco Musumeci della Pro Vercelli prova a convincere il trequartista trentatreenne Andrea Schenetti, 4 gol in 30 presenze nel Foggia lo scorso anno, che ha rescisso col Taranto. Pro Vercelli che da in prestito all'Asti in D il centrocampista Matteo Martiner (classe 2005) rientrato dalla Reggina. Al Trapani l'esterno Cristian Spini dal Lumezzane. Il Crotone ottiene in prestito dal Torino il difensore Ange N'Guessan, rientrato dalla breve esperienza alla Ternana. Al Sestri Levante il difensore Tommaso Pittino (classe 2005) della Primavera del Genoa e l'esperto attaccante Francesco De Felice dalla Turris (4 gol in 33 presenze). Il Picerno acquista dal Crotone il centrocampista Manuel Nicoletti, era alla Casertana, che cede il difensore Luca Calapai alla Spal. Gli emiliani trattano col Frosinone il centrocampista Hamza Haoudi. Lo scorso campionato 4 reti in 21 presenze nella Pro Vercelli con l'attuale tecnico degli estensi Andrea Dossena e col ds Alex Casella, ora entrambi nel sodalizio del presidente Joseph Tacopina, che cede alla Lucchese il difensore moldavo Daniel Dumbravanu. Su Haudi ci sarebbe anche il Rimini. La Triestina rescinde col difensore Alessandro Malomo. Due elementi promettenti classe 2003 per il Gubbio: il centrocampista Gennaro Iuccarino dal Napoli, domenica in panchina contro il Bologna, lo scorso campionato 32 presenze nel Monopoli, il difensore Francesco Zallu dal Cagliari (era all'Olbia). Ufficiale al Team Altamura il portiere Pasquale Pane in prestito dall'Avellino. Al Pineto il difensore Simone Ienco (classe 2005) dalla Primavera della Roma. Pianese vicina al difensore Stefano Reali (era al Fiorenzuola) dell'Entella che cede il difensore Emanuele Banfi alla Lavagnese (D). Alla Nova Romentino i difensori Lorenzo Gallo dal Lecco e Tommaso Nizzoli dal Livorno, l'attaccante Cristiano Iacovo dal Renate dove ha esordito in C disputando 6 gare. Al Fiorenzuola il difensore italo-rumeno Alex Bran dal Rotonda, ha vinto la D nel 2020/21 col Trento ex giovanili Chievo. (CREAZ)

Ange Caumenan N'Guessan, difensore francese di proprietà del Torino

CHE ESORDIO PER SKY

Ascolti raddoppiati

(g.f.) Nella prima giornata di campionato, SkySport ha quasi raddoppiato gli ascolti rispetto al turno inaugurale della passata stagione, con un cumulato di 240mila spettatori. Molto buoni i dati dell'open day tra Spal e Ascoli con oltre 42mila visualizzazioni. Benissimo gli ascolti su Rai Sport Hd, dove il monday night Crotone-Team Altamura è risultato il più seguito del canale. Il presidente della Lega Pro Marani dopo le visite istituzionali a Caldiero, Carpi e Feralpisalò, ha proseguito il proprio percorso facendo tappa a Lecco dove è stato ricevuto dal presidente Aliberti, e dai vertici societari. Al centro dell'incontro tanti temi: dai giovani alla valorizzazione del campionato.

2ª GIORNATA

Girone A Domani ore 20.45 Alcione-Virtus Verona. Sabato ore 18.00 Giana Erminio-Pro Patria, Renate-FeralpiSalò; ore 20.45 Clodiense-Triestina. Domenica ore 18.00 Caldiero-Padova, Lumezzane-Pro Vercelli, Novara-Atalanta U23, Pergolettese-Vicenza, Trento-Lecco. Lunedì ore 20.45 Arzignano-AlbinoLeffe. Classifica: Padova, Triestina, Caldiero, Alcione, Lecco, Lumezzane, Pro Vercelli, Renate 3; Giana Erminio, Vicenza, FeralpiSalò, Novara 1; AlbinoLeffe, Atalanta U23, Clodiense, Pergolettese, Pro Patria, Virtus Verona, Arzignano, Trento 0.

Girone B Domani ore 20.45 Lucchese-Gubbio, Perugia-Spal, Pontedera-Ternana. Sabato ore 18.00 Campobasso-Legnago; ore 20.45 Rimini-Entella, Sestri Levante-Pineto. Domenica ore 18.00 Milan Futuro-Carpi; ore 20.45 Pescara-Torres. Lunedì ore 20.45 Ascoli-Pianese, Vis Pesaro-Arezzo. Classifica: Torres, Pontedera, Pescara, Arezzo, Entella, Gubbio 3; Perugia, Pianese, Carpi, Rimini, Lucchese, Pineto, Ascoli 1; Legnago, Ternana, Campobasso, Milan Futuro, Sestri Levante, Vis Pesaro 0; Spal (-3) -2.

Girone C Domani ore 20.45 Casertana-Juventus Next Gen, Cerignola-Messina, Taranto-Latina. Sabato ore 20.45 Monopoli-Sorrento. Domenica ore 18.00 Potenza-Turris; ore 20.45 Trapani-Picerno. Lunedì ore 20.40 Cavese-Crotone; ore 20.45 Altamura-Foggia, Avellino-Giugliano; ore 21.15 Catania-Benevento. Classifica: Picerno, Crotone, Monopoli, Cerignola, Benevento, Giugliano 3; Foggia, Messina, Potenza, Trapani, Casertana, Latina, Catania, Sorrento 1; Juventus Next Gen, Cavese, Taranto, Altamura, Turris, Avellino 0.

La festa del Torino Under 17, vincitore dell'edizione 2023; sotto, l'incontro organizzato durante la prima edizione, nel 2022, con Massimo Mauro, Gianluca Vialli e Fabio Caressa

"Alba dei campioni" La solidarietà in gol!

È iniziata ieri la 3ª edizione del torneo della Fondazione Vialli e Mauro: in campo 9 club di Serie A con le squadre Under 16

L'accoglienza è stata eccellente. Nel pomeriggio di martedì le città di Alba, Cuneo, Mondovì e Bra hanno aperto le proprie porte alle protagoniste della 3ª edizione del torneo "Alba dei Campioni", le squadre Under 16 di nove club professionistici pronte a giocarsi l'opportunità di scrivere, dopo Milan e Torino, il terzo nome sull'albo d'oro della manifestazione.

E le squadre hanno ricambiato subito questo calore regalando qualità e spettacolo nella prima giornata di gare, quella disputata ieri sui quattro campi messi a dissposizione, l'"Augusto Manzo" di Alba, il "Fratelli Paschiero" di Cuneo, il centro sportivo Monregale di Mondovì e l'"Attilio Bravi" di Bra.

Ancora una volta, dunque, l'evento ideato e organizzato dalla Fondazione Vialli e Mauro – in collaborazione con Alba dei Campioni Ssdarl, con il supporto dell'Alba Calcio e dell'Albese Calcio, il patrocinio della Regione Piemonte e dei comuni coinvolti, la collaborazione del media partner "La Giovane Italia" e un prezioso contributo della Fondazione Crc – ha portato sul territorio cuneese il meglio del calcio giovanile professionistico.

«L'entusiasmo intorno a questo torneo è cresciuto anno dopo anno e sotto tutti i punti di vista. Lo dimostra il numero di club professionistici, dai quattro della prima edizione ai nove di quest'anno, lo dimostrano i Comuni, ogni anno più numerosi e sempre più parte attiva dell'organizzazione – le parole di Massimo Mauro, che insieme a Gianluca Vialli ha ideato questo evento nel 2022 –. Alba dei Campioni è un grande lavoro di squadra che ci dà l'opportunità di godere di uno spettacolo di alto livello, ma allo stesso tempo di promuovere tra questi giovani atleti i valori essenziali dello sport. Non solo di quello che guarda al professionismo, ma di quello che si diventa uno strumento prezioso nella crescita in primis umana e personale di questi ragazzi».

Ma c'è di più: perché il torneo Alba dei Campioni sarà ancora una volta l'occasione per andare... in gol con la solidarietà, visto che tutte le donazioni raccolte – attraverso l'accesso alle gare da parte del pubblico e attraverso le iniziative di sponsor e sostenitori – contribuiranno alle attività di sostegno della Fondazione a favore dell'Istituto di Ricerca IRRS di Candiolo promosse dalla Fondazione. E, in particolare, per quest'anno, all'obiettivo 25 «a cui teniamo molto, perché ci permetterà di donare uno strumento preziosissimo all'istituto di Candiolo, realtà d'eccellenza del territorio piemontese», ha sottolineato Mauro.

Si tratta di un innovativo macchinario di endoscopia finalizzato al progetto di diagnosi dei tumori pancreatici sviluppato dalla dottoressa Teresa Staiano. Un obiettivo a cui ha contribuito come maggior sostenitore la Fondazione Compagnia di San Paolo attraverso la missione Promuovere il Benessere dell'Obiettivo Pianeta.

CALENDARIO E RISULTATI

GIRONE A
Milan-Napoli 0-1
Juventus-Milan 2-0
Oggi: Napoli-Juventus
(ore 10.30, Bra)

GIRONE B
Sampdoria-Atalanta 2-2
Inter-Sampdoria 5-0
Oggi: Atalanta-Inter
(ore 10.30, Cuneo)

GIRONE C
Cremonese-Lazio 1-2
Torino-Cremonese 2-1
Oggi: Lazio-Torino
(ore 10.30, Mondovì)

SABATO LA FINALE

Ma come si svolge il torneo? Le nove squadre partecipanti – Milan, Atalanta, Inter, Juventus, Lazio, Napoli, Torino, Sampdoria e Cremonese – sono state divise in tre gironi all'italiana inaugurati ieri con le prime due gare: oggi si completa la fase a gironi, con le tre vincitrici e la miglior seconda che conquisteranno l'accesso alle semifinali, il cui sorteggio è previsto alle 20 presso piazza Ferrero ad Alba. Le due semifinali si disputeranno domani (ore 16.30 e ore 17.45) presso lo stadio "Augusto Manzo" di Alba che sarà anche palcoscenico della finalissima di sabato (ore 17), preceduta da un incontro amichevole tra le squadre delle associazioni Sport Abili di Alba e Insuperabili di Torino. L'accesso a ogni partita, libero per gli under 14, prevede una donazione (cash o attraverso Satispay) dell'importo minimo di 5 euro.

Perché l'Alba dei Campioni possa illuminare anche la ricerca, in un perfetto incontro tra lo spettacolo del calcio e la gioia di fare del bene per il prossimo. Un incontro capace di emozionare, stupire, aiutare, commuovere. Proprio come, due anni fa, Gianluca e Massimo avevano immaginato.

522

Le società sportive di Piemonte e Valle d'Aosta che sabato 7 settembre sono chiamate all'elezione del presidente e del consiglio direttivo del Comitato regionale Lnd Piemonte e Valle d'Aosta

Mauro Foschia, presidente del Comitato regionale Lnd Piemonte e Valle d'Aosta

MAURO FOSCHIA

«Vorrei portare a termine i tanti progetti avviati che sono necessari per i club»

In alto, Foschia con il presidente Lnd, Giancarlo Abete. Sotto, la sua festa con la Rappresentativa Under 15 che ha vinto il Torneo delle Regioni 2024

«Serve il coraggio di osare»

Il presidente regionale Lnd presenta la candidatura per il quadriennio: «L'entusiasmo dei presidenti è stata la benzina di questa decisione»

Silvia Campanella

Portare a termine un lavoro che può garantire ampi margini di miglioramento per la vita delle società. Si può riassumere con questo obiettivo la decisione di Mauro Foschia – attuale presidente del Comitato Regionale Lnd Piemonte e Valle d'Aosta – di ricandidarsi per un nuovo quadriennio. Aveva assunto questo ruolo "in corsa", il 28 maggio 2022, in seguito all'elezione del suo predecessore Christian Mossino quale vice presidente vicario nazionale, e in poco più di due anni ha rivoluzionato ruolo e orizzonti del comitato, inaugurando tanti nuovi progetti che spaziano da quelli prettamente di campo, a quelli per il coinvolgimento del territorio e fino a quelli che esaltano il ruolo sociale dello sport.

E ora, in vista delle elezioni di sabato 7 settembre all'auditorium Santo Volto di Torino, si rivolge alle oltre 500 società per chiedere di essere confermato.

Presidente Foschia, non ha avuto mai alcuna esitazione di fronte alla scelta di ricandidarsi?

«Questo ruolo è un vero e proprio mestiere che, quindi, assorbe tantissime energie mentali che per forza vengono tolte al lavoro, alla famiglia, alla propria vita. Prima dell'estate ho avuto qualche dubbio, ma non certo perché sentissi venir meno la passione, quella è più viva che mai…».

E poi cos'è cambiato?

«Poi durante i tanti incontri che ho fatto nelle società anche prima dell'inizio della campagna elettorale ho riscontrato un entusiasmo diffuso rispetto alla mia ricandidatura. Nel confronto con i presidenti ho ascoltato tante problematiche e tante proposte per migliorare, certo, ma sempre accompagnate anche da un grande riconoscimento per il lavoro svolto. Questa è stata benzina per me, ma non solo questo».

Prego.

«In questi due anni abbiamo riportato il Piemonte e la Valle d'Aosta al centro del calcio dilettantistico nazionale, anche grazie al supporto del mio predecessore Christian Mossino. Ma ci sono ancora tanti progetti avviati che sono necessari e importanti e che, quindi, non posso e non voglio lasciare a metà. A volte serve il coraggio di osare».

In caso di conferma, qual è il punto 1 sulla sua agenda?

«La Legge di riforma dello sport che ha creato tantissimi problemi. Istituiremo la "Academy Pva", un servizio di assistenza, consulenza e informazione per mettere le società in condizione di "affrontarla" nel migliore dei modi. Il punto che mi sta particolarmente a cuore è quello che riguarda la responsabilità dei presidenti sui contratti di lavoro, norma eccessiva visto che siamo nell'ambito del calcio dilettantistico. Parallelamente, a livello nazionale la Lnd ha realizzato un report con tutti gli effetti negativi che questa legge ha generato dalla sua entrata in vigore che sottoporremo alla commissione governativa».

Al centro del suo programma c'è anche il rapporto tra comitato e territori.

«Verranno istituite 11 consulte territoriali, una per delegazione: uno strumento per coinvolgere direttamente tutti i presidenti e per confrontarci con loro, come è già successo nell'ultimo anno per la proposta di modifica di tutte le attività dei campionati. L'esperimento ha funzionato e in questo modo le società avranno ruolo attivo e costante nella presentazione di proposte al nostro consiglio».

Sono state tante le iniziative sociali che lei ha promosso in questo biennio. Cosa intende ora quando nel programma parla di "Sviluppo Aree Disagiate"?

«Il ruolo sociale dello sport è primario e passa dal garantire l'accesso alla pratica per tutti e dalla promozione dei valori quali fair play, rispetto dell'avversario e delle regole. Ma ci sono anche aree cosiddette "disagiate" per altri motivi, penso per esempio agli eventi meterologici straordinari che distruggono gli impianti o a chi vive in zone particolari e ha difficoltà di costi e logistiche per affrontare un campionato. Per queste problematiche istituiremo un fondo di solidarietà, in collaborazione con la Regione, le istituzioni, le fondazioni e gli sponsor per intervenire in caso di bisogno».

E poi c'è il centro tecnico federale da inaugurare.

«Venaria diventerà cuore pulsante della nostra attività, grazie a questo impianto in cui sono presenti due campi, uno omologato per la Serie C con 1.700 posti in misto erba e sintetico e un altro, sintetico, con 500 posti. A settembre firmeremo la convenzione con il Comune ed entro fine anno completeremo i lavori e, quindi, lo inaugureremo. Si tratta proprio di uno dei tanti progetti che vorrei portare a termine. So che possiamo fare molto di più per il calcio piemontese e valdostano!».

Mattia Bellucci, 23 anni, è numero 101 al mondo
ANSA

Mattia non aveva mai superato lo scoglio iniziale in un tabellone principale: ci è riuscito battendo Wawrinka

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Roberto Bertellino

Bellucci, che emozione la scoperta del 2º turno

«È un momento speciale, che resterà nella mia carriera e lo prendo come un punto di partenza. Sono fiero di quello che sto facendo»

Sono ben dieci gli azzurri saliti al secondo turno degli US Open. Tra questi anche il fino ad ora inedito Mattia Bellucci, 23enne di Busto Arsizio protagonista di una crescita costante nelle ultime due stagioni tanto da essere arrivato ad un solo step dai top 100 ATP (101). Ha conquistato il main draw degli US Open passando dalla sempre ostica strada delle qualificazioni, raggiungendo il traguardo di essere riuscito ad accedere con questa modalità a tutti i draw finali degli Slam, nel 2024 in tre occasioni.

LA PRIMA VOLTA

A Flushing Meadows ha fatto di più superando per la prima volta un turno in main draw. L'impresa, il mancino lombardo dotato di un tennis eclettico e al contempo solido, l'ha fatta contro un grande del recente passato e tre volte vincitore Slam, il 39enne elvetico Stan Wawrinka, ancora capace di spunti e sprazzi d'alta scuola. Bellucci ha ben gestito il confronto chiudendolo in tre set (6-4 7-6 6-3) dopo 2 ore e 13 minuti. Non un punto d'arrivo per l'azzurro, ma un ulteriore lancio verso il domani: «È un momento speciale, che rimarrà nella mia carriera – ha dichiarato nel corso della conferenza stampa post vittoria - ma voglio che sia un punto di partenza. Sono fiero di quello che ho fatto e di quello che sto facendo, ma sto anche cercando di gestirla nel modo più tranquillo possibile. Ci stiamo godendo i tanti passaggi buoni di questo ultimo periodo, lavoriamo con dedizione ma anche con grande serenità; sono felicissimo per questo momento, ma consapevole che si possa fare ancora meglio». In seconda battuta troverà l'australiano O'Connell che un po' a sorpresa ha eliminato il cileno Nicolas Jarry, testa di serie: «Sono consapevole della forza del mio prossimo avversario ma cercherò di giocarmi tutte le chance a mia disposizione».

Sono 10 gli azzurri approdati al 2º turno. Ce l'ha fatta anche Paolini

BRILLA COBOLLI

Promozione allo step successivo anche per un altro giovane del movimento azzurro, Flavio Cobolli. Il 22enne romano, numero 31 ATP, ha domato il tennis dell'australiano James Duckworth, qualificato e sempre in grado di mettere in difficoltà gli avversari sul duro. Cobolli ha chiuso la sfida in quattro set, cedendo il secondo ma gestendo bene i passaggi clou: «È stata una partita molto complicata. James – ha confermato - non va sottovalutato, è molto forte soprattutto su questi campi che predilige. Sapevo di dover affrontare qualche difficoltà, ad un certo punto sono diventate anche un po' troppe, ma ne sono uscito bene, con il giusto atteggiamento. Ci sono stati un po' di game in cui mi ero un po' perso ma sono stato bravo a ritrovarmi e a gestire bene il resto della partita». Al secondo turno troverà il belga Bergs, n° 80 ATP e da non sottovalutare.

È uscito Sonego, sconfitto da Tommy Paul, numero 14 al mondo

PAOLINI AVANTI

Non l'ha fatto Jasmine Paolini nei confronti dell'ex campionessa US Open Bianca Andreescu, in uno dei match di 1° turno più aperti nel pronostico. La toscana di Bagni di Lucca, medaglia d'oro in doppio a Parigi con Sara Errani, ha visto la partita complicarsi dopo aver perso al tie-break il primo set, durato 1 ora e 20 minuti, ma ha saputo reagire da grande campionessa e ormai top five WTA, facendo propri i successivi due. Il cambio di marcia definitivo l'ha operato dal 4-4 del terzo set, uscendo vittoriosa al cospetto di una rivale ormai alle corde. Avrà al prossimo turno Karolina Pliskova, altra big del recente passato, ma ormai l'azzurra ha imparato ad affrontare anche le difficoltà più evidenti. Nulla da fare invece per Lorenzo Sonego che nella mattinata italiana di ieri si è arreso al numero 14 del mondo e del seeding, Tommy Paul, non sfruttando l'onda lunga del titolo vinto la scorsa settimana a Winston Salem. Il torinese ha strappato un set al tennista di casa, ma bel complesso è stato poco propositivo. Nel quarto parziale ha servito con basse percentuali e concesso due break al quotato avversario.

29-2 È il rendimento stagionale (vittorie e sconfitte, con 4 titoli) di Jannik Sinner sul cemento ANSA

Tutto esaurito per l'allenamento con Nardi: l'amore per il numero 1 del mondo, come la sua credibilità, non sono scalfiti

I tifosi scelgono Sinner «Apprezzo il sostegno»

«La reazione dei colleghi? Se devo dire qualcosa, lo farò in privato». Oggi Jannik torna in campo contro Michelsen, battuto a Cincinnati

Gianluca Strocchi

Lo ritroverà dall'altra parte della rete a poco più di due settimane dal match andato in scena a Cincinnati alla vigilia di Ferragosto e vinto 6-4 7-5. Jannik Sinner dopo la sofferta affermazione d'esordio su Mackenzie McDonald (la prima in carriera sull'Arthur Ashe Stadium, teatro nel recente passato di alcune brucianti sconfitte per lui) torna in campo agli US Open per affrontare l'altro statunitense Alex Michelsen, compagno di doppio nella Grande Mela del 29enne californiano sulla scia della recente finale raggiunta nel Masters 1000 dell'Ohio. Un giocatore in rapida crescita, il 20enne di Laguna Hills, portatosi al 49° posto della classifica (best ranking) grazie alla finale a Winston-Salem, dove a negargli il primo titolo nel tour è stato un ispiratissimo Lorenzo Sonego. «Jannik è il numero uno del mondo e sarà un avversario davvero molto tosto - le parole del ragazzone americano, 193 cm per 79 kg - come ha dimostrato nel nostro primo incrocio. Proverò a godermi al massimo l'atmosfera sull'Arthur Ashe Stadium e a competere al mio meglio, anche perché è qualcosa di speciale disputare lo Slam di casa, solo la seconda volta per me».

Michelsen, attualmente sulla seconda poltrona della Race to Jeddah, graduatoria che decreterà gli otto protagonisti delle Next Gen Atp Finals di fine stagione, ha nel servizio il suo punto di forza, con il 68% di prime fin qui nel 2024 (247 ace a fronte di 134 doppi falli), per il 69% convertite in punto. Numeri sicuramente analizzati dallo staff dell'altoatesino, leader come rendimento sul cemento in questa stagione: 29 vittorie (e 4 titoli) e appena due sconfitte. In vista di questo confronto il 23enne di Sesto Pusteria si è allenato ieri mattina con Luca Nardi (aveva chiamato il 2003 pesarese anche in pre-season ad Alicante), con tutto esaurito sulle tribune, a conferma di quanto gli appassionati (anche quelli a stelle&strisce) amino il n.1 del mondo. «Ero curioso di vedere la reazione dei tifosi dopo quanto mi è capitato e devo riconoscere che ho apprezzato il notevole sostegno che ho ricevuto, anche nel match contro uno statunitense - ha sottolineato Jannik, che stimolato dai cronisti è tornato sulla spinosa vicenda -. L'ultimo periodo non è stato semplice per me. Ho imparato chi è mio amico e chi no, l'ho visto subito. Ho capito quanto è importante lo sport ma anche la vita fuori dal tennis, che ci sono tante cose peggiori di quel che ho passato io. La reazione dei colleghi? Non posso controllare tutto quello che pensano o dicono nello spogliatoio, ci sono state reazioni ma se devo dire qualcosa a qualcuno lo farò privatamente, perché sono fatto così. Nel complesso comunque non è andata così male».

Alcaraz perde un set contro l'australiano Li Tu, ma conquista la 60ª vittoria Slam

Sullo stesso Centrale di Flushing Meadows, dove due anni fa conquistò il suo primo Major diventando il più giovane a salire sul trono mondiale, ha dovuto cedere un set al debutto anche Carlos Alcaraz opposto all'australiano Li Tu. Il n.186 Atp quando ha pareggiato i conti si è portato la mano all'orecchio, però poi lo spagnolo ha reinserito la marcia giusta. «Sono sceso in campo molto concentrato, sapendo cosa dovevo fare. Però nel secondo set il mio avversario ha alzato il livello e ho commesso molti errori inutili, sono passato da 2 nel primo set a 18 nel secondo. Sono cose su cui devo migliorare ed evitare questo tipo di disconnessioni» ha ammesso il pupillo di Juan Carlos Ferrero, che dopo i trionfi al Roland Garros e Wimbledon ha colto la 15ª vittoria di fila negli Slam e 60ª complessiva. Solo John McEnroe, per una partita, ha raggiunto tale traguardo in meno incontri. Prossimo ostacolo l'olandese Van de Zandschulp, che ha sgambettato il mancino Shapovalov.

Nella metà superiore del draw va a caccia del 3° turno anche l'altro azzurro Matteo Arnaldi, impegnato con il russo Roman Safiullin. In quella stessa zona di tabellone torna in campo (contro l'argentino Navone) pure Daniel Evans dopo la maratona vincente con Karen Khachanov nella partita più lunga nella storia degli US Open: il britannico ha recuperato da 0-4 nel set decisivo finendo per imporsi dopo 5 ore e 35'. Il precedente record era detenuto da Stefan Edberg e Michael Chang, la cui semifinale del 1992 è durata 5 ore e 26' (poi le 5 ore e 15' del quarto Alcaraz-Sinner del 2022).

RISULTATI

Dimitrov e Zverev a gonfie vele

Alexander Zverev, Grigor Dimitrov e Frances Tiafoe nella metà inferiore del tabellone centrano a vele spiegate l'ingresso al terzo turno a Flushing Meadows. Di rilievo, invece, la rimonta di Jiri Lehecka: il ceco si è trovato sotto 7-6 6-0 3-0 con lo statunitense Mitchell Krueger (n.179 Atp), passato attraverso le qualificazioni, ma ha finito per imporsi 7-5 al 5° dopo 4 ore di lotta.

GI.ST.

UOMINI. 2° turno: Zverev (Ger) b. Muller (Fra) 6-4 7-6(5) 6-1, Dimitrov (Bul) b. Hijikata (Aus) 6-1 6-1 7-6(4), Tiafoe (Usa) b. Shevchenko (Kaz) 6-4 6-1 1-0 rit., Etcheverry (Arg) b. Cerundolo (Arg) 6-3 4-6 6-4 1-6 6-3, Lehecka (Cec) b. Krueger (Usa) 6-7(5) 0-6 6-4 6-4 7-5, Nakashima (Usa) b. Cazaux (Fra) 6-4 6-4 6-2, Griekspoor (Ola) b. Baez (Arg) 6-1 2-0 rit. **1° turno:** Bellucci b. Wawrinka (Svi) 6-4 7-6(5) 6-3, Cobolli b. Duckworth (Aus) 6-1 4-6 6-4 6-4, Paul (Usa) b. Sonego 6-4 6-2 5-7 6-2, Alcaraz (Spa) b. Tu (Aus) 6-2 4-6 6-3 6-1, Medvedev (Rus) b. Lajovic (Ser) 6-3 3-6 6-3 6-1, Evans (Gbr) b. Khachanov (Rus) 6-7(6) 7-6(2) 7-6(4) 4-6 6-4, O'Connell (Aus) b. Jarry (Cil) 6-4 6-3, 4-6 6-3, Bergs (Bel) b. Kotov (Rus) 6-2 4-6 6-2 3-6 7-6 (10-7)

DONNE. 2° turno: Ruse (Rom) b. Krejicikova (Cec) 6-4 7-5, Zheng Qinwen (cin) b. E. Andreeva (Rus) 6-7(3) 6-1 6-2, Badosa (Spa) b. Townsend (Usa) 6-3 7-5, Mertens (Bel) b. Tomljianovic (Aus) 6-3 6-2, Keys (Usa) b. Joint (Aus) 6-4 6-0. **1° turno:** Paolini b. Andreescu (Can) 6-7(5) 6-2 6-4, Samsonova (Rus) b. Wang (Cin) 6-2 7-5, Kenin (Usa) b. Raducanu (Gbr) 6-1 3-6 6-4, Pegula (Usa) b. Rogers (Usa) 6-4 6-3

OGGI: ore 17 Arnaldi c. Safiullin campo 11 e Bellucci c. Safiullin campo 12; ore 18 Sinner c. Michelsen Arthur Ashe Stadium; Paolini c. Pliskova 2° match dalle 17 Louis Armstrong Stadium; Errani c. Dolehide 2° match dalle 17 campo 7, a seguire Cobolli c. Bergs; Cocciaretto c. Pavlyuchenkova 3° match dalle 17 campo 11. Diretta su Sky Sport (6 canali), SuperTennis e SuperTennix

La Cerimonia d'Apertura ha inaugurato la 17ª edizione dei Giochi paralimpici e gli azzurri si presentano con uno squadrone in grado di fare incetta di medaglie

SALPA LA CORAZZAT

Il nuoto può essere una mi

Da Simone Barlaam a Carlotta Gilli, da Francesco Bettella a Vittoria Bianco. E il 2 settembre farà il suo debutto Manuel Bortuzzo, pronto a stupire

Riccardo Signori

Si comincia con tre "P": paralimpiade, passione, perseveranza. Si finisce con quante medaglie non si sa. Comunque tante. Gli atleti azzurri ci hanno abituato bene: 69 alle Paralimpiadi di Tokyo, record di sempre con gruzzolo di 14 ori. Ecco, atleti: senza sottolineare altro, perché solo l'idea che si possa badare alle sigle che distinguono le loro disabilità li fa imbestialire. Meglio giocarsela col sorriso, come ha fatto Bebe Vio quando ha aperto il pacco che ogni atleta riceve con indumenti da gara e riposo da indossare. Una bella scorta di calzini. Difficile sfruttarli non avendo i piedi che natura crea. «Questi vanno dritti a mia sorella», dice Bebe in un video. Lei ideale portabandiera di un'idea, di passione e perseveranza. Anche stavolta chissà mai cosa infilerà con il suo fioretto? Potrebbe arrivare al tris di ori dopo Rio e Tokyo. Appuntamento il 4 e 5 settembre. Quindi partiamo dal primo presupposto: qui c'è una squadra, sono 184 nazioni, che non "partecipa" ma "gareggia". I nostri azzurri sono 141 (26 in più rispetto a Tokyo), 52 esordienti, divisi a metà fra uomini e donne per 17 discipline. "Paras est une fete" scrive l'Equipe, il quotidiano francese. Che poi si tradurrà in "Paris est une fete".

La festa all'italiana chiamerà medaglie e storie da raccontare. Il nuoto tira il gruppo con 28 atleti. Simone Barlaam, 24enne milanese studente di ingegneria, ci fa sentire il tintinnare delle sue medaglie in acqua: 19 volte campione del mondo, 12 volte europeo, con sfilza di primati. Oro nei 50 sl a Tokyo. Nuota di tutto un po': stile libero(dai 50 ai 400 m.) e dorso (50 e 100), farfalla(50 e 100) e staffette. «Sono nato con una gamba più corta come il pesciolino Nemo con una pinna atrofica», spiega. Tradotto: nato con una ipoplasia congenita del femore destro che ha avuto bisogno di 12 interventi. «Ho nuotato con gli squali ed era un mio sogno», racconta. In piscina ci sono meno pericoli, salvo qualche squalo terrestre. L'Italia conta su di lui e diversi altri per far risuonare, fin da oggi, l'inno e veder medaglie al collo. Si parte con tiro con l'arco, tennistavolo, ma il pezzo forte è il nuoto: Barlaam e Vittoria Bianco, Francesco Bettella e Angela Procida, Efrem Morelli, Stefano Raimondi che fu l'atleta più decorato a Tokyo (1 oro, 4 argenti, 2 bronzi), Alessia Scortecchini, Carlotta Gilli "Superwoman", Alessia Berra, Francesco Bocciardo, Monica Boggioni. Caccia ai podi (a Tokyo furono 39 con 11 ori) poi lunedì 2 settembre toccherà anche a Manuel Bortuzzo, ragazzo dalla storia tragica che speriamo finisca in gloria.

I successi sono attesi anche nel ciclismo e nell'atletica

Non solo nuoto, il podio chiama anche ciclismo con Luca Mazzone, handbiker e portabandiera, Francesca Porcellato pluridecorata storica, scherma, equitazione con Sara Morganti campionessa del dressage, canottaggio con

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella applaude il passaggio della squadra italiana. A destra, Carlotta Gilli con la medaglia vinta nel nuoto a Tokyo. Sotto, Bebe Vio, icona della scherma paralimpica

'A ITALIA
niera d'oro

Giacomo Perini e il "4 con", il triathlon con Veronica Plebani. L'Italia, che tanto ha strillato per la pugile algerina "intersex" durante i Giochi, stavolta farà scoprire la curiosità della prima atleta transgender: quindi occhio a Valentina Petrillo, 51 anni e un figlio, ipovedente dell'atletica sui 200 e 400 piani, con il mito di Mennea. Ma l'atletica ci riporta alle tre "tenores", o le "Charlie's Angels", Ambra Sabatini, Martina Caironi, Monica Contrafatto che potrebbero tornare a miracol mostrare con tre podi su tre nei 100 metri come a Tokyo. Eppoi foto di gruppo con bandiera. Non saranno sole: Assunta Legnante ci riproverà nel peso e nel disco, così Oney Tapia fra gli uomini, Giulina Chiara Filippi sarà la più giovane del gruppo (19 anni) e Maxcel Amo Manu, ghanese trasferitosi in Italia a 11 anni, con gamba amputata, è la speranza dei 100 e 200 maschili.

Il 4 e il 5 settembre saranno i giorni della "star" Bebe Vio nella scherma

Finalmente ci saranno folla e tifo, a cancellare i silenzi del Giappone. A Londra 2012 furono venduti 2,7 milioni di biglietti: numero record. Qui siamo intorno ai 2 milioni. Invece, parlando di danari, gli azzurri saranno trattati peggio, nei premi, rispetto agli olimpici. Mugugni. L'oro vale 100mila euro (contro 180), l'argento 55mila (contro 90mila), il bronzo 35mila (contro 60mila). Suvvia, parlando di atleti, così non si fa.

L'INIZIATIVA

Ai medagliati un albero da piantare

Prosegue l'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, iniziata con i Giochi Olimpici, a sostegno della sostenibilità ambientale. Con l'intesa tra MASE e CIP, infatti, anche gli atleti paralimpici saranno protagonisti di iniziative che contribuiranno a promuovere comportamenti attenti alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente. Un progetto che prenderà il via con i Giochi Paralimpici e proseguirà con iniziative che, nei prossimi mesi, vedranno protagonisti le atlete e gli atleti paralimpici. Dopo i Giochi, ad esempio, ciascun medagliato paralimpico riceverà la nomina di ambasciatore dell'ambiente e un albero da piantare nella sua città nativa che porterà il suo nome e la data della medaglia vinta così come avvenuto con i colleghi olimpici. «Siamo felici di aderire a questo bellissimo progetto che punta a coniugare lo sport con temi di responsabilità ambientale e civile. Essere campioni non significa solo conquistare medaglie ma rappresentare un modello e una fonte di ispirazione per tanti giovani e per i tanti appassionati di sport anche con comportamenti esemplari fuori dal campo di gara», ha sottolineato il Presidente del CIP Luca Pancalli. «Questa iniziativa rappresenta un altro tassello nel mosaico che il MASE sta costruendo nel quadro dei processi di educazione ambientale e di sostenibilità nel mondo dello sport», ha spiegato Claudio Barbaro, Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica con delega allo sport. Nei prossimi due anni, il MASE effettuerà azioni concrete sulla base di altre linee direttrici: la formazione, fondamentale per costruire la figura professionale del manager della sostenibilità degli eventi sportivi; la promozione dello sport di base e per tutti.

LA SFILATA

Mattarella in tribuna autorità

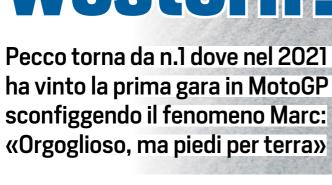
Una decina di pianoforti a coda sul palco tra Place de la Concorde e gli Champs Elysees prima del conto rovescia al grido 'Welcome to Paris'. Con un danza ritmata e un balletto quasi tribale a simboleggiare il rifiuto della società rigida che fatica ad accogliere i disabili, ha preso il via la cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici di Parigi 2024 con la presenza, tra le autorità del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Sul palco decine di ballerini e artisti in carrozzina che si mischiavano a quella che appariva come 'società' automatizzata. Per l'evento di forte impatto scenografico, intitolato Paradox, il direttore artistico Thomas Jolly ha reclutato lo stilista francese Louis-Gabriel Nouchi, che ha creato circa 700 costumi. A salire sui pianoforti l'artista francese Christine and the Queens che interpreta una versione di "Je ne regrette rien" prima del passaggio delle frecce tricolori. "La festa continua", è la parola d'ordine lanciata dal presidente del comitato paralimpico Andrew Parsons. Poi è iniziata la sfilata sugli Champs Elysèes che sfocia in Place de La Concorde. I Giochi paralimpici sono in programma fino a domenica 8 settembre. Gli atleti in gara sono circa 4.400, di cui 141 italiani. Ambra Sabatini e Luca Mazzone i portabandiera azzurri. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella era arrivato a Parigi all'aeroporto di Orly. Ad accoglierlo, tra gli altri, l'ambasciatrice d'Italia in Francia Emanuela D'Alessandro. Con Mattarella alla Cerimonia il ministro dello Sport Andrea Abodi. Oggi il Capo dello Stato sarà al Villaggio paralimpico dove sarà accolto dal presidente del comitato paralimpico Luca Pancalli, saluterà gli atleti e pranzerà con loro. Nel pomeriggio seguirà alcune gare.

Ad Alcaniz, scenografia ideale di molti film di frontiera, può rivivere un grande duello

Bagnaia e Marquez Spaghetti western?

Pecco torna da n.1 dove nel 2021 ha vinto la prima gara in MotoGP sconfiggendo il fenomeno Marc: «Orgoglioso, ma piedi per terra»

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Pecco Bagnaia e Marc Marquez ANSA

Mirco Melloni

Con i suoi paesaggi quasi desertici, il nord-est della Spagna è stato una scenografia ideale per numerosi Spaghetti Western. Un'eredità raccolta da Aragon, dove tre anni fa si consumava il primo capitolo di un duello destinato a entrare nella storia della MotoGP: per vincere la prima gara nella classe regina, Pecco Bagnaia dovette sconfiggere Marc Marquez in un duello con una dozzina di sorpassi e controsorpassi negli ultimi giri. Curiosamente, nessuno dei due era il campione in carica - Marquez era reduce dal 2020 perso a causa dell'incidente di Jerez, con tre operazioni al braccio destro - e quella battaglia non metteva in palio il titolo, andato a un regolare Fabio Quartararo. Ma in quel momento, fu chiaro a tutti come si stessero scontrando il pilota più talentuoso della sua generazione, Marquez, e il top rider in rampa di lancio, complice una situazione tecnica eccellente in Ducati, a cui serviva soltanto il primo trionfo dopo tante occasioni sfumate per la cattiva sorte. Non a caso dopo quel primo successo, Pecco chiuse il 2021 vincendo quattro gare su sei, e da allora non si è più fermato, se è vero che dieci giorni fa in Austria è giunto a quota 25, accanto a Kevin Schwantz, all'ingresso nella Top 10 storica della classe regina. Venticinque successi ottenuti nell'arco di 57 GP (durante i quali i secondi più vittoriosi, Jorge Martin ed Enea Bastianini, si sono fermato a quota sei...), un cammino che giustifica decisamente il numero 1 sul cupolino della Desmosedici ufficiale.

Tre anni dopo, Bagnaia-Marquez è ancora il confronto sulla bocca di tutti, anche se il titolo 2024 il torinese se lo sta giocando con Martin. Tuttavia è impossibile non volare con la mente alla prossima stagione, quando in casa del (per ora) due volte campione MotoGP arriverà proprio Marquez, il quale lascerà la propria moto al rookie Fermin Aldeguer. Marc cerca ancora il primo successo con la Ducati, e il circuito di Alcaniz, con il suo andamento sinistrorso, può favorirlo. Che Marquez sia padrone di casa in Aragona lo dicono i sei successi tra Moto2 e MotoGP, ma anche la Curva 10, una lunga piega a sinistra (ovviamente) da percorrere con il gas aperto già intitolata al campione di Cervera.

Lo spagnolo su una delle sue piste per interrompere mille giorni di digiuno

Marquez ha fallito il tentativo di rompere il ghiaccio con la Ducati su altri circuiti favorevoli: ad Austin è scivolato subito dopo aver preso il comando della gara, a Jerez si è dovuto inchinare in un altro duello da urlo con Bagnaia, al Sachsenring ha pagato il passo falso in qualifica che l'ha costretto a partire da centro schieramento. Il periodo senza vittorie è così salito oltre i mille giorni, e per evitare di arrivare nel team ufficiale a digiuno di successi, Marc deve sfruttare le occasioni, tra Aragon, Phillip Island e Valencia.

Bagnaia nel frattempo disputa un "altro" Mondiale, quello riservato a lui e Martin, oggi separati da cinque punti. «L'importante è mantenere i piedi per terra - ha detto ieri Pecco -. Sono orgoglioso del lavoro svolto finora, e Aragon porta con sé bei ricordi, come il primo successo in MotoGP». L'anno successivo, nell'ultima edizione del GP corso ad Alcaniz, Pecco fu autore di un'ottima prova, ma non bastò per portare a cinque il numero di successi consecutivi, perché Bastianini batté in volata l'attuale compagno di squadra. «Sono sempre andato forte qui - ha detto a Enea, che anche quest'anno, imponendosi a Silverstone, ha impedito la cinquina di Pecco -. Rispetto a due anni fa troviamo un asfalto nuovo, ma sono fiducioso». Una fiducia condivisa con Bagnaia, pronto a difendere la leadership.

L'ANNUNCIO

Il ritorno di Brno dal 2025

(m.m.) Aragon, che nel weekend ospita la 12ª prova stagionale, non è più l'ultimo circuito ad aver firmato con la Dorna (fino al 2026). Dal 2025 infatti Brno tornerà nel Mondiale, in virtù di un accordo quinquennale: il circuito ceco era uscito dopo l'edizione 2020 complici problemi di carattere economico e le pessime condizioni dell'asfalto (in quell'edizione si registrò l'infortunio alla gamba dell'allora rookie Pecco Bagnaia). Ad Aragon, dopo l'odierna conferenza stampa (ore 16), domani ci saranno le prove dalle 9 (MotoGP alle 10.45) e le Practice dalle 13.15 (MotoGP alle 15). Sabato mattina ultime Practice (Moto3 8.40, Moto 9.25) e prove libere (MotoGP 10.10), quindi le qualifiche: MotoGP alle 10.50, Moto3 alle 12.50, Moto2 alle 13.45, a seguire la Sprint della MotoGP alle 15. Domenica le gare: Moto3 alle 11, Moto2 alle 12.15, MotoGP alle 14. Tutto su SkySportMotoGP, in chiaro su TV8 qualifiche e Sprint in diretta, in differita le gare domenica dalle 18.30 (MotoGP alle 21.30).

I MONDIALI. MotoGP: 1. Bagnaia (Ducati) 275; 2 Martin (Spa, Ducati) 270; 3. Bastianini (Ducati) 214; 4. M.Marquez (Spa, Ducati) 192. **Moto2:** 1. Garcia (Spa, Boscoscuro) 162; 2. Ogura (Gia, Boscoscuro) 142; 3. Roberts (Usa, Kalex) 130; 6. Vietti (Kalex) 96. **Moto3:** 1. Alonso (Col, CFMoto) 224; 2. Ortolà (Spa, Ktm) 153; 3. Holgado (Spa, Gasgas) 149; 12. Nepa (Ktm) 51

LA CRISI SENZA FINE DELLE GIAPPONESI CHE CONTINUANO A FARE TEST: L'ULTIMO A MISANO CON I TITOLARI E PURE DOVIZIOSO

Le novità della Yamaha e l'ottimismo di Quartararo

Fabio Quartararo, 25 anni, campione del mondo 2021 GETTY

Cinquantaquattro gare di fila, Sprint comprese, vinte da Ducati, Aprilia e Ktm. La Bmw che a Misano, a quanto pare, fa prove (con Markus Reiterberger e Hannes Soomer) anche nell'ottica di un possibile ingresso in MotoGP nel 2027. Per non parlare dell'invasione ducatista del Giappone: in attesa di attaccare la 8 Ore di Suzuka come da desiderio di Pecco Bagnaia, Borgo Panigale ha trionfato a Motegi con Ryo Mizuno, per la prima vittoria di una Casa straniera in 30 anni di Superbike nipponica.

Più passa il tempo e più la situazione delle accerchiate Yamaha e Honda sembra peggiorare. Nel caso di Iwata, che senza Toprak Razgatlioglu ha vissuto una palese involuzione anche in Superbike, Aragon può costituire un momento di svolta, almeno in teoria. In Spagna, infatti, vengono portate alcune novità provate nei recenti test di Misano che, grazie alle concessioni regolamentari, hanno visto la presenza in pista anche di Fabio Quartararo e Alex Rins. Oltre che di Andrea Dovizioso, tester al posto dell'infortunato Cal Crutchlow. Si parla di piccoli progressi, ma dopo tanti mesi di risultati sconfortanti e relative critiche di Quartararo, è già un passo avanti.

Intanto la Ducati vince anche nella SBK nipponica per la prima volta

«Abbiamo avuto l'opportunità di provare alcune cose nuove nei test privati di Misano - ha detto El Diablo -. Ci siamo resi conto che i nuovi elementi ci danno un piccolo miglioramento. Quindi questo fine settimana avremo un'altra opportunità di testare questi elementi, in uno scenario da weekend di gara». «Nonostante la pioggia, abbiamo sfruttato bene la sessione di Misano - ha aggiunto Rins, che con il suo successo ad Austin nel 2023, con la Honda, ha firmato l'ultimo acuto di una Casa giapponese -. Mi sono piaciute alcune delle novità che abbiamo provato, quindi le abbiamo portate ad Aragon, la mia gara di casa. Ora che la pista è stata riasfaltata, si spera che i livelli di grip possano migliorare, e questo potrebbe favorirci».

La Yamaha lavora a lunga gittata: il 2025 sarà un anno chiave anche in virtù dell'arrivo di un team satellite come Pramac, che affiderà le sue M1 a piloti esperti come Miguel Oliveira (già visto su Ktm e Aprilia) e Jack Miller (Honda, Ducati e Ktm). Sarà anche il momento per valutare l'efficacia del cambio di mentalità simboleggiato dall'ingaggio di un direttore tecnico italiano come l'ex ducatista Max Bartolini, chiamato per un incarico storicamente riservato agli ingegneri giapponesi.

M.M.

Le armi
Ecco le Ferrari SF-24 con la livrea speciale per il GP d'Italia, voluta per esaltare la componente principale di un'auto da corsa: il carbonio

Livrea speciale a Monza per celebrare la tecnologia e il carbonio (il 61% della SF-24), con Leclerc e Sainz tutti neri in formato 'cacciatori degli alieni' Norris (McLaren) e Verstappen (Red Bull)

Ferrari in Black

Bagno di folla per i piloti di Maranello a Milano: «Succede soltanto qui e per questi colori». Carlos: «Una doppietta sarebbe perfetta». Charles: «Un sogno ripetere il trionfo 2019»

Giorgio Pasini
TORINO

Oggetti volanti non identificati, con alieni pronti a invaderci casa. Nello specifico Monza, il Tempio della Velocità non solo nostrano. Prima la Mercedes, poi Red Bull, ora la McLaren. La risposta della Ferrari dipende dall'efficacia del pacchetto di aggiornamenti che verrà portato in pista domani. E da un weekend perfetto, che superi la domenica appena passata a Zandvoord, ma si estenda quando meno al sabato, possibilmente anche al venerdì. L'hanno detto già ieri in un primo bagno di folla milanese Charles Leclerc e Carlos Sainz, che a Monza vestiranno i panni di Will Smith e Tommy Lee Jones diventando appunto gli Uomini in Nero. Sperando che sia un kolossal maranelliano.

L'idea della Ferrari è quella di celebrare ciò che rappresenta lo stato dell'arte nella costruzione delle auto da corsa: la fibra di carbonio, materiale ideato negli Anni 50 e arrivato in Formula 1 grazie all una delle geniali intuizioni di John Barnard. La prima Rossa a utilizzarlo per rinforzare il telaio di alluminio di la 126 C2 del 1983, la prima a salirci sul podio (Silverstone con Patrick Tambay) e vincerci (René Arnoux in Germania) su la 126 C3 dell'anno dopo. Ora la SF-24 è realizzata al 61% di carbonio, il cui colore e look è stato scelto per alcuni dettagli delle monoposto di Monza, come i numeri 16 e 55. Ma tutti neri saranno tute, caschi e scarpe, con inserti di giallo, già celebrato negli anni scorsi proprio a Monza in quando colore della città di Modena e scelto da Enzo Ferrari come sfondo al Cavallino Rampante nero ricevuto in dono dalla famiglia dell'eroe di guerra Francesco Baracca.

I Men in Black, come detto, sono atterrati già ieri a San Babila, nel cuore di Milano, per incontrare i tifosi nel negozio di un suo sponsor. E sono rimasti impressionati come i mostri colpiti dalle pistole laser dei film di fantascienza dalla passione dei tifosi. I quali (anche loro) dimenticano evidentemente tutte le delusioni. «Bellissimo essere qui, ogni volta è qualcosa di unico. Con Carlos dicevamo che l'impressione è che quest'anno ci sia ancora più gente» sorride Leclerc. «Incredibile, succede solo qui in Ferrari e per il GP d'Italia. Siamo carichi, ma tutta la squadra lo è per fare bene in questo weekend» gli fa eco Sainz.

Lo spagnolo: «Il circuito ci è più favorevole e avremo aggiornamenti»

Così entrambi per una volta abbandonano la cautela di questi mesi difficili, frutto dello sviluppo sbagliato della SF-24 a Barcellona. Anche perché domenica in Olanda la gara è andata oltre le più rosee aspettative (Leclerc sul podio e Sainz 5°, rispettivamente partiti 6° e 10°), ma soprattutto ci sarà quell'agognato secondo pacchettoche dovrebbe garantire performance. «Vogliamo provare a vincere, anche se è un momento difficile, con la McLaren forte. Ma abbiamo i tifosi, corriamo in casa e abbiamo novità che porteremo in pista» dice Charles, che vuole rivivere la magia dell'apoteosi 2019, la prima stagione in Ferrari con la doppietta personale Spa-Monza. «Sarebbe un sogno rifare quello che è accaduto cinque anni fa» sorride, con Carlos (l'anno scorso in pole e sul podio) che lo supporta e non vuole essere da meno. «Una doppietta sarebbe perfetta qui a Monza». Corredando il tutto con una spiegazione delle sue, come sempre lineare e concreta. «Su un circuito a noi più favorevole come questo e con gli aggiornamenti possiamo lottare, ma vediamo come vanno le prime prove e cerchiamo di mettere tutto assieme».

E il monegasco dice: «McLaren forte, noi abbiamo i tifosi e alcune novità»

DIRETTE SKY

Oggi Vasseur inaugura la Fan Zone

Il GP d'Italia si apre oggi alle 13 a Monza con l'inaugurazione della Fan Zone, allestita tra il rettifilo opposto a quello dei box e quello dell'anello da Alta Velocità. Alle 15.40 salirà sul palco il team principal Ferrari, Frederic Vasseur. Alle 16 la conferenza stampa dei piloti su Sky Sport F1. Da domani accesso solo ai possessori del biglietto per il GP. Sabato mattina (10.40) toccherà a Charles Leclerc e Carlos Sainz.

Il riscatto di Dunbar e il graffio di Roglic

L'irlandese vince in fuga, un anno fa cadde più volte: «Temevo di smettere, è stata dura ripartire di testa»

Tappa ricca di emozioni, ecco la svolta in classifica: lo sloveno rosicchia 37 secondi alla maglia rossa O'Connor

Daniele Tirinnanzi

Sulle strade che portano a Santiago di Compostela, il cammino di O'Connor in questa Vuelta si fa più complicato. Il graffio di Roglic - che rosicchia 37" alla maglia rossa - conferma che la lotta per la vittoria finale è più aperta che mai e che il bello, in questa seconda settimana di gara, deve ancora venire. Sull'ultima salita - quella che «sarà difficile», la previsione alla vigilia dell'australiano - la Red Bull Bora-hansgrohe dello sloveno si dispone in formazione d'attacco e non lascia scampo alla resistenza della maglia rossa. Roglic scappa con un (ancora) ottimo Mas e taglia il traguardo di Padron insieme a Skjelmose, Rodriguez, Gaudu e Landa, a 3'31" dall'irlandese Eddie Dunbar bravissimo nell'anticipare con un attacco da finisseur la volata di gruppo tra i (tanti) fuggitivi. Prima vittoria in un Grande Giro per il quasi 28enne della Jayco-Alula (che perde però Chris Harper): domenica sarà il suo compleanno, ma il regalo lo ha scartato in anticipo.

«Dalla Vuelta dello scorso anno sono caduto almeno 7-8 volte. È stato difficile ripartire fisicamente ma soprattutto mentalmente, ho temuto più volte di non avere un futuro in questo sport a causa di tutti questi infortuni. Ho pensato spesso che mancasse poco a chiudere la mia carriera, ma il supporto che ho sentito accanto a me è stato incredibile. C'è voluto un sacco di tempo, ma la giornata di oggi significa davvero tanto per me» il commovente messaggio di Dunbar a fine tappa.

Due gli italiani in top 10, nella giornata macchiata in ottica tricolore dal ritiro (anche) di Lorenzo Rota: Filippo Zana - compagno di squadra di Dunbar - fa festa anche con il sesto posto, Gianmarco Garofoli chiude in nona posizione.

«Ho avuto giornate migliori - spiega invece la maglia rossa O'Connor -. È stato un finale incisivo in cui altri sono stati molto forti. I prossimi giorni saranno più adatti a me, ma d'altronde la Vuelta è così: un giorno buono, uno meno buono». Adesso Roglic insegue O'Connor a 3'16", mentre Mas scende sotto i 4' di ritardo dalla maglia rossa. Se il ritorno dello sloveno era atteso, la risalita continua del capitano della Movistar è una notizia di non poco conto soprattutto in ottica podio finale. «La collaborazione con Primoz? Sarà così per quasi tutta la Vuelta perché abbiamo già perso molto tempo» scherza Mas, capace di scalzare Carapaz dal terzo posto in generale: l'ecuadoriano, tra l'altro, è caduto in una circostanza che ha portato al "cartellino giallo" della giuria per Bouchard, Lafay e Armirail, tutti compagni di squadra di O'Connor.

Oggi un altro arrivo in salita sulla stazione sciistica di Manzaneda

Oggi lo spazio per attaccare, ancora una volta, non mancherà: dodicesima frazione della corsa con l'arrivo in salita alla stazione sciistica di Manzaneda. Tappa relativamente breve (di 137,5 km) ma senza un attimo di pausa, tra saliscendi continui (3.000 metri di dislivello) e il Gpm conclusivo di prima categoria posto al termine di una salita di oltre 15 km, con una media del 4,7% di pendenza e con picchi del 12% nella parte finale.

ORDINE D'ARRIVO (Campus Tecnologico Cortizo Padron–Campus Tecnologico Cortizo Padron, 166,5 km) 1. Dunbar (Irl) in 3h44'52" (media di 44,426km/h); 2. Hermans (Bel) a 2"; 3. Poole (Gbr) st; 4. Narvaez (Ecu) a 4"; 5. Berrade (Spa) st; 6. Zana st; 9. Garofoli st; 35. Roglic (Slo) a 3'31"; 42. O'Connor (Aus) a 4'08"
CLASSIFICA GENERALE: 1. O'Connor (Aus) in 43h54'54"; 2. Roglic (Slo) a 3'16"; 3. Mas (Spa) a 3'58"; 4. Carapaz (Ecu) a 4'10"; 5. Landa (Spa) a 4'40"; 6. Ca. Rodriguez (Spa) a 5'23"; 20. Fortunato a 12'40"
OGGI: 12ª tappa, Ourense Termal–Estacion De Montana De Manzaneda (137,5km). Diretta tv su Eurosport 1 dalle 14.30

L'irlandese Eddie Dunbar brucia i compagni di fuga LIVERANI

IN BREVE

CICLISMO
MILAN VINCE LA PRIMA TAPPA DEL RENEWI TOUR IN BELGIO
(al.bra.) Jonathan Milan, velocista della Lidl-Trek, ha vinto in Belgio la Riems-Bilzen (163,6 km), prima tappa del Renewi Tour. Milan ha preceduto Jasper Philipsen, Axel Zingle e il gruppo. Matteo Trentin è stato classificato 7°, Elia Viviani 8°. Milan a Bilzen ha centrato il 10° successo stagionale e grazie agli abbuoni è leader del Renewi con 4" su Philipsen e Huens. Oggi seconda tappa a cronometro (15,4 km), a Tessenderlo.

MOUNTAIN BIKE
ITALIA BRONZO IN STAFFETTA AI MONDIALI DI ANDORRA
(al.bra.)Ai campionati del mondo di mountain bike ad Andorra l'Italia si è classificata terza nel team relay (staffetta mista). Il ct Mirko Celstino ha schierato Luca Braidot, Matteo Siffredi, Martina Berta, Giada Martinoli, Valentina Corvi, Mattia Stenico. Medaglia d'oro agli Stati Uniti, seconda la Francia.

ATLETICA
TEBOGO E LA RYZHYKOVA IN UDIENZA DAL PAPA
(w.b.) Il campione olimpico dei 200 metri Letsile Tebogo è stato ricevuto ieri da Papa Francesco. Il velocista del Botswana ha chiesto al Papa una preghiera per sua mamma, Elizabeth Seratiwa, morta lo scorso 18 maggio (aveva 43 anni). Con Tebogo, Anna Ryzhykova ha chiesto a Francesco di benedire la sua maglietta, condividendo la preghiera per il suo popolo ucraino sofferente per la guerra. Il Papa, ha firmato le scarpe di Tebogo e la maglietta di Ryzhykova.

GOLF
8 AZZURRI A SUTTON COLDFIELD IN PALIO UN PEZZO DI RYDER
(r.ber.) Un torneo di prestigio, firmato da grandi campioni. È la 72ª edizione del Betfred British Masters hosted by Sir Nick Faldo in programma da oggi a Sutton Coldfield (Gbr). Primo evento delle gare di qualificazione per entrare nel Team Europe alla prossima Ryder Cup. In gara otto azzurri: Paratore, vincitore nel 2020, Migliozzi, secondo nel 2021, Manassero, Scalise, Pavan, Laporta, Celli ed Edoardo Molinari.

VELA

America's Cup a Barcellona: si apre la caccia alla sfidante con Luna Rossa in pole position

Enrico Capello

Luna Rossa facci sognare. La barca di patron Patrizio Bertelli è pronta ad affrontare, da oggi a Barcellona, la sua sesta campagna di America's Cup con l'obiettivo di portare per la prima volta in Italia il trofeo sportivo più antico. Le sensazioni emerse dalle Preliminary Regatta della scorsa settimana sono confortanti. Luna Rossa, raggiungendo la finale, poi persa con i detentori della "vecchia brocca", Emirates New Zealand, ha fatto vedere qualcosa in più in termini di affidabilità, velocità e maneggevolezza del suo AC75 rispetto agli altri contendenti. Ha sconfitto tutti gli avversari - Ineos Britannia, American Magic, Alinghi e Orient Express - ma adesso si parte da zero. La Louis Vuitton Cup prevede un doppio round robin tra le sei barche (ne farà parte anche New Zealand fuori competizione) fino all'8 settembre. Accedono alle semifinali, dal 14 al 19 settembre, le prime quattro classificate. La finale sarà dal 26 settembre al 5 ottobre. Quindi l'atto conclusivo dell'America's Cup dal 12 ottobre contro i defender oceanici. Oggi, nella prima giornata, dalle ore 14 (diretta Mediaset e Sky) Luna Rossa duellerà nel secondo match race con New Zealand (senza punti in palio) e nel quarto con Orient Express. Lo skipper Max Sirena dovrebbe confermare il sailing team delle Preliminary con i timonieri James Spithill e Francesco Bruni e i trimmer (addetti alle vele) Umberto Molineris e Andrea Tesei. Tra i 4 ciclisti che alimentano i sistemi idraulici i punti fermi sono Enrico Voltolini ed Emanuele Liuzzi. «L'affidabilità sarà la chiave del successo - ha detto Spithill -. Tutti hanno fronteggiato problemi tecnici perché queste barche vengono spinte al limite. Finora tutti hanno vinto e perso. Limitare gli sbagli sarà determinante».

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Moto Morini Calibro vuol fare l’americana

È una custom dalla forte personalità, nata per un pubblico giovane e che ne apprezza il look. Motore bicilindrico da 69 CV

Adriano Torre

Il design è “100% italiano”, ci tengono a sottolinearlo, ma l’atteggiamento è tipico dello stile americano coast-to-coast. E la produzione è gestita dalla Cina da dove è partita la nuova era dello storico brand di nascita italiana passato sotto il controllo di Zhongneng Vehicle Group (ZNEN Group). Così, con una proposta senza confini, Moto Morini si affaccia al segmento delle Custom (dove esordì con la Excalibur poco meno di 40 anni fa) con la nuova e intrigante Calibro.

Oggi Moto Morini sta vivendo una nuova giovinezza, con proposte che hanno convinto anche chi storceva il naso al passaggio di proprietà, pensando con nostalgia ai trionfi sportivi dell’italico marchio e moto di vasta diffusione, come gli stradali Sbarazzino 100 e Corsaro 125. Parliamo di modelli moderni, in grado di creare nuove tendenze, proprio come nel caso della Moto Morini Calibro, la più recente proposta uscita dalla sede italiana di Trivolzio, in provincia di Pavia, che ne ha dettato il design prendendo ispirazione dalle blasonate moto solitamente ammirate sulla mitica Route 66.

La Calibro è una custom di forte personalità, dedicata a un pubblico giovane attento allo stile e al tipico “American Look”: nello specifico, come una cruiser leggera e low cost, accessibile nel prezzo e nelle misure, agile per affrontare il traffico quotidiano ma anche dall’animo sportivo per divertirsi su percorsi nervosi e curve. Una moto che tra prezzo e qualità può trovare spazi alternativi in un mercato da esplorare con nuove idee per questa tipologia di moto.

Il cuore è il bicilindrico parallelo raffreddato a liquido da 693 cc (circa 50 cc in più rispetto alle “sorelle” X-Cape e Seiemmezzo, ottenuti con un aumento della corsa da 60 a 64 mm) con una potenza di 69 CV a 8.500 giri e una coppia di 68 Nm a 6.500 giri. Velocità 175 km/h. Un motore che ha beneficiato di specifici interventi per migliorarne l’erogazione, protetto da un telaio a doppia culla in tubi di acciaio e telaietto saldato, le sospensioni sono di tipo tradizionale, forcella con steli coperti da soffietti, al posteriore doppi ammortizzatori regolabili nel precarico. Cerchi in lega, da 18” con gomma anteriore da 130 mm e da 16” (180/65) sul posteriore. Il reparto frenante è composto da un disco di 320 mm con pinza a 2 pistoncini sull’anteriore, un disco di 255 mm di diametro dietro. Elettronica essenziale, c’è l’ABS Bosch. Trasmissione finale a cinghia, come cultura e tradizione Custom. Peso a secco 200 kg, il serbatoio (metallico) ospita 15 litri di pieno.

Molta attenzione alla comodità, la sella a 72,5 cm da terra à molto confortevole, quella del passeggero si può rimuovere agendo su una sola vite. L’equipaggiamento è essenziale ma completo. Sotto il serbatoio, sul lato sinistro, è collocata una presa USB per caricare i device personali. I fanali sono full Led.

La Calibro parte da un prezzo di listino di 7.090 euro (f.c.), disponibile in due colorazioni, il classico grigio e il rosso fuoco. Omologazione Euro 5. È disponibile in versione depotenziata a 35 kW per guida con patente A2. Moto Morini ha previsto anche una versione Bagger (nero o Quartz Black) a 8.190 e dotata di cupolone frontale, borse laterali rigide da 19 litri, removibili e da agganciare al telaio e alla staffa delle pedane passeggero.

La Moto Morini Calibro ha un peso a secco di 200 chili e un prezzo di listino di 7.090 euro. Disponibile anche una versione Bagger a 8.190 euro e una versione da 35 kw che può essere guidata con patente A2

DAL 20 AL 22 SETTEMBRE

Grande festa a Cremona: c’è il mondiale Superbike

Uno scorcio del circuito di Cremona

Alessandro Di Moro*

Dopo la tappa di Misano nel mese di giugno, il mondiale Superbike torna in Italia nel fine settimana del 20-22 settembre in quella che sarà una novità assoluta per il campionato: il circuito di Cremona. Le derivate di serie torneranno in Lombardia a 11 anni di distanza dall'ultima gara andata in scena a Monza, per quella che sarà la prima di 5 edizioni su uno dei tracciati più moderni dell'intero calendario. Tanti i lavori svolti negli ultimi mesi per farsi trovare pronti in vista di un appuntamento così importante: «Abbiamo svolto, e stiamo svolgendo tuttora, tantissimi lavori, condensando in appena otto mesi ciò che solitamente verrebbe fatto in un biennio» spiega Alessandro Canevarolo, amministratore del Cremona Circuit, evidenziando anche le peculiarità della pista e le modifiche fatte. «Abbiamo modificato l'ultimo settore per renderlo adeguato alle caratteristiche delle Superbike. Mentre prima si trattava della sezione più criticata da chi viene a girare da noi, ora è molto apprezzata e presenta un dislivello importante che, per certi versi, ricorda quello del Cavatappi di Laguna Seca con tanto di ingresso cieco nell'ultima curva. Anche agli stessi piloti della SBK è piaciuto, visto che si aspettavano quasi un grosso kartodromo, mentre hanno trovato un circuito completo, vario e in cui si toccano velocità massime oltre i 310 km/h». Gli appassionati, attesi in gran numero vista la novità, saranno parte integrante dell'evento. Oltre alla possibilità di entrare nel paddock e vedere da vicino i protagonisti della SBK, godranno di una posizione privilegiata. Spiega Canevarolo: «Gli spettatori avranno l'opportunità di vedere gran parte della pista da ogni tribuna, potendosi così immergere a 360° nell'atmosfera racing che si vivrà nel corso di un weekend così importante per noi e per il nostro circuito».

*MOTOSPRINT

L'evento della Scuderia Veltro si apre e si chiude in piazza Galimberti a Cuneo

27ª Ruota d'Oro Storica

Il passato sfila e si sfida

Domenica 8 settembre: 60 vetture storiche attraversano il cuneese tra spettacolo e prove di abilità al centesimo

La storia si prepara a sfilare. Letteralmente. Sulle strade di un territorio che, dieci anni fa, ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di patrimonio Unesco. Saranno circa 60, infatti, le auto storiche che domenica 8 settembre riempiranno di eleganza, design e, perché no, anche di un po' di nostalgia un percorso lungo 190 km. Pezzi di storia che, grazie alla Scuderia Veltro, per il 27° anno potranno raccontare e raccontarsi in occasione della "Ruota d'Oro Storica", manifestazione storico-culturale diventata ormai una certezza del settembre cuneese e non solo.

«La filosofia di questo evento, così come quella della nostra scuderia, è di tenere viva la passione di fronte a modelli che vengono curati come reliquie e mantenuti quanto più uguali a se stessi – precisa subito il presidente Marco Bruno –: nel pieno rispetto della filosofia ASI, Automotoclub Storico Italiano, a cui la nostra scuderia è federata, infatti, facciamo della verifica delle condizioni di originalità e quindi della certificazione "di interesse storico e collezionistico" la nostra mission». Che, tradotto, significa nessun interesse a prestazioni cosaiole, bensì alla più autentica espressione storico-culturale rappresentata dai veicoli.

Anche in questo caso, dunque, solo modelli autentici. Per i quali sono previste, lungo il percorso, ben 56 prove di abilità cronometrate al centesimo di secondo sui pressostati con la minore sommatoria degli errori riscontrati che decreterà il vincitore. A queste si aggiunge una prova finale, prevista all'arrivo, che assegna il trofeo "Città di Cuneo" all'equipaggio che spacca il millesimo di secondo. Ma questa volta non al primo, bensì al 27° in classifica, in onore del numero delle edizioni già svolte.

Ma qual è il percorso? La partenza, come al solito, è prevista in piazza Galimberti, a Cuneo, poi gli equipaggi proseguiranno verso Castelletto Stura, Montanera, Sant'Albano Stura, Trinità, Bene Vagienna, Narzole, Novello, Barolo, Castiglione Faletto (dove è prevista una sosta per la visita alle Cantine Sordo e per il pranzo), Grinzane Cavour, Diano d'Alba, Montelupo, Sinio, Roddino, Monforte d'Alba, Monchiero, Lequio Tanaro, Piozzo, Carrù, Magliano Alpi, Rocca dè Baldi, Morozzo, Margarita e ritorno a Cuneo. «Siamo molto orgogliosi del carattere itinerante di questa manifestazione – aggiunge il presidente –, che toccando tanti piccoli centri marginalizzati rispetto ai principali percorsi turistici, permette a tante persone di ammirare questo spettacolo senza doversi muovere da casa, assistendo al passaggio delle auto storiche e alle prove di abilità disseminate sul percorso».

E per chi vive a Cuneo o deciderà di raggiungere il capoluogo, il tuffo nella storia sarà garantito anche grazie all'esposizione allestita in piazza Galimberti con la collaborazione di tanti appassionati che scelgono di non sfilare, ma di essere comunque parte attiva di questo appuntamento. Una mostra a cielo aperto che, quest'anno, ospita anche il Gruppo Auto Storiche dell'Arma di Canale d'Alba con tre moto e cinque auto storiche appartenenti all'Associazione Nazionale Carabinieri cui si aggiunge addirittura un velivolo storico perfettamente mantenuto e restaurato. Senza dimenticare la presenza della Polizia, che parteciperà all'evento con un'auto storica in servizio a tutti gli effetti.

LE NOVITÀ

Ma le auto storiche non saranno le uniche protagoniste di questa 27ª edizione: «Quest'anno, infatti, l'evento si svilupperà su due giorni e comincerà già sabato 7 settembre con i nostri amici motociclisti impegnati in un giro che attraverserà le valli cuneesi. Siamo molto felici di aver aperto questo evento anche alle due ruote grazie ai nostri soci che si sono impegnati nell'organizzazione del raduno».

Sempre sabato 7 è prevista, infine, l'altra novità: intorno alle 17 le autovetture, complete le verifiche tecniche, si sposteranno presso lo stabilimento Michelin di Cuneo palcoscenico ideale per il "Trofeo Michelin-Sandro Dutto", che sarà lo speciale prologo della Ruota d'Oro intitolato alla memoria di uno dei fondatori della Scuderia Veltro.

CURA DELL'AMBIENTE

La Scuderia, infine, si conferma anche molto attenta alla responsabilità ambientale, «perché chi utilizza queste auto lo fa spinto da motivi sentimentali e culturali, non certo per "sgasare" sulle strade. Noi lo sappiamo e vogliamo che il messaggio passi chiaro e forte».

E diventi anche un atto concreto, come già avvenuto lo scorso anno quando ha donato alla Città di Cuneo 1.500 euro da destinare al verde cittadino: «Questi fondi sono stati utilizzati per la ripiantumazione di alberi in un parco cittadino - conclude Bruno -. Abbiamo deciso di rinnovare questo contributo, ribadendo il nostro grazie al comune di Cuneo e a tutti i comuni che ci accolgono e ci supportano».

Ha battuto il tedesco Handel in finale sulla terra rossa

Lesa Cup Picchione in trionfo

Una prestazione degna di nota per l'aquilano che, nell'intero torneo, ha ceduto un solo set

Roberto Bertellino

In una finale italo-tedesca, l'aquilano Andrea Picchione, testa di serie n°5, ha vinto la quarta edizione della Lesa Cup contro Tim Handel, classe 1996 e testa di serie n°8. Il torneo internazionale di tennis con un montepremi di 25mila dollari si è disputato sulla terra rossa dello Sporting Lesa da lunedì 19 a domenica 25 agosto e si è chiuso con la vittoria nel singolo del 26enne azzurro, attualmente classificato sulla piazza n° 368 ATP e con best ranking di n° 361. Seconda finale consecutiva per il tedesco che lo scorso anno aveva perso nell'ultimo atto per mano del francese Tabur. Un match per l'assegnazione del titolo, quello del 2024, fin dall'inizio molto combattuto. Lo conferma lo score finale che ha visto Picchione imporsi con due tie-break. Tante le palle corte giocate dal tedesco che hanno messo in difficoltà Picchione che invece, con i suoi colpi diretti, ha saputo tenere testa all'avversario e portarsi a casa la vittoria. Picchione dal 2019 frequenta la Galimberti Tennis Academy di Cattolica. Andrea si allena 6 giorni su 7, dal lunedì al sabato, mattina e pomeriggio, per un totale di 7 ore di lavoro al giorno. Nel 2019 un amico lo ha introdotto all'Accademia per una prova e lì è rimasto, sostenuto in prima persona da Giorgio Galimberti che ha scommesso su di lui. Secondo torneo ITF vinto dall'aquilano nel 2024.

Sui campi dello Sporting Lesa Picchione ha giocato un gran tennis per l'intera settimana fermando nei quarti di finale il numero 1 del seeding, Remy Bertola (Svi) con un doppio 6-4. In semifinale è poi arrivata l'affermazione contro l'australiano Dellavedova al quale ha concesso solo tre giochi. Nel complesso il vincitore ha ceduto un solo set nell'intero torneo, al secondo turno contro Buldorini. Alla premiazione ha partecipato il sindaco di Lesa, Luca Bona che da sempre ha sostenuto la realizzazione di questo torneo: «Sono onorato di presenziare a questa finale che regala grande lustro al nostro paese. Continueremo a lavorare insieme per migliorarci di anno in anno».

Il Presidente dello Sporting Lesa Gregorio Marenzi ha rivolto nuovamente un ringraziamento sentito a tutti gli sponsor che hanno reso possibile lo svolgimento del torneo, la Provincia di Novara e la Regione Piemonte per aver prestato un'attenzione particolare all'edizione appena andata in archivio: «Organizzare un torneo di tale rilevanza è molto impegnativo, ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla sua riuscita. Negli anni ho visto un pubblico in crescendo e questo mi rende molto orgoglioso. Per decenni, grazie a mio nonno Giuseppe Marenzi, Lesa è stata una piccola capitale del tennis. Nella nostra lunga storia abbiamo ospitato manifestazioni internazionali di grande rilievo con i più grandi campioni della racchetta. Con il ritorno del tennis internazionale qui a Lesa, si corona il sogno di riportare il grande tennis sui nostri campi».

Tommaso D'Onofrio, condirettore del torneo: «È con grande soddisfazione che concludiamo questa quarta edizione della Lesa Cup, un torneo che continua a crescere e a regalare emozioni. Voglio ringraziare di cuore il presidente dello Sporting Lesa, Gregorio Marenzi, per il suo impegno e la sua ospitalità, tutto lo staff che ha lavorato instancabilmente per il successo di questo evento, e tutti i nostri sponsor, il cui supporto è stato fondamentale. Grazie a tutti voi, questa edizione è stata un grande successo, e non vediamo l'ora di continuare a crescere insieme per le future edizioni». Presente alla partita e alla premiazione anche Dario Bozza, delegato regionale della FITP. Supervisor del torneo è stato Massimo Morelli, Gold Badge Referee ITF/ATP/WTA, che ha al suo attivo più di 400 tornei professionistici, 3 Giochi Paralimpici e 65 incontri di Coppa Davis. Un ringraziamento particolare è rivolto anche a Sport Watchers che ha coordinato l'organizzazione del torneo anche per l'edizione 2024. L'appuntamento è all'edizione 2025».

Sabato 24 agosto gli italiani Giorgio Ricca e Alexander Weis hanno vinto la finale di doppio maschile del torneo ITF allo Sporting Lesa. I due hanno giocato contro l'indiano Siddhant Banthia e l'americano Tennyson Whiting e si sono imposti con lo score di 6-2 6-1 al termine di un match nel complesso dominato.

Andrea Picchione con i premi vinti nel torneo di Lesa

GIOVANILI

Tranchero brilla in semifinale a Klosters

(r.ber.) Andato in archivio con successo il torneo ITF under 18 International Country Club Gino S.p.A, non mancano altre note di soddisfazione per il club cuneese. Eleonora Tranchero, allenata da Andrea Baccanelli, ha centrato la prima semifinale di singolare in carriera, a livello di circuito ITF U14, nella tappa di Klosters (Svi). La giovane italiana, testa di serie n° 3, ha battuto in avvio la tennista di casa Sofia Gajdosikova (6-1 6-2). Negli ottavi ha bissato la vittoria con un netto 6-4 6-0 alla tedesca Olivia Kovari. Nei quarti la partita più difficile, conquistata in rimonta (5-7 6-2 7-5) contro un'altra elvetica, Noelia Jenny. Lo stop è giunto in semifinale, con la lituana Adrija Krisciunaite. Eleonora ha fatto ancora meglio in doppio, specialità nella quale in stagione ha già vinto un titolo. È giunta in finale, a fianco di Olivia Rotteglia. Le due italiane formavano la seconda coppia tra le favorite al via e si sono arrese alle numero 1, Greiner/Krisciunaite, con il punteggio di 6-1 7-6 (4). I giovani del Country continuano dunque a ben figurare, su scala nazionale e internazionale: «La conferma – dice il direttore tecnico della struttura, Moreno Baccanelli – della bontà della nostra scuola». Il prossimo appuntamento per gli emergenti del club, è con i campionati giovanili di categoria. Saranno impegnati direttamente in main draw Demetra Mazzarella (U13), al CT Sanremo ed Eleonora Tranchero (U14) al Tennis Roma. Nelle qualificazioni dell'under 13 maschile Talete Bertola, al Club Atletico Faenza. Non potrà esserci Achille Domenghini (U12) infortunato.

ATP 125 L'OPEN CHALLENGER MEMORIAL MESSINA SI GIOCHERÀ DAL 1° ALL'8 SETTEMBRE

Grandi firme in campo a Genova

Il campo di Genova che ospita il Memorial Messina

Dal 1° all'8 settembre 2024, Genova ospiterà la ventesima edizione dell'Aon Open Challenger Memorial Giorgio Messina. Questo prestigioso torneo maschile del circuito ATP, categoria 125, vanta un Total Financial Commitment di 185 mila dollari e ha attirato oltre 22 mila spettatori nella scorsa edizione. L'Aon Open Challenger Memorial Giorgio Messina continua a sorprendere con novità a ogni edizione. Nel 2023, il torneo ha rinnovato il suo impegno verso la sostenibilità ambientale, riducendo drasticamente il consumo di bottiglie di plastica da 13.000 nel 2019 a poche centinaia nel 2024, grazie alla condotta virtuosa dei giocatori e dello staff. Significativo è anche l'impegno sociale del torneo: lo slogan "Aon Open Challenger gioca per Sofia nel cuore" ha segnato il 2023 e, anche quest'anno, il Challenger di Genova sosterrà questa causa per promuovere la ricerca scientifica voluta dalla sua fondatrice. La collaborazione tra l'organizzazione del Challenger, il Comune di Genova e la Camera di Commercio ha permesso di arricchire l'esperienza del pubblico con lo Street Food all'interno di Valletta Cambiaso. Questa offerta, apprezzata nell'edizione passata, sarà migliorata e ampliata per il 2024, promettendo un'esperienza gastronomica ancora più coinvolgente. Come tradizione vuole l'entry list del torneo è di grande rilievo. La guidano i due brasiliani Thiago Seyboth Wild, n° 68 ATP, e Thiago Monteiro (75), vincitori rispettivamente nel 2023 e 2022. L'altro top 100 in lista è lo spagnolo Jaume Munar. Di rilievo anche l'annunciata presenza del serbo Laslo Djere, uscito dai top 100 ma capace in carriera di vincere un ATP 250 e un ATP 500. Per quanto concerne gli azzurri di richiamo le presenze del biellese Stefano Napolitano, in questa stagione capace di centrare il best ranking, del perugino Francesco Passaro, tornato in questo 2024 a recitare un ruolo da protagonista nel circuito (a segno nel Challenger 175 Intesa San Paolo di Torino), del pugliese Andrea Pellegrino, dell'ascolano Stefano Travaglia e ancora di Federico Arnaboldi e Francesco Maestrelli. Altri nomi dell'ultimo minuto andranno ad arricchire ulteriormente il quadro che ha visto in passato grandi personaggi alzare le braccia al cielo al termine delle finali. Tra questi anche Lorenzo Sonego, che ha vinto due edizioni consecutive del torneo (2018 e 2019). Nel 2017 a trionfare fu il greco allora giovanissimo Stefanos Tsitsipas. Due anche le affermazioni di Fabio Fognini, lo scorso anno finalista. I tagliandi per assistere alle gare saranno in vendita presso la biglietteria del torneo a Valletta Cambiaso (nord Stadio Beppe Croce).

Nella lista degli iscritti figurano già i brasiliani Wild e Monteiro

R.BER.

Sabato 7 settembre si apre la 2ª edizione del torneo Open, promosso dal centro cuneese nato nel 2021 grazie al presidente Fabio Sapino e a Luciano Airaudo

A sinistra, Luciano Airaudo, cofondatore del club, Di Bene e Salandro, vincitori della prima edizione del torneo, e Fabio Sapino, presidente del circolo. A destra, l'impianto di Moretta che mette a disposizione un campo scoperto e uno coperto

Torna il Memorial Invernizzi Più di 50 coppie in tabellone

Roberto Bertellino

Si stanno scaldando i motori al Padel Moretta per la seconda edizione del "Memorial Egidio Invernizzi", ai blocchi di partenza il 7 settembre e in calendario fino al 15 dello stesso mese. La "prima" era andata in scena nel 2022 e aveva visto il successo della coppia argentina formata da Mauro Agustin Salandro e Julian Americo Di Bene, che si erano imposti al tandem italiano formato da Simone Licciardi e Nicola Remedi.

«Si era trattato di un torneo di ottimo livello – ricorda oggi il presidente del Padel Moretta e organizzatore della rassegna, Fabio Sapino – e tra qualche giorno lo riproporremo con un montepremi innalzato al tetto di 4.000 euro. Attendiamo al via oltre 50 coppie che si stanno iscrivendo in questi giorni, con data di chiusura il 5 settembre. Come è consuetudine molti arriveranno all'ultimo minuto, per ragioni di programmazione personale e di analisi dei nomi già presenti in tabellone. Il Padel Moretta dedicherà tutti i propri sforzi al torneo nella settimana di gare, con la voglia di ripetere il successo della prima edizione e, se possibile, di salire ancora. La risposta del nostro pubblico è stata importante già nel 2022 e crediamo che possa anche in questo caso ripetersi e migliorare nella seconda uscita».

Nel 2022 il trionfo della coppia argentina Salandro-Di Bene

Teatro di sfide saranno i due campi del Padel Moretta, uno coperto e l'altro scoperto: «La nostra struttura – continua Sapino – è nata tre anni fa. Nell'arco di una stagione sono oltre un centinaio le persone che giocano e gravitano attorno alla stessa, per un padel che da queste parti è fondamentalmente di carattere amatoriale. Per i più bravi non manca, però, l'opportunità di allenarsi e partecipare ai clinic tenuti una volta al mese dal tecnico e giocatore Edoardo Zecchinelli. Proprio lui e il suo compagno di gioco Alberto Sibona saranno tra i protagonisti della seconda edizione del Memorial Egidio Invernizzi. Nel 2022 erano arrivati in semifinale. Tra gli iscritti figura anche l'ex professionista di tennis Edoardo Eremin, arrivato al padel da qualche stagione. Anche nel suo caso possiamo già fin d'ora parlare di outsider di lusso, in costante ascesa nella nuova specialità e capace di esprimere anche sul campo da padel la potenza che ne ha sempre caratterizzato il gioco sui campi da tennis».

Sapino: «Il montepremi è cresciuto, attendiamo atleti da tutto il nord e centro Italia, per un evento che sia anche una festa!»

Importante anche la risposta degli sponsor, raddoppiati rispetto alla prima edizione della manifestazione: «Sono Inalpi, Sapino e Vittone Assicurazioni, Generali Agenzia di Saluzzo, Acqua Eva e La Bottegaia. Ci sarà anche un supporto del Comune di Moretta, guidato dal primo cittadino, Giovanni Gatti».

La filosofia del Padel Moretta è quella di mettere in primo piano il divertimento dei giocatori: «Per questo – prosegue Sapino – organizziamo tornei "baraonda" nei quali si gioca tutti contro tutti e la formula piace, permettendo anche alle donne un coinvolgimento agonistico che altrimenti non sarebbe semplice da proporre. Nel nostro centro a occuparsi dell'entry level è il tecnico Luciano Airaudo, mentre Zecchinelli, come detto, si occupa di coloro che già esprimono un padel di buona levatura».

L'attività al Padel Moretta è intensa e vede anche una squadra maschile presente nei campionati di categoria: «Quest'anno abbiamo vinto la fase provinciale di Coppa Italia e superato due turni anche nella fase regionale. Una prestazione – conclude Fabio Sapino – nel complesso positiva che ha aumentato le motivazioni in tutti noi. Tornando al torneo Open, ci aspettiamo iscrizioni anche da altre regioni, del nord e del centro Italia, per quella che vogliamo sia una vera e propria festa, da gustare e vivere tutti insieme». E ora spazio allo spettacolo.

L'INIZIATIVA | UN OPEN DI PADEL, TENNIS E BEACH VOLLEY A SOSTEGNO DELLA ONLUS CHE PORTA IL SUO NOME

Tutti al Master Club 2.0: si gioca per la piccola Olly

Un'immagine dell'edizione 2023

Sabato 7 settembre non sarà un giorno qualunque per tutti coloro che conoscono la storia di Olivia, "Olly" come riporta l'Onlus che raccoglie fondi per aiutare la ricerca legata alle malattie genetiche rare e in particolare quella che l'ha colpita. Quanti lo vorranno, come già accaduto nelle scorse stagioni, prima solo con il tennis, poi anche con il padel e ora pure con il beach volley, potranno contribuire alla causa partecipando, presso il Master Club 2.0 (Fioccardo) di Torino, all'Open dei tre sport (a maggio si è svolta anche una tappa della stessa natura a Villa Glicini con tennis e fitwalking). Per iscriversi basta inviare un messaggio Whatsapp al 366.9822877, indicando nome, cognome e qualifica, ovvero la propria classifica FITP (tennis o padel) o il livello (beginner, basso, medio). Si scenderà in campo nelle tre discipline, dalle 9.30 alle 12.30 con l'unico obiettivo di partecipare, stare insieme e aiutare Olly, che soffre dalla nascita di paraparesi spastica ascendente ad esordio infantile, patologia rarissima di natura neurologica a oggi senza cura.

«Non sappiamo quanto tempo abbiamo a nostra disposizione – si legge sul sito di "Hell Olly un progetto d'amore" –, ma vogliamo combattere questa battaglia per Olivia e per tutti i bambini che come lei sono affetti da questa malattia o da altre simili che potrebbero trarre giovamento dal progresso della ricerca e della medicina. Help Olly è nata con l'obiettivo di raccogliere fondi per finanziare la ricerca: la cura genetica è infatti l'unica speranza per salvare la nostra piccola Olivia. Da soli, però, non possiamo farcela. Abbiamo bisogno del tuo aiuto. Olivia ha bisogno di te».

La bambina soffre di una patologia rarissima di natura neurologica

«Solo uniti si vince – sottolinea Sara Peiroleri, mamma di Olivia – e in questo lo sport è una perfetta metafora. Come Onlus operiamo anche sulla ricerca di base e sulla raccolta dei dati in questo tipo di patologie per aumentare la forza d'insieme». Le precedenti edizioni dell'appuntamento hanno visto la crescita costante delle presenze, a testimonianza di quanto la causa sia coinvolgente e lo spirito della giornata sia sempre stato ben interpretato dai partecipanti. Un momento all'insegna del divertimento e dell'impegno sociale che proprio grazie allo sport può contribuire a dare un ulteriore segnale di presenza a chi non ha mai smesso di lottare, proprio come si usa fare sui terreni di gioco. Al termine delle gare seguirà l'aperitivo, aperto anche ai non giocatori.

R.B.